Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 1 maggio 1957

Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3258 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

PRIMO MAGGIO

Una volta il 1.o maggio era una data paurosa per i benpensanti; si chiudevano in casa o andavano in campagna per il timore di imbattersi in qualche lavoratore alticcio per le troppe bevute e desideroso di insegnare a chi incontrava, alla buona, qualche concetto del «Capitale» di Marx. I cori di «Bandiera Rossa» si sprecavano, i lavoratori facevano le tradizionali dimostrazioni, c'erano spesso e volentieri le cariche della polizia a cavallo con le piattonate e cose del genere, e tutto finiva con delle buone sbornie, come abbiamo detto, con gli oratori ingaggiati dalle Camere del Lavoro, con qualche spavento. Il Primo Maggio di questo tipo l'abbiamo visto per quasi mezzo secolo. Ma anche qui il modernismo ha fatto i suoi passi. I comizi ci sono ma sono più ordinati, più «per bene», danno luogo raramente a incidenti. I lavoratori se ci vanno lo fanno di malavoglia e preferiscono fare la gita in campagna o in montagna o al mare con la motoretta o magari con l'utilitaria. Quelli che non hanno quattrini se ne vanno al cinema che è sempre il divertimento di minor costo; nelle «balere» i giovani invece di bere il vino danzano il «boogie woogie» o il «rock and roll». Le discussioni sono calme, quando ci sono, solo qualche volta vivaci; i lavoratori non cantano «Bandiera Rossa». I dirigenti sindacali intanto tirano i bilanci dell'annata e tracciano i programmi per lo avvenire.

Anche quest'anno pertanto in questa giornata dedicata alla festa del lavoro, sia da parte dei lavoratori cattolici che ricordano San Giuseppe Calasanzio, sia da parte degli altri che ricordano Marx, un bilancio è di prammatica. Quest'anno il metaforico sole dei lavoratori illumina in verità una situazione soddisfacente solo per i sindacati democratici, per la CISL e UIL, giacchè la situazione della CGIL è critica.

La crisi della Confederazione generale del lavoro è venuta in ritardo rispetto a quella del PCI. La stanchezza psicologica che s'era avvertita nelle file comuniste fino da due anni fa, nella CGIL è apparsa in ritardo; anzi una lieve parvenza di azione autonoma da parte dei Di Vittorio e compagni aveva permesso alla CGIL di tenere duro sulle sue posizioni. CISL e UIL avanzavano ma solo tra i lavoratori che non erano iscritti al sindacato rosso. Poi la situazione è mutata in diretta dipendenza della crisi comunista, e, adesso, di quella del PSI. Il perchè è naturale. Sulla Confederazione di Di Vittorio operano tre fattori negativi; anzitutto la delusione dei lavoratori per il fatto che la CGIL è chiaramente alle dipendenze del PCI e non ha una possibilità di autonomia d'azione, in quanto i due partiti di sinistra trovandosi in difficoltà, hanno stretto i freni e non permettono ai loro dirigenti sindacali nemmeno la più piccola indipendenza. In secondo luogo i fatti ungheresi e polacchi hanno pesato e pesano gravemente sui dirigenti della Confederazione che non hanno trovato (tranne un timido accenno di Di Vittorio) il coraggio di criticare la repressione russa. In terzo luogo sui lavoratori cigiellini c'è l'influsso (fortissimo specialmente per i socialisti) dell'unificazione socialista sulla quale ha preso da tempo una posizione positiva l'UIL. E' difficile che i socialisti e i comunisti abbandonino i loro partiti per passare al PSDI; ma è facile, e avviene ogni giorno, che lavoratori già della CGIL passino all'UIL o alla CISL.

In realtà i due sindacati democratici, e specie la CISL per la sua particolare situazione, hanno soddisfatto i lavoratori con le loro azioni sindacali molto più della CGIL, che si è trovata costretta ad operare quasi sempre di concerto con gli altri sindacati, spesso non essendo in grado di condurre da sola un'azione, sia pure nell'ambito aziendale. I lavoratori si sono resi conto che la CGIL, in un ipotetico regime comunista, avrebbe certamente meno libertà d'azione di quel che abbia la CISL, adesso che il Governo è imperniato sul partito di cui fanno parte i suoi massimi dirigenti.

Non vi è dubbio infine che specialmente la CISL ha saputo adeguare la sua azione alla mentalità dei lavoratori che non è immutabile, superando il vecchio concetto della lotta di classe che è inadeguato a spiegare l'attuale situazione economica molto più complessa e difficile del passato.

Nel campo sindacale il bilancio tradizionale non può infine tacere il mutamento di strutture che sembra di intravvedere e che dovrebbe delinearsi presto. I sindacati, in sostanza, adesso sono basati su una formazione verticale, nel senso che raggruppano, restringendosi al vertici, in un gruppo dirigenziale su scala nazionale, i vari sindacati di categoria, che finiscono però per essere diretti secondo orientamenti che forse sono a volte troppo generici, appunto a seguito della formazione strutturale e «gerarchica» che è in atto nel campo del lavoro. Ora la stessa politica della CISL per un'azione sindacale limitata al settore aziendale e, al massimo, al settore di categoria produttiva, porta il sindacato ad una evoluzione per ora solo accennata, alla formazione di una struttura «orizzontale». La specializzazione che è la mania moderna tende a influenzare anche il sindacato, plasmandolo su schemi più limitati, circoscritti all'ambito dei settori produttivi, un orientamento che proviene in maniera sensibile dall'influsso dell'ordinamento sindacale americano.

Negli Stati Uniti, infatti, i sindacati sono impostati chiaramente su una struttura assai diversa da quella italiana e il mito della cosidetta «unità dei lavoratori» non è certo sentito dal lavoratore americano. Eppure il suo sindacato di settore o di categoria sa difenderlo come e ben più del sindacato generico e «politico» di tipo europeo. Si potrebbe definire questo sindacalismo «orizzontale», a carattere tecnico; sostanzialmente esso è un prodotto di quella scuola sociologica americana detta del «Wisconsin» che è alla base dell'azione sociale di tipo fordiano.

Riassumendo: il 1.o maggio del 1957 vede una decisa preponderanza dei sindacati democratici sulla Confederazione socialcomunista che dopo anni di decisa maggioranza nella classe lavoratrice italiana, si trova in evidente condizione di inferiorità ed è stata colta dai riflessi della crisi interna che ha attanagliato i due partiti di sinistra. E' difficile dire, peraltro, se e quanto di questa crisi cigiellina si deve a fattori esterni o interni, quanto ai fatti ungheresi e polacchi o quanto alle delusioni per la politica condotta dalla CGIL nella lotta sindacale.

Un fatto è certo: che quella crisi che s'avvertiva prima nei partiti di estrema sinistra ha ora ripercussioni profonde anche e soprattutto nel campo sindacale, e questo è un fatto fortemente positivo per la nostra democrazia. Il giorno che il PCI avrà nella CGIL un'arma spuntata, avrà senza dubbio perduto l'arma migliore.

Bruno Vildi

CONTINUA L'«OFFENSIVA DI PACE» DEL CREMLINO

NUOVO PIANO DI DISARMO PROPOSTO DA MOSCA IN SETTE PUNTI

Esso prevede la rinuncia alle armi nucleari e vasti controlli territoriali — Una risposta interlocutoria di Macmillan alla lettera inviatagli da Bulganin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

Il delegato russo ha presentato oggi al sottocomitato per il disarmo nuove proposte che le delegazioni occidentali hanno già definite incoraggianti e degne di essere discusse. Con tali proposte, che verranno discusse dopodomani, Mosca intende probabilmente avvicinare i punti di vista sul disarmo. Sarà importante stabilire se esse sono state presentate come base di discussione o se verranno considerate proposte non discutibili.

Le proposte prevedono:

1) Una dichiarazione di rinuncia all'uso delle bombe atomiche e all'idrogeno inclusi i missili a lungo raggio;

2) Continuazione degli sforzi, nello stesso tempo, per raggiungere un accordo che proibisca l'uso e anche la produzione delle bombe atomiche e all'idrogeno;

3) Nuove zone per ispezione aerea reciproca;

4) Riduzione in due fasi delle forze convenzionali;

5) Taglio del 15 per cento nelle armi convenzionali e nelle spese militari;

6) Stabilimento di posti di controllo nei porti, nei nodi ferroviari e sulle grandi arterie stradali dalle regioni di confine occidentali della Russia attraverso l'Europa fino a includere la parte orientale degli Stati Uniti;

7) Esame particolare del problema di bandire gli esperimenti nucleari e «sua risoluzione senza indugio come misura di grande priorità».

Le nuove proposte russe prevedono zone di ispezione aerea (secondo la vecchia proposta di Eisenhower) particolarmente estese: nel territorio russo dovrebbe essere compresa buona parte della Siberia, e la zona europea, centrata sui confini della cortina di ferro, dovrebbe essere molto vasta e comprendere quasi tutto il continente, incluse la Granbretagna e i satelliti sovietici.

La delegazione sovietica attribuisce particolare importanza a queste proposte, che aveva consegnato alla delegazione americana venerdì, dando in tal modo a Stassen il tempo di fare un approfondito esame. Stasera si sono avute le prime reazioni. Benchè nessuna delegazione sia pronta ad accettare le proposte quali sono, tutti le considerano un segno di buona volontà russa che sperano sia confermato.

Il capo della delegazione francese, Jules Moch, ha aggiunto che egli non potrà accettare un bando negli esperimenti atomici, a meno che non si raggiunga contemporaneamente un accordo perchè non si producano più bombe nucleari: questo per la semplice ragione che la Francia non vuole escludersi dai paesi che possono possedere le armi nucleari.

Una precisazione sulle riduzioni degli armamenti convenzionali chiarisce il pensiero sovietico in proposito. Riferendosi alla proposta americana di ridurre le forze convenzionali a due milioni e mezzo di uomini, il delegato russo ha detto che l'Unione Sovietica desidera una riduzione più radicale proprio perchè essa ha maggior bisogno di soldati che non l'America. Il territorio russo è più grande di quello americano e le frontiere sono più estese. I confini americani guardano il mare, mentre quelli russi guardano in buona parte territori estranei: e c'è la minaccia della NATO a occidente, del Patto di Bagdad a sud, della SEATO a oriente. Una riduzione a due milioni e mezzo danneggerebbe l'Unione Sovietica, ma permetterebbe sempre agli Stati Uniti di mantenere truppe all'estero. Diverso sarebbe invece se ci si mettesse d'accordo su una riduzione a un milione o un milione e mezzo di uomini: «Tale riduzione sostanziale, assieme alla proibizione o all'uso delle armi atomiche o all'idrogeno, significherebbe che ci stiamo muovendo verso il disarmo effettivo, cioè verso la pace».

Il piano chiede ancora l'abolizione delle basi militari in territorio straniero, ma una novità è introdotta: si dovrebbe discutere quali basi potrebbero essere abolite nel prossimo o nei prossimi due anni e quali dopo che il disarmo sia più avanzato. Dopodomani le altre delegazioni dovrebbero precisare i loro punti di vista.

Il Primo Ministro Macmillan ha inviato al Maresciallo Bulganin una risposta interlocutoria alla sua lunga lettera. Egli si riserva di studiare più a fondo gli argomenti proposti dal Primo Ministro sovietico, di discuterli con i suoi collaboratori e di rispondere più precisamente e più a lungo. La lettera inviata ora a Bulganin è stata letta oggi alla Camera dei Comuni.

In essa Macmillan scrive: «Desidero ringraziarla per il messaggio che ella mi ha inviato attraverso il signor Malik il 22 aprile. Apprezzo l'attenzione che ella ha dato allo studio di tutti questi problemi e l'interesse che ella dimostra a migliorare le relazioni fra i nostri due paesi. La sua lettera solleva un certo numero di argomenti importanti, e sono sicuro che ella sarà d'accordo con me che essi meritano attento studio. Quando avrò avuto il tempo di esaminarli più a fondo spero di inviarle una nuova risposta».

Dopo avere ascoltato il contenuto della lettera, i deputati hanno sottoposto a Macmillan una serie di domande. Volevano soprattutto sapere se egli si proponeva di andare a Mosca, e se non si proponesse di farlo al più presto, sia per discutere l'urgente problema del Medio Oriente, sia per assicurare alla Granbretagna la «leadership» nella ricerca della distensione.

Macmillan ha risposto a tutti che quanto gli si chiedeva era ben presente nella sua mente, che tutti i problemi erano allo studio e che una visita a Mosca, per essere utile, ha bisogno di essere preparata con molta cura. Ha detto di non avere nulla da aggiungere a quanto aveva dichiarato il 19 febbraio in risposta ad una domanda simile: che cioè avrebbe avvertito il Cremlino non appena ritenesse che il momento di andare in Russia fosse arrivato.

E' chiaro che Macmillan non ritiene che il momento sia giunto. Il problema del Medio Oriente, benchè importante e urgente, è di quelli in cui l'intervento britannico oggi non sarebbe molto efficace. Il problema del disarmo vuol essere discusso a Londra: se le discussioni si prospettassero veramente interessanti, Dulles e Selwyn Lloyd potrebbero intervenirvi.

D'altra parte la Granbretagna ha tutto l'interesse ad eseguire i suoi esperimenti nucleari alle isole Christmas e a conoscerne i risultati prima di discutere a fondo del disarmo nucleare. Il problema di Suez non potrebbe essere risolto. A questo proposito, la riunione odierna della SCUA si è chiusa senza pratici risultati. Selwyn Lloyd aveva sottolineato l'importanza della seduta intervenendovi, solo Ministro fra i delegati. Si prevedeva che ne sarebbe uscita la decisione di usare il Canale di Suez, sia pure sotto protesta. Le discussioni sono invece state più difficili del previsto, soprattutto per la resistenza francese. Esse saranno riprese dopodomani.

Alfredo Pieroni

Tre quarti d'ora di colloquio del Papa con Hammarskjoeld

Roma, 30

Le conversazioni romane di Hammarskjoeld — ripartito questa sera in aereo alla volta di Ginevra — hanno polarizzato l'attenzione degli ambienti politici e diplomatici che seguono con particolare attenzione l'evolversi della situazione internazionale. E, dopo gli incontri di ieri sera al Quirinale e al Viminale, è apparso di notevolissima importanza, nel quadro dell'attività di sondaggi che il Segretario generale dell'ONU va svolgendo, il colloquio di stamane con il Pontefice. L'udienza speciale concessa da Pio XII ad Hammarskjoeld si è protratta per oltre tre quarti d'ora, una durata assolutamente eccezionale che ha impressionato gli stessi ambienti vaticani che appunto dalla lunghezza del colloquio hanno dedotto la sua grande importanza.

Dopo l'udienza il Segretario dell'ONU si è recato a Palazzo Chigi dove si è intrattenuto lungamente con il Sottosegretario Badini Confalonieri. Nel corso del colloquio, secondo quanto si è appreso, sono stati approfonditi i vari argomenti relativi alla situazione egiziana e a quella del Medio Oriente in generale. E sembra potersi dar per certo che la missione esplorativa di Hammarskjoeld abbia trovato nei punti di vista del Governo italiano utili elementi di orientamento e di giudizio per l'ulteriore azione che egli si propone di svolgere nelle trattative in corso per la soluzione dell'intera crisi mediorientale.

Le conversazioni romane del signor Hammarskjoeld — è stato fatto notare in taluni ambienti politici — hanno per certo tratto la maggiore importanza dall'amicizia disinteressata dell'Italia per il mondo arabo e dalla posizione geografica del nostro paese la cui importanza di fronte ai problemi egiziani e alla crisi giordana ha avuto un implicito riconoscimento appunto dalla tappa che il Segretario generale dell'ONU ha voluto fare a Roma durante il suo viaggio.

Segni riceve al Viminale il Segretario dell'ONU Hammarskjoeld

MESSAGGI IN OCCASIONE DELLA FESTA DEL 1.o MAGGIO

La CISL s'impegna a servire integralmente e soltanto i lavoratori

Pastore conferma il risoluto atteggiamento per i patti agrari — Di Vittorio si allinea alla campagna contro le bombe atomiche

Roma, 30

Questa sera, attraverso i microfoni della Radio, nella rubrica «La voce dei lavoratori», i dirigenti delle massime organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno trasmesso i consueti messaggi augurali ai lavoratori italiani in occasione della festa del lavoro.

Il segretario generale della CISL on. Pastore ha affermato, tra l'altro, che «il crescente consenso che circonda il sindacalismo libero e le sempre più vigorose testimonianze che dalle officine, dai campi, dagli uffici sono rese alla nostra Confederazione, confermano che gli ideali della CISL stanno per divenire oggi ideali della intera classe lavoratrice.

«Non più sindacato al servizio di forze esterne — ha aggiunto l'on. Pastore — ma unicamente sindacato impegnato a servire integralmente e soltanto i lavoratori».

Dopo aver espresso il convincimento della CISL che ogni sforzo deve essere indirizzato a conseguire per i lavoratori un maggior potere contrattuale, lo on. Pastore ha detto: «E' superfluo dire che la CISL non chiede modifiche indiscriminate dei salari. La strada che la CISL insiste a indicare, è quella della contrattazione aziendale, integrativa della contrattazione nazionale. E' la contrattazione aziendale che consente di adeguare il salario all'aumentato profitto senza dar luogo a pericolosi squilibri monetari. Ma la contrattazione è soltanto strumento: perchè acquisti anima, la contrattazione deve essere espressa da un proletariato cosciente e per esso da un potente sindacato».

Sul problema dei patti agrari, l'on. Pastore, nel suo messaggio, ha dichiarato tra l'altro: «I mezzadri sanno di avere in noi dei corretti e convinti difensori. Siamo contro i massimalismi inutili e più spesso illusori. E' nostra norma cercare le vie del possibile, senza che ciò rappresenti rinunzia al diritto. Questo significa che più nulla, dico più nulla, ci toglierà dalla trincea nella quale ci siamo attestati».

Il messaggio dell'on. Pastore conclude con un appello della CISL a tutti i lavoratori occupati a cui chiede di rivolgere un affettuoso pensiero «ai fratelli senza lavoro, a quelli che penano per l'insufficiente pensione, agli infortunati, ai sofferenti: chiediamo alla società nazionale e a noi stessi — ha concluso l'on. Pastore — quanto può rendere più tollerabile, più degno, il loro vivere».

Il segretario coordinatore della UIL, dott. Vigilanesi, nel suo messaggio, dopo aver rilevato che lo sviluppo e la consistenza del sindacato nei vari paesi del mondo, è il miglior specchio per giudicare il grado di emancipazione di ogni singolo popolo, ha così proseguito: «Laddove i lavoratori conservano la loro organizzazione nello spirito della tradizione caratterizzata da regimi liberi, la libertà stessa è sinonimo di progresso e di civiltà. Invece, laddove, le concezioni totalitarie hanno prevaricato e distrutto le autonomie e le libere rappresentatività della classe lavoratrice, la caratteristica comune diventa l'oscurantesimo e la persecuzione, nonchè l'inesistenza delle libertà umane e la distruzione della tradizione stessa, categoricamente legata alla democrazia, alla trattativa e alla libera discussione dei problemi di classe».

«Altri compiti si addensano, altre responsabilità attendono il sindacalismo nel prossimo futuro. Sempre nello spirito della libera autodeterminazione, i lavoratori sapranno attraverso le loro organizzazioni, ritrovare la forza e la capacità di affrontare questi problemi, che vanno dalla introduzione di nuovi sistemi di produzione a nuovi assetti economici che superano i limiti della nazionalità e si inseriscono in una dialettica più estesa che raggiunge lavoratori di diverse nazioni, li accomuna nelle identiche lotte e li affratella nei comuni ideali».

Il segretario generale della CISNAL, prof. Landi, accennando alla necessità che le organizzazioni sindacali affrontino senza indugi talune questioni di vitale interesse per i lavoratori, ha indicato tra queste come particolarmente importanti una razionale riduzione dell'orario di lavoro, e adeguate forme di nuovo impiego dei nostri lavoratori specie nell'area Eurafricana. Nel suo messaggio, inoltre, la C.I.S.N.A.L. esprime il convincimento che nessuna soluzione organica e unitaria dei problemi del lavoro potrà essere raggiunta ove non si dia corso alla [illegible]ena attuazione di tutte le norme della Costituzione, specie in ordine all'emanazione della legge sindacale con la quale non solo sarà possibile restituire la validità giuridica ai contratti collettivi di lavoro, ma si assicurerà altresì un formale riconoscimento legale del sindacato anche ai fini della sua rappresentatività nella vita dello Stato.

Il segretario generale della CGIL, on. Di Vittorio, dal canto suo, ha detto, tra l'altro, che la Confederazione del lavoro, «accogliendo il drammatico appello lanciato dai più insigni scienziati d'ogni parte sui pericoli che le esplosioni atomiche a scopo sperimentale hanno già determinato per la vita umana, impegna i lavoratori italiani a lottare per esigere la fine immediata di tutti gli esperimenti termonucleari e la utilizzazione di questa potente energia solamente a scopi di sviluppo economico, per il benessere dei popoli».

Richiamandosi poi alla necessità di migliorare il tenore di vita dei lavoratori, il messaggio dell'on. Di Vittorio continua dicendo che oggi i lavoratori rivendicano:

1) L'aumento dei salari a livello aziendale di complessi o di settori, per adeguarli ai bisogni della vita e all'aumentato rendimento del lavoro, e applicazione della convenzione internazionale sull'eguaglianza dei salari maschili e femminili, a parità di lavoro.

2) La riduzione delle ore di lavoro sino alla settimana di 40 ore, a parità di salario.

3) Strenua difesa della giusta causa permanente nei patti agrari e nei licenziamenti, in tutti i settori del lavoro, e un sistema di collocamento onesto e imparziale della manodopera.

4) Una riforma profonda della Previdenza sociale che garantisca un'adeguata assistenza ai lavoratori e loro familiari, nei casi di malattia, di infortunio e di disoccupazione e una pensione umana ai vecchi lavoratori e agli invalidi.

5) Una nuova politica di coerente sviluppo produttivo capace di assorbire la disoccupazione e di garantire un lavoro stabile a tutti gli italiani, basata sull'industrializzazione del paese e sulla riforma agraria generale, abbinata a grandi opere di bonifica, di trasformazioni fondiarie e di irrigazione, che aumentino la ricchezza nazionale e il benessere del popolo.

OTTIMISTICHE DICHIARAZIONI DI RE HUSSEIN

VOLGE AL SUO TERMINE LA CRISI IN GIORDANIA

Senza alcun fondamento le accuse sovietiche di un'ingerenza americana nelle questioni del paese

Amman, 30

Re Hussein oggi ha dichiarato durante una conferenza stampa che la crisi in Giordania sta per finire. Con voce calma e tono misurato il Re ha detto di aver licenziato il Governo di Nabulsi per fermare il comunismo e per distruggere gli elementi distruttivi che avevano cominciato a danneggiare seriamente il morale del popolo.

Dimostrando poi la stessa fermezza che ha dimostrato nelle scorse settimane, Hussein ha implicitamente condannato il macchinario propagandistico del Cairo. Egli ha anche respinto implicitamente le accuse russe secondo le quali gli Stati Uniti si sono ingeriti negli affari interni giordani. Alla domanda se la propaganda del Cairo rendeva più difficili le relazioni tra gli Stati arabi il Re ha detto: «La Giordania ha assunto la direzione dei problemi del mondo arabo. Non siamo stati forzati a farlo. Noi abbiamo agito giustamente e continueremo a farlo. Chiunque oserà attaccare la Giordania o tenterà di creare disturbi nel paese sarà responsabile delle conseguenze sulle future relazioni tra gli Stati arabi».

Delle proteste russe contro l'ingerenza americana, il re ha detto: «Io so che queste accuse sono senza fondamento. Tutto quello che è avvenuto in Giordania è stato opera nostra. Noi siamo convinti di avere agito giustamente e per il bene del nostro paese».

I giornalisti hanno poi chiesto al Re quali misure egli intendesse prendere per fermare l'influenza comunista. Il Re ha risposto: «La legislazione della Giordania facilita le misure che saranno prese se la situazione lo renderà necessario».

Gli è stato poi chiesto se era vero che durante i momenti più critici della crisi era stato fatto un attentato alla sua vita. Il Re ha risposto che in questi giorni si sta svolgendo una inchiesta e che prossimamente gli sarà presentato un rapporto in proposito.

Nel leggere una dichiarazione preparata precedentemente e nel rispondere alle domande che gli venivano fatte dai giornalisti, il Re ha parlato molto sottovoce e le sue parole in certi momenti non erano altro che un sussurro.

Hussein ha riaffermato la sua posizione nel modo seguente: 1) egli non ha nessuna intenzione di invitare ad Amman il signor Richards, inviato speciale del Presidente Eisenhower: «Se la dottrina Eisenhower è solo una questione di combattere il comunismo — egli ha detto — noi questo lo stiamo già facendo».

2) La Giordania continuerà a seguire la linea politica sostenuta da Re Hussein Ben Ali, «leader» della rivolta araba, le cui aspirazioni sono state incorporate nei principi sostenuti al Cairo in febbraio durante gli incontri tra Hussein, il Re Saud, il colonnello Nasser e il Presidente Kuwatly.

3) I paesi pacifici del Medio Oriente dipendono dalla restituzione dei diritti ai profughi che sono stati scacciati con brutalità da Israele.

4) La Giordania non prenderà parte al patto di Bagdad.

5) La legge marziale sarà abolita non appena le condizioni politiche lo permetteranno.

A Damasco, l'ex capo di stato maggiore dell'esercito giordano, gen. Ali Abu Nuwar, il quale, come è noto, si è rifugiato in Siria dopo la caduta del Governo Nabulsi, ha inviato un telegramma a Re Saud d'Arabia, invitandolo ad intervenire contro la politica di Re Hussein, che — egli afferma — mira a far aderire la Giordania al patto di Bagdad. «Io sono convinto — dichiara Ali Abu Nuwar — che quanto sta accadendo in Giordania non piace a Vostra Maestà, al suo spirito religioso e al suo nazionalismo».

L'ex capo di stato maggiore giordano dichiara quindi che «il popolo giordano, il quale accolse con favore l'ingresso delle truppe saudite in Giordania per partecipare alla difesa del paese contro il sionismo», considera ora che queste truppe siano divenute «uno strumento al servizio di mire personali ed imperialistiche, contrarie al loro onore militare e ai loro sacri compiti».

I PROSSIMI AUMENTI per l'indennità di contingenza

Roma, 30

L'indennità di contingenza per i lavoratori dei settori dell'industria e del commercio — a quanto si apprende — varierà nel prossimo trimestre maggio-luglio di un punto in aumento.

In seguito a ciò, ed in base al nuovo accordo interconfederale 15 gennaio 1957 sul funzionamento della scala mobile delle retribuzioni, ai lavoratori dipendenti da aziende commerciali e industriali — uomini con oltre 20 anni di età — verrà corrisposto a partire dal prossimo maggio il seguente aumento per ogni giornata lavorativa (salvo eventuali arrotondamenti): manovale comune lire 14.30, manovale specializzato lire 15.24, operaio qualificato lire 16.10, operaio specializzato lire 17.93; impiegato di terza categoria B lire 16.27, impiegato di terza categoria A lire 19.20, impiegato di seconda categoria lire 25.80, impiegato di prima categoria lire 34.23.

Tali cifre si riferiscono al gruppo territoriale «A» comprendente l'Italia settentrionale, la Toscana e le province di Trieste, Roma, Napoli e Palermo. Per il gruppo territoriale «B» — comprendente il resto della Penisola e le Isole — si avranno le seguenti misure di aumento: manovale comune lire 12.30, manovale specializzato lire 13.11, operaio qualificato lire 13.85, operaio specializzato lire 15.42, impiegato di terza categoria B lire 13.99, impiegato di terza categoria A lire 16.51, impiegato di seconda categoria lire 22.19, impiegato di prima categoria lire 29.44.

Per le donne e i minori di età verranno applicate le riduzioni previste dallo stesso accordo interconfederale.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI AL VIMINALE

Approvato il disegno di legge per la riforma degli esami di Stato

Non è prevedibile per il momento una riduzione del prezzo della benzina

Roma, 30

Il Consiglio dei Ministri svoltosi nel pomeriggio al Viminale ha concluso una giornata di intensa attività governativa iniziatasi stamani con l'incontro del Presidente del Consiglio con i Ministri Zoli e Medici, con i quali ha esaminato gli aspetti economici della nuova regolamentazione da dare allo stato giuridico ed economico dei parastatali. Alle decisioni del Consiglio dei Ministri ha favorevolmente contribuito la sospensione dello sciopero adottata dalla federazione autonoma, dopo che anche le altre organizzazioni avevano cessato la agitazione. Nel corso dell'incontro tra il Presidente del Consiglio e i due Ministri finanziari sono state esaminate al riguardo le risultanze raggiunte dal Ministro Vigorelli nelle trattative svolte con le rappresentanze delle varie organizzazioni sindacali di categoria,

Altro argomento trattato in preparazione del Consiglio è stato quello riguardante la gestione della Carbosarda nel quadro degli impegni assunti dal Governo in sede di CECA.

Esaurito questo tema, ed allontanatisi i rappresentanti della Regione e della Carbosarda, il comitato, con la partecipazione del Ministro delle Poste sen. Braschi, ha iniziato lo esame della questione relativa alle concessioni telefoniche. Lo ing. Fascetti ha informato il comitato sullo stato delle trattative fra l'IRI e le varie società telefoniche per l'acquisizione da parte dell'Ente della maggioranza azionaria delle società stesse. Le trattative incontrano, secondo quanto avrebbe indicato l'ing. Fascetti, difficoltà di vario ordine ma si spera che possano essere concluse positivamente. Il comitato a conclusione dell'esame compiuto, ha dato incarico allo ing. Fascetti di proseguire le trattative. Nel caso in cui entro il 15 giugno prossimo, queste non pervenissero a conclusione, il comitato, a quanto si è appreso, prenderebbe in esame la possibilità di procedere al riscatto delle aziende telefoniche.

Su proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione il Consiglio ha poi approvato un disegno di legge col quale viene attuata una organica riforma delle norme che disciplinano gli esami di Stato, di maturità classica, scientifica e artistica e quelli di abilitazione magistrale e tecnica. Il provvedimento muove dalla considerazione che gli esami di Stato, secondo il loro attuale ordinamento, più che esprimere un giudizio sintetico di idoneità a conclusione di un ciclo di studi, hanno un carattere prevalentemente analitico, in relazione alle varie materie.

La riforma quindi, in conformità ai principi costituzionali, è diretta a modificare la funzione stessa degli esami di Stato, in modo che questi si concretino effettivamente in una prova a carattere conclusivo dei relativi studi, indicativa soprattutto della maturità culturale dei giovani e del grado di formazione raggiunto, anche in relazione alle loro preferenze culturali.

Nella riforma è prevista la estensione dei saggi scritti anche a materie che tradizionalmente erano oggetto di accertamento solo in sede di colloquio e nella dispensa dalle prove orali nel caso in cui i candidati abbiano offerto negli scritti la dimostrazione della propria maturità, sempre che nello scrutinio finale abbiano ottenuto almeno la sufficienza in tutte le materie scolastiche.

Un disegno di legge che consente ai licenziati dalle scuole di avviamento professionale di qualsiasi indirizzo l'ammissione alla prima classe degli istituti tecnici, previo superamento di un esame di lingua italiana e di matematica secondo i programmi stabiliti per la licenza di scuola media.

Al termine della riunione il Ministro dell'Industria on. Cortese, richiesto dai giornalisti se esisteva la possibilità di riportare il prezzo della benzina al livello precedente alla crisi di Suez, ha rilevato che per il momento non è prevedibile l'abolizione della sovratassa, in quanto lo Stato deve tuttora sopportare i maggiori oneri d[illegible] rivanti dagli aumenti verif[illegible] tisi per effetto della chi[illegible] del Canale. Come si ric[illegible] la imposizione della sov[illegible] fu accompagnata dalla [illegible] zione della tassa congu[illegible] stinata ad evitare ch[illegible] to dei prezzi ricades[illegible] sugli olii combusti[illegible] prevedibile, per i[illegible] una riduzione dei [illegible] nistro ha tuttavia [illegible] che un esame della [illegible] sarà compiuto entro [illegible]

La legge al Senato

L'ACCORDO ADDIZIONALE tra Italia e Jugoslavia

Roma, 30

Il Ministro degli Esteri Martino, ha presentato al Senato il disegno di legge relativo alla approvazione ed esecuzione dell'accordo addizionale tra Italia e Jugoslavia, firmato nel dicembre del 1956, concernente la pesca nelle acque jugoslave.

Nella relazione illustrativa, il Governo fa rilevare che il suddetto accordo addizionale vuole regolare meglio le varie questioni sulla pesca, in quanto l'accordo del marzo dello stesso 1956 ha rivelato diverse [illegible]ficienze. Il nuovo accordo [illegible]ertanto i vari problemi [illegible]limiti delle zone di [illegible]il tipo di pesca, [illegible]escherecci e il [illegible]agioni in cui [illegible] scopo [illegible]amento [illegible]de un [illegible]elgra- [illegible] 250 [illegible]

SFILATA DI IMPUTATI AL PROCESSO PER L'ORO DI DONGO

Nel panico di quelle ore drammatiche ogni borsa poteva rivelare un tesoro

Ma oggi tutti fanno il possibile per minimizzare gli ingenti valori trafugati
I partigiani - improvvisati e no - affermano di aver agito con le armi scariche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova 30

La tragica marcia dell'autocolonna di Mussolini viene emergendo, sia pure spezzettata in singoli episodi, nell'austera aula dell'Assise patavina. La indagine dibattimentale, partita ieri dalle vicende marginali, si è oggi avvicinata al fulcro della drammatica vicenda, in attesa di mettere completamente a fuoco, nella udienza di giovedì, i fatti salienti che riguardano direttamente l'arresto di Mussolini e la scomparsa di quell'«oro di Dongo» formato dai beni personali dei gerarchi in fuga e dal «fondo riservato» del Governo di Salò. Ieri avevamo trovato la colonna arrestata a Musso: un tronco d'albero aveva intralciato la viabilità ed un colpo di moschetto aveva «azzoppato» l'autoblindo sulla quale viaggiavano il «duce» e la Petacci.

Fino a quel momento tedeschi e fascisti contavano ancora, probabilmente, di poter raggiungere l'Alta Valtellina, dove un battaglione di «guardie del duce» aveva predisposto un campo trincerato, o quanto meno il confine svizzero. A Como si era dissolta la colonna fortemente armata che procedeva di retroguardia, con autoblindo, molte armi leggere e perfino con pezzi d'artiglieria, ma nessuno poteva immaginare la tragedia che, di lì a poco, si sarebbe verificata nei due chilometri di strada che separano Musso da Dongo.

Fu quel tronco d'albero, predisposto da Davide Barbieri — che era il capo dei partigiani locali —, a far precipitare gli eventi. Le truppe tedesche furono forse le prime a intuire la esatta portata della situazione, trovandosi bloccate in mezzo ad una strada, sotto il fuoco delle armi partigiane. Ignoravano che, in quel momento, le forze insurrezionali erano scarse in quel punto. Preferirono scendere a trattative.

Mentre il ten. Kisnat, che era l'ufficiale tedesco addetto alla persona di Mussolini ed aveva il segreto compito di impedirgli lo sconfinamento in territorio elvetico, convinceva il «duce» ad abbandonare l'inservibile autoblindo per passare su un autocarro tedesco, il comandante delle forze germaniche avviava dirette trattative con i partigiani tramite un cameriere che aveva vissuto qualche anno in Germania. E' stato appunto costui, Aimone Canape, a ricordare le trattative, per le quali egli si improvvisò interprete. L'accordo fu raggiunto, non senza difficoltà, nel senso che soltanto i tedeschi avrebbero avuto il permesso di raggiungere la Svizzera, dopo aver subito una perquisizione sulla piazza principale di Dongo.

Il capo di imputazione muove al Canape l'addebito di essersi appropriato di un pacco di biglietti da mille, di assegni e di preziosi per un ammontare imprecisato che aveva ricevuto da persona rimasta sconosciuta, nonchè di due barche che sarebbero appartenute all'autocolonna fascista. Anche il cameriere-interprete ha protestato la sua innocenza. «Mi sono dovuto intrattenere a fare l'interprete — ha precisato — e non ho avuto il tempo di avvicinarmi nè all'autoblindo abbandonata da Mussolini nè alla barca sulla quale si era rifugiato Pavolini. Io non ho avuto un centesimo. Quanto alle barche, esse erano state affidate alla mia famiglia da una signora sfollata, la signora Pirolla».

Il Presidente Zen, che non ama muovere contestazioni agli imputati in sede di loro interrogatorio, preferendo riservarle alla fase della escussione testimoniale, non ha potuto non ricordare al Canape che egli, a guerra finita, cambiò totalmente e repentinamente tenore di vita, tra l'altro formando una società ed acquistando due avviati esercizi alberghieri, a Rimini ed a Bologna. Questo il dialogo.

PRES.: Avevate 23 anni e non potevate disporre, credo, di molti risparmi. Come si spiega che partecipaste alla società con 750 mila lire, che allora rappresentavano un discreto capitale?

IMP.: Ho firmato delle cambiali...

Ma quando gli è stato chiesto di indicare chi gli concesse i prestiti, il Canape, nella foga difensiva ne ha citati tanti per un ammontare di 870 mila lire.

Molti sono stati i piccoli rivoli per i quali si sarebbe dispersa buona parte dei valori e dei beni trasportati dall'autocolonna, ma tutti o quasi si rivelano assolutamente inariditi non appena se ne parla in aula.

E' il caso anche di Ugo Martinoni, accusato di malversazione per essersi impossessato di una automobile (che apparteneva a Daquanno, l'ultimo direttore dell'agenzia Stefani) e di tentata estorsione per avere cercato di farsi consegnare una borsa, sequestrata dal presidente del CLN di Musso, che era sull'auto medesima. Più che della vettura, il Martinoni si preoccupò della borsa: ... ore nelle quali qualun... setta rivelava picc... la sua preoccup... tamente comp... scoprì infatt... in quest... credito ... cusato ... avere ... mand... fatt... tin... lo...

... Salice, Enzo Manzi e Maria Nirosi. Avvenne a Garbagnana, una frazione di Musso. Quando la colonna era bloccata a Musso e il panico cominciava a serpeggiare, ci fu chi tentò di «sganciarsi» per tentare l'espatrio di propria iniziativa. Così, sul mezzogiorno del 26 aprile, gli abitanti del paesetto videro piombare in piazza un'autoblindo, costretta a fermarsi perchè la strada, purtroppo, non proseguiva oltre. La vettura fu scambiata per quella dei Ministri Zerbino e Romano, ma in effetti era guidata dal pilota Virgilio Pallottelli e trasportava il brigadiere Cesare Marcucci. Secondo il Salice e la Nirosi, costoro avrebbero gettato cinque valigie in piazza dicendo di dividerne il contenuto. C'erano sigarette, zucchero, biancheria. Nessuno avrebbe toccato nulla o quasi, anche se i capi di accusa suonano diversamente.

«Consegnammo tutto al cap. Barbieri di Musso. M'è rimasta soltanto una cinghia per pantaloni», ha detto il Salice, il quale ha inoltre riferito di una seconda automobile capitata in paese, dalla quale prelevò un pacco di 20 fazzoletti. Enzo Manzi ha sostenuto a sua volta che non toccò nulla «per non compromettersi». Il portafogli di cui parla il decreto di citazione egli lo avrebbe appena guardato, trascurandolo anche perchè — ha detto stamane — era vuoto. Maria Nirosi, poi, ha ammesso di avere portato a casa appena un pacchettino di zucchero.

Pietro De Lorenzi ed Ugo Torri sono accusati di avere ricettato tre milioni. Il De Lorenzi ha raccontato che avviandosi verso Musso, scorse un uomo nascosto in un cespuglio, come se stesse male. Gli puntò contro la pistola («ma era scarica», ha precisato in udienza) e lo perquisì. In un primo momento credette fosse Pavolini, ma poi ritenne che si trattasse di Casalinovo. Il fatto è che il rotolo di banconote che i giudici fanno ascendere a tre milioni, per il De Lorenzi era di appena 40 o 60 mila lire.

Egli lo consegnò al Torri, suo superiore, che portava «il bracciale». Ugo Torri ha tenuto a smentire la notizia del bracciale: aveva soltanto un fucile a tracolla, senza munizioni. Accompagnò il prigioniero nel Municipio di Dongo. Dove non lo lasciarono entrare perchè «dentro c'era il duce». Ai partigiani di sentinella consegnò il prigioniero ed il rotolino di biglietti da mille, che con lui si assottiglia ancora, a non più di 30 mila lire.

Luigi Corbetta, il quale montò la guardia ai prigionieri, tra cui era Mussolini, ha negato di avere trattenuto l'orologio del federale di Como, avv. Paolo Porta. «Fui particolarmente gentile con lui, gli diedi anche una sigaretta ed egli mi regalò il suo orologio». Recisamente ha poi negato che sua moglie, Carmen Casartelli (anche essa imputata ed assente), abbia posseduto l'orologino di oro di Claretta Petacci.

L'udienza del mattino si è chiusa con uno degli episodi più clamorosi; quello che ebbe a protagonista e vittima la signora Mittag, moglie del Ministro Romano. Spacciandosi per tedesca la signora era riuscita, il 28 aprile, a passare in territorio svizzero, a bordo di un'autolettiga accodata alla colonna germanica. I gendarmi elvetici però ne accertarono la nazionalità italiana e la rimandarono indietro. Fu arrestata da Giuseppe Porchera, «Tiberio». La Mittag trasportava un grosso patrimonio, parte del marito e parte racimolato (c'era tra l'altro, l'argenteria della Presidenza del Consiglio), costituito in prevalenza da forti quantitativi di valuta estera, per un ammontare che oggi si può valutare attorno ad un miliardo. Dei preziosi fu fatto un inventario a Chiavenna, un secondo nella camera di «Tiberio», un terzo quando i beni furono consegnati al comandante «Lino», al secolo Siro Rosi. I Porchera, con tono secco hanno negato di avere assottigliato il patrimonio, durante i vari inventari, di 576 monetine d'oro e di 314 mila lire. Il fatto è che il Rosi, imputato irreperibile, scomparve all'indomani di quelle giornate e non si è mai più rivisto. Sembra sia riparato in Francia, con i molti milioni della signora Mittag, la quale si è vista inclusa tra gli imputati di questo processo sotto l'accusa di ricettazione, e l'anno scorso si è uccisa a Roma gettandosi da una finestra.

L'aspettativa di qualche ghiotta rivelazione sui tragici eventi è andata comunque delusa, nella udienza pomeridiana, quando sono stati interrogati Davide Barbieri e Michele Moretti. Il primo fu l'organizzatore del blocco della autocolonna a Musso, il secondo è indicato insistentemente come l'effettivo uccisore di Mussolini e della Petacci.

Davide Barbieri, un milanese sessantenne che vive a Musso, è accusato di malversazione per avere distratto tutto il materiale sequestrato alla colonna in fuga, dividendolo tra i partigiani, e per avere trattenuto per sè oltre un milione di lire, 53 sterline d'oro, la borsa di pelle di Ernesto Daquanno e titoli per 750 mila lire. La sua deposizione è stata lunga e confusa, forse per la troppa preoccupazione di difendersi bene, dopo che la sentenza istruttoria lo ha definito «una figura ambigua, spregiudicata, senza scrupoli». Con tono di vanto ha ammesso di avere distribuito ai suoi compagni le coperte, la biancheria, i generi alimentari sequestrati: «E' un reato? — ha chiesto orgogliosamente — se lo è, condannatemi pure!» ma il tono è cambiato quando si è parlato delle valigie concentrate in casa sua. Ha detto di non ricordare quante fossero (risulta che furone almeno sei) e che cosa contenessero. Le consegnò alla «Gianna» (Giuseppina Tuissi, uccisa a Pizzo di Cernobbio) che gli rilasciò una ricevuta con distinta del numero dei colli, ma non del contenuto. Una borsa di documenti, quella di Ernesto Daquanno, ha sostenuto di averla portata al comando partigiano di Milano, mentre un'altra, contenente denari e preziosi, la depositò alla Banca Amodeo, donde la ritirò qualche giorno dopo per ordine del col. Valerio.

Michele Moretti se l'è cavata con poche battute. L'accusa che gli si muove in questo processo è di avere distratto preziosi sequestrati per arredare lussuosamente la casa di Dina De Pianti; la versione sua è che il comando partigiano decise di arredare la casa della donna perchè gliela avevano devastata le brigate nere. Niente mobili di lusso, però: furono spese sessantamila lire in tutto.

Tra i partigiani, quasi tutti di fede comunista, che affollano il palchetto degli imputati, figura anche un ufficiale della milizia ferroviaria. E' Teresio Beltrami, che, nel '45, fungeva da autista al Ministro Liverani. L'ufficiale veronese è accusato di peculato per essersi appropriato di 25 mila franchi svizzeri, 14 sterline in oro ed alcuni marenghi. Ben diversa è la versione che il Beltrami ha riferito in udienza.

Arrivato il 27 aprile a Musso, in auto con il Ministro Liverani, questi si rese conto che era opportuno consegnarsi ai partigiani. Prima però pensò di mettere al sicuro due valigie che contenevano anche i franchi svizzeri e le sterline. Beltrami, visto un marmista, propose di affidarle a lui, che le nascondesse sotto una tomba. Il marmista Giulio Nicolis, imputato a sua volta di ricettazione, accettò l'incarico e rilasciò una convenzionale ricevuta nella quale attestava di avere ricevuto duemila lire per la vendita di una lapide funebre. Dal carcere il Beltrami mandò invano il proprio fratello a ritirare le valigie. Una prima volta il Nicolis negò di averle avute in consegna, una seconda volta sostenne che erano state prelevate da alcuni partigiani. Nel 1949 il Beltrami si decise a denunciare tutto alla Questura di Verona. Durante l'interrogatorio il veronese ha informato la Corte di aver saputo da un compagno di cella, certo Brighi, il quale aveva assistito al concentramento del tesoro sequestrato nella sala d'oro del Municipio di Dongo, che i preziosi sequestrati alla colonna Mussolini ammontavano a suo giudizio ad almeno tre miliardi di lire valore 1945.

Dopo l'interrogatorio di Luigi Conti, e del dott. Maslowski, i quali hanno sostenuto che le 466 mila lire spese per il Comune di Dongo sono state ricavate dal cambio di cinquemila franchi svizzeri casualmente rinvenuti in una cassetta di medicinali, e quello di Cesare Tuissi, il quale ha negato ogni addebito, è venuto il turno di Urbano Lazzaro, «Bill», vice-commissario della 52.a brigata.

Il Lazzaro che partecipò all'arresto di Mussolini e rintracciò personalmente Claretta e Marcello Petacci e Zita Ritossa, ha negato recisamente di avere mai trattenuto una borsetta da donna con gioielli di proprietà della Ritossa. In proposito si è detto in grado di esibire una dichiarazione della signora. Egli ha raccontato, con molti particolari, come rintracciò e portò a Marcello — pochi istanti prima della fucilazione — due borse di documenti per esaudire un estremo desiderio del prigioniero. Lo stesso «Bill» ha sostenuto di avere ritrovato le 160 sterline oro ed un milione e 700 mila lire in assegni nella borsa di Mussolini, valori tutti che — tre ore dopo l'arresto del «duce» — egli versò in banca e, alcuni giorni dopo, ritiratili, li portò a Milano, al comando generale del CVL. Sono quasi le 19 quando il Presidente Zen aggiorna l'udienza a giovedì mattina.

Giovanni Liguri

UN'ALTRA GIORNATA DEL ROMANTICO VIAGGIO IN ITALIA

Schietta simpatia popolare attorno a Grace e Ranieri

Particolare suggestione del ricevimento in Vaticano
Continuo assedio di fotografi e di «fans» acclamanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 30

I ceti più popolari della cittadinanza della capitale sono i più entusiastici nell'accoglienza a Grace e Ranieri di Monaco. Se si nota qualche ironia, qualche accenno maligno relativo alla illustre coppia, viene dagli ambienti intellettuali o snobistici. Il popolo è concorde nella più schietta simpatia.

E' un omaggio che ha un sapore antico e quasi pagano perchè portato più alla bellezza che al rango. Il passaggio di Grace è accompagnato dalle esclamazioni delle donnette: «Quanto sei bella!», «Benedetta la mamma che ti ha fatto!» oppure ancora: «Ti voglio proprio mandare un bacio!».

Grace sorride e non capisce.

Circondati da questa affettuosa attenzione popolare, i Sovrani del più piccolo Stato di Europa hanno vissuto oggi la giornata più importante del loro soggiorno romano, con la visita in Vaticano. L'udienza del Papa è cominciata alle dieci, e tutta la cerimonia snodatasi attraverso le anse di un rigoroso e complesso protocollo, è durata circa un'ora e mezzo.

Grace indossava un lungo abito di tulle nero, accollato, che lambiva dolcemente il terreno: di taglio severo, quasi monacale, la suggestiva mise della Principessa era in gran parte velata da una lunga mantiglia di pizzo di sangallo, anch'essa nera, su cui spiccavano il suo volto pallido e gli scintillanti gioielli che la adornavano: un diadema di brillanti con tre rubini, un collier alto una decina di centimetri che le proteggeva in parte l'esile collo, un paio di orecchini, due spessi braccialetti e un anello con un massiccio solitario. Per la terza volta dacchè la vedevamo a Roma aveva cambiato pettinatura: i suoi biondi capelli erano stamane raccolti sulla nuca.

Ranieri, impettito e severo, indossava la divisa di colonnello da lui stesso ideata per le cerimonie ufficiali alla Corte di Monaco, nera e un po' funerea benchè le spalline, i fregi e specialmente le numerose decorazioni qui e là la ravvivassero.

Pur abituati al fasto del loro piccolo regno, i Principi di Monaco sono rimasti stupiti dalla perfezione delle cerimonie in Vaticano, che prendono una particolare suggestione per il fatto che da secoli si succedono sempre uguali. Nel bellissimo cortile di San Damaso, atrio ufficiale del Palazzo pontificio, uno spettacolare colpo d'occhio attendeva le loro altezze. La compagnia d'onore e la banda della Guardia palatina e un plotone d'onore della Gendarmeria con lo stendardo del Corpo, componevano un impasto di blu e di azzurro, di oro e di bianco di divise napoleoniche, cinquecentesche e borboniche sullo sfondo arancione delle mura. Tre vibranti squilli di tromba e il secco scattare delle armi in posizione di saluto, hanno accolto l'arrivo dei Principi; quindi, nel silenzio del cortile si è levato l'inno nazionale del Principato di Monaco: un'arietta allegra, tra il valzer d'operetta e il cipiglio fiero dei marines americani.

Svanita l'ultima nota nel cielo nuvoloso, le figure immobili dei prelati pontifici in attesa al primo ripiano della scala nobile si sono improvvisamente animate: ed ha avuto inizio la prima parte della cerimonia, suggestiva e macchinosa come tutte le cerimonie vaticane ad alto livello: una successione di movimenti, saluti, inchini, baciamano, rigorosamente coordinati e scanditi da un ritmo prestabilito con cura meticolosa.

Ricevuti dagli alti dignitari pontifici le loro Altezze ed il seguito monegasco si sono quindi avviati attraverso le varie sale dell'appartamento di rappresentanza, verso la Sala del Tronetto sulla cui soglia Pio XII, in rocchetto e mozzetta, li attendeva.

Il corteo sfila lungo i saloni con un rumore frusciante di passi, rotto soltanto dai colpi di tacco delle sentinelle della Guardia nobile che scattano man mano sull'attenti. Grace si appoggia di tanto in tanto al braccio del marito. Nessuno parla. Nella Sala di San Giovanni il seguito monegasco, i sediari e le guardie svizzere che hanno scortato il corteo si arrestano raggruppandosi in un angolo: ora procedono solamente le loro Altezze Grace e Ranieri. Davanti al Pontefice, prima la Principessa poi il Principe si genuflettono e baciano la mano. Quindi la porta si richiude dietro le loro spalle. Resteranno a colloquio con Pio XII per circa venti minuti.

Appena l'udienza particolare ai due Principi è terminata, Ranieri presenta i dignitari monegaschi del seguito a Sua Santità. Segue lo scambio dei doni e delle onorificenze al seguito delle loro Altezze, predisposto già da alcuni mesi: il cerimoniale è seguito con scrupolosa fedeltà — i sovrani di Monaco hanno donato a Sua Santità una medaglia d'oro coniata dal gioielliere parigino Cartier, che raffigura da una parte la immagine di Santa Devota, protettrice del Principato, e dall'altra il monogramma principesco e la data 30 aprile 1957. Sua Santità ha consegnato agli illustri ospiti una medaglietta con l'effige di San Carlo per la piccola Carolina, restata a Monaco, un pregevole rosario a S. A. Grace e una medaglia d'oro al Principe Ranieri. Altri doni sono stati distribuiti al seguito monegasco, quindi il Pontefice ha rivolto ai presenti un breve saluto, dopo di che è rientrato nella sala del tronetto e la porta si è rinchiusa alle sue spalle.

Dopo altri scambi di doni e di cerimoniale, Grace e Ranieri hanno compiuto la tradizionale visita di omaggio alla tomba di San Pietro nella chiesa.

Verso le 11.30 — conclusa ormai la visita — hanno lasciato la Basilica e si sono affacciati sulla piazza avanzando coraggiosamente verso una gesticolante barriera di fotografi. Dietro i lavoratori della pellicola li attendevano ben più pericolosi ed eccitati circa tremila «fans» che li hanno stretti di assedio, applauditi e quasi travolti.

Alla fine, grazie ai giganteschi gendarmi della Guardia nobile, e ai più piccoli, ma esercitati agenti del Commissariato di San Pietro, la coppia augusta ha potuto raggiungere — rossa in viso e affaticata, ma ancora sorridente — la propria auto.

Poco più in là però la stessa auto è stata circondata da circa 600 persone, che si spellavano le mani in un frenetico applauso, ed è riuscita a malapena ad aprirsi un varco.

Ma non basta: alcune centinaia di persone erano riunite davanti l'ingresso del Grand Hôtel verso piazza Esedra, quando alle 11.50 si sono fermate la Rolls Royce grigia dei Principi di Monaco e le auto del seguito.

Salutati da applausi, Grace e Ranieri sono rientrati in albergo e sono saliti subito nel loro appartamento.

Il volto di Grace era serio. Anche Ranieri non sorrideva, ed ha avuto un moto di stizza sottolineato dalle parole «ma è sempre lo stesso» verso un fotoreporter il quale, eludendo la sorveglianza predisposta dalla direzione dell'albergo, si era appostato in un angolo dei corridoio che la coppia reale doveva percorrere per raggiungere il piano superiore.

Nello stesso istante in cui i Principi di Monaco, rimettevano piede in albergo, giungeva dal Vaticano un piccolo corteo di macchine con i dignitari pontifici incaricati di restituire la visita. Essi sono stati ammessi nell'appartamento dei Principi di Monaco poco dopo, trattenendosi per una ventina di minuti.

Cedendo alle insistenze della folla, il Principe e la sua consorte si sono affacciati poi un paio di volte al balcone. La curiosità del pubblico si è anche rivolta all'autista del Principe, il genovese Paolo Raimondi, in livrea grigia e guanti bianchi. Da sedici anni egli è al servizio del Principe e porta sul petto le sedici medaglie (una ogni anno) donategli dal sovrano.

Se continua così, il petto non gli sarà più sufficiente a contenere le medaglie. Grace e Ranieri hanno poi mangiato in albergo, e la gente si è dispersa. Domani è festa, i fotografi non lavorano ed anche i giornalisti andranno in gita con le famiglie. I due Principi sperano quindi di potersi comportare da semplici turisti, senza essere inseguiti da frotte di fotografi e reporters. Ma dopodomani la sarabanda ricomincerà: è in programma infatti il grande ricevimento del quale negli ambienti eleganti di Roma si parla da mesi. E' la vita di chi è troppo celebre.

Ferdinando Riccardi

...o per l'oro di Dongo a Padova: Dante Gorreri e Pietro Vergoni («Fabio»)

UN REATTORE ATOMICO dagli Stati Uniti all'Italia

Washington, 30

Un reattore atomico per ricerche sarà inviato dagli Stati Uniti all'Italia: la commissione per l'energia atomica ha annunciato oggi che prossimamente sarà concessa alla ditta «AFC» di New York la necessaria licenza di esportazione. Il reattore, del tipo «Eao-Tank», ha una potenza di cinquemila kilowatt, e come carburante usa uranio-235 «arricchito» al venti per cento. Il reattore sarà consegnato al comitato per le ricerche nucleari.

CRITICHE INCONSISTENTI ALL'ACCORDO PETROLIFERO CON TEHERAN

Tra le più ricche del mondo le concessioni dell'E.N.I. in Persia

Nessuna influenza negativa sull'attività in territorio italiano

Roma, 30

Un'agenzia di stampa ha preso spunto dalla pubblicazione della notizia definitiva sull'accordo stipulato dall'ENI con il Governo persiano per ricerche petrolifere in tre zone dell'Iran, per avanzare in due riprese alcune ingiustificate riserve sullo accordo stesso. In particolare, la suddetta agenzia notava che le ricerche sottomarine (tali saranno in effetti parte di quelle che l'ENI effettuerà) sono più costose di quelle condotte in terraferma, che delle tre aree concesse all'ENI una è sulla costa, inaccessibile dallo interno, mentre un'altra è lontana dal mare; che le clausole finanziarie dell'accordo potrebbero avere influenza negativa sui prezzi del petrolio, che, infine, l'accordo non sarebbe conveniente perchè il petrolio non è stato ancora trovato. Inoltre, si afferma che l'ENI, rivolgendo i suoi interessi all'estero, dimostra chiaramente che non nutre più fiducia nelle possibilità produttive in Italia e in particolare nella Valle Padana, nella quale l'Ente dello Stato ha un diritto di esclusiva. In ogni caso, si concludeva, gli accresciuti impegni dell'ENI all'estero ritarderanno certamente la sua attività nel territorio nazionale.

Tali critiche, attinte in ambienti competenti vicini allo ENI, sono ritenute infondate. Si mette, innanzitutto in rilievo, che non è la prima volta che si effettuano ricerche petrolifere sottomarine. Quando esse hanno esito positivo e quando le quantità di petrolio rinvenute sono rilevanti, le maggiori spese sostenute per le ricerche incidono in misura trascurabile, come del resto dimostra lo sfruttamento convenientissimo dei giacimenti sottomarini di Maracaibo, nel Venezuela e degli Stati Uniti, e che la zona concessa all'ENI in Persia possa avere le stesse caratteristiche di questi ultimi, si desume dal fatto che essa si trova tra i più ricchi giacimenti del mondo finora accertati.

Quanto alle vie di accesso alle zone concesse, le critiche avanzate dalla suddetta agenzia sono contraddittorie. Per la zona lungo la costa di Oman, si dice che è inaccessibile dall'interno, ma si trascura che, per i trasporti petroliferi, quelli che contano sono gli sbocchi al mare; per la zona di Zagros, invece, la detta agenzia lamenta che sia lontana dal mare, ignorando, o fingendo di ignorare, che gli oleodotti hanno consentito fino ad oggi di sfruttare convenientemente giacimenti molto più lontani dal mare di quelli che possono essere scoperti nella zona di Zagros. Ciò che importa è trovare il petrolio; e le caratteristiche geologiche di quella zona autorizzano il più grande ottimismo.

Ingiustificate, d'altro canto, appaiono anche le preoccupazioni relative alla eventuale influenza dell'accordo sui prezzi del petrolio. Anche se l'esempio dell'E.N.I. dovesse esser seguito da altri Stati e da altre compagnie, è chiaro che nessuna ripercussione negativa potrebbe aversi sui prezzi del petrolio.

Altro discorso meritano le preoccupazioni circa l'influenza negativa che gli impegni persiani potrebbero avere sull'attività dell'E.N.I. nel nostro paese. L'E.N.I. opera in Egitto da oltre due anni, ma nessuno può ragionevolmente sostenere che per questo le sue attività all'interno si siano ridotte. Basta esaminare i bilanci per accertarsene, mentre la scoperta del grande giacimento di Gela è l'ultimo clamoroso esempio.

Se si ammette, d'altra parte, sulla base della più elementare esperienza, che la ricerca nel Medio Oriente è più facile e più promettente che in Italia, non si vede perchè lo E.N.I avrebbe dovuto perdere l'occasione di garantire al paese l'accesso diretto a ricche fonti di approvvigionamento di petrolio, pagando quest'ultimo, oltre tutto, con il nostro lavoro e con le esportazioni di manufatti della nostra industria anzichè in valuta pregiata, come purtroppo ancora oggi accade.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il lavoro è risultato un po' meno fiacco dei giorni scorsi, ma questo fatto va posto in relazione anche con l'elemento tecnico Non va infatti dimenticato che la ricorrenza del 1 maggio ha abbreviato il periodo di attività e resa necessaria l'anticipata sistemazione delle posizioni in vista della chiusura settimanale dei conti, che si avrà domani. Il mercato ha tuttavia risposto volenterosamente e ha assorbito con discreta facilità il materiale offerto, senza determinare spostamenti sensibili nei prezzi. Si può quindi dire che la quota ha consolidato le proprie posizioni; se qualche assestamento vi è stato, esso interessa solo i valori che nei giorni scorsi hanno accentuato la loro sostenutezza.

Finanziari: Mediobanca 14225 ex (ex), G.I.M. 5720 (+170), La Centrale 8418 (—2), Invest. 2569 (+2), Bastogi 1565 (+3), Sviluppo 1677 (+1), Finsider 669 (—), Finelettrica 1280 (—5), Ass. Gener. 23840 (—10), Assicuratr. 5200 (+175), Fond. Inc. 4520 (+20), R.A.S. 7500 (—50).

Tessili: Cantoni 10875 (—75), Stampati 1880 (—), Cucirini 6700 (—), Linificio 557 (—), Un. Manif. 30250 (—50), Gavardo 3390 (—5), Lanerossi 3740 (+20), Cascami 6245 (—), Châtillon 2270 (+5), Snia Viscosa 1591 (+12).

Chimici: A.N.I.C. 2410 (+5), S.A. F.F.A. 2105 (+7), Italgas 1452 (—3), Liquigas 316 (+11.50), Pibigas 199 (+1), Rumianca 1745 (—9).

Metall. Miner. e Meccan.: Ilva 582.50 (+1.50), Amiata 8720 (+30), Montecatini 2609 (—2), Monteponi 2534 (—1), Dalmine 1578 (—1), Siele 7620 (—20), Bianchi 531 (—1), Fiat 1450 (+3).

Elettrici: Sade 1490 (—), C.I.E.L.I. 4685 (—35), Dinamo 3668 (—22), Edison 2610 (—), Caffaro 292 (+2), Valdarno 2760 (+5), Seso 2709 (+21), S.I.P. 1389 (—), Vizzola 3290 (—20), Meridelettr. 1366 (+2), Romana El. 2750 (—10), Terni 317 (—)

Alimentari: Distillati 4890 (+15), Eridania 4790 (+65), Rom. Zucch. 640 (—5).

Immobiliari e diversi: Edificio 2750 (—100), Beni Stabili 4395 (—5), Gen. Imm. 595 (—3.50), C.I.G.A. 3672 (+2), Italcementi 14455 (+55), Linoleum 2105 (—105), Pirelli S. p. A. 3490 (—5), Pirelli e C. 2542 (—3).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 630.75, franco svizzero 147.25, sterlina 1722, franco belga 12.37, franco francese 154.75, marco 148.12, scellino austriaco 23.75, peseta spagnola 12.12, escudo portoghese 22.25, dollaro canadese 654.75, fiorino olandese 164.75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6350-6550, marengo svizzero 4925-5125, oro 711-715, argento puro 20-20.30.

TRIESTE

Finmare 480, Generali 23850, Assicuratrice 4900, R.A.S. 7350, Istria-Trieste 535, Tripcovich 18400, Snia Viscosa 1590, C.R.D.A. 322, Beni Stabili 4400, Immobiliare 600, Pirelli It. 3500.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo e Sardegna si avrà nuvolosità intensa con piogge sparse; sulle rimanenti regioni nuvolosità scarsa con qualche locale intensificazione. Temperatura in lieve diminuzione a nord e sulla Sardegna; stazionaria altrove. Mari da leggermente mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 18; Trento 10.4, 17; Trieste 15.9, 22.2; Venezia 14.4, 19; Milano 11.8, 17.3; Torino 9.5, 17.2; Genova 11.2, 18; Bologna 13.4, 15.6; Firenze 12.2, 19; Pisa 12.7, 19.9; Ancona 13.8, 17.9; Perugia 10.7, 18.4; Pescara 12.4, 19.2; L'Aquila 7.8, 21.4; Roma 11.7, 24.8; Campobasso 13.2, 19.6; Bari 14.8, 26; Napoli 13.4, 23.5; Potenza 10.5, 20.4; Reggio Calabria 15.5, 26.8; Messina 17, 23; Palermo 15.9, 22.5; Catania 14.4, 20.6; Alghero 12.6, 19; Cagliari 14, 20.6.

I Grandi Magazzini
Coin
in VENEZIA
TRIESTE
PADOVA
TREVISO
MESTRE
DOLO
MIRANO
informano la loro Clientela che si sono assicurati un ricchissimo assortimento di tipi esclusivi
PERROTTS
Le stoffe che dal 1710 godono di una supremazia mondiale
PUBLICOIN

Lancisti preferite sempre il Condor
l'autoradio sicuro montato da sette anni sulle vostre macchine
100 stazioni di servizio per tutta Italia
risparmierete denaro e riceverete sempre bene

IL CONVEGNO DI AREZZO

E' probabile che più di un lettore di giornale italiano, scorrendo i resoconti del recentissimo convegno delle *Nouvelles Equipes Internationales*, o, in sostanza, della Internazionale democristiana, si sia chiesto: «O come mai un convegno di questo genere sono andati a tenerlo proprio ad Arezzo, città che è molto più attrezzata dal punto di vista artistico, che dal punto di vista alberghiero?». Ed è poi, più che probabile, sicuro, che se quel lettore per caso si è sovvenuto che l'onorevole Fanfani è nativo di Pieve Santo Stefano, in provincia di Arezzo, avrà subito aggiunto, con l'usata amabilità di giudizi italiana: «Ho capito: è stato un piacere che Fanfani ha voluto fare agli albergatori del suo capoluogo di provincia. Uno de' consueti, piccoli episodi del provincialismo italiano...».

Ebbene: certo, nella scelta di Arezzo a sede del convegno c'è entrato il fatto che Fanfani sia nato lì vicino, a Pieve Santo Stefano. Ma per mettere i puntini sugli *i*, non è stato Fanfani che ha voluto fare un piacere agli albergatori del suo capoluogo di provincia, ai padroni delle *Chiavi d'Oro*, dello *Stella*, del *Toscana*, o come altrimenti si chiamano gli alberghi aretini; ma sono stati i promotori del Congresso tra cui v'erano figure di rilievo nel campo della politica europea, che hanno voluto rendere cortesia a lui, fissandone la sede ad Arezzo.

* * *

Se ora, dopo queste considerazioni preliminari, vogliamo passare ad esaminare la mozione conclusiva del Convegno, troviamo che il punto più interessante di essa è quello in cui, constatato che il comunismo è, sì, in crisi, ma in una crisi di sviluppi remoti e che non ne diminuisce la pericolosità immediata, si afferma la fede nell'ideale della libertà, come movente principale, anzi essenziale della resistenza all'assalto comunista. E noi siamo lieti che questa affermazione sia stata fatta in un congresso di cui Fanfani era un poco il protagonista, e in una mozione conclusiva, nella cui stesura Fanfani, relatore generale, ha avuto certo una parte cospicua.

Una voce, che si sente infatti sussurrare, appena il discorso cada sull'onorevole Fanfani, e sulle responsabilità cui egli, secondo tutti i più validi pronostici, è predestinato e, vorremmo dire, riservato, è quella che egli covi, più o meno nascoste, aspirazioni totalitarie. Si dice ironicamente: «Quel toscano, sotto sotto, sappiamo benissimo ciò cui aspira. Il suo integralismo cattolico lo porta fatalmente a considerare la Democrazia cristiana non come un partito come tutti gli altri, ma come un super-partito; e lo porta non meno fatalmente a pensare, non alla costituzione di un Governo, ma alla costituzione di un regime. Sventolando la bandiera dell'anticomunismo, e presentando la Democrazia cristiana come il solo valido baluardo anticomunista, Fanfani spera, se toccherà a lui la responsabilità del Governo al momento delle elezioni, di riuscire a svuotare completamente le destre, e gli altri partiti democratici, e di raggiungere la maggioranza assoluta, e si fa forte, una volta agguantato un risultato analogo a quello del 18 aprile, di usarlo ben diversamente dal povero De Gasperi, mettendo su un regime analogo a quello di Salazar in Portogallo. Sì, sì; è proprio questo cui mira il sottile toscano, venuto da Pieve Santo Stefano. Per amore della libertà, guardatevi da lui!».

Ora, certamente, Fanfani, uomo schiettamente credente nella fede da lui professata, cattolico *durch und durch*, come direbbe il suo correligionario ed amico Adenauer, ha nella mente, come ideale, una concezione sociale e politica imperniata tutta sul principio religioso. Chi vuole avere una idea mirabilmente chiara di questa sua concezione, ha da cercarsi un nitido volumetto da lui pubblicato poco più di un anno fa, e intitolato *Summula sociale*, un volumetto compilato sul modello, da lui definito classico, della *«Guida Cattolica all'Azione Sociale»* del Padre gesuita inglese C. C. Clumb. In questa *Summula*, egli esprime la dottrina della Chiesa in materia di attività politica e sociale; e si capisce che queste massime sono le sue dottrine, le massime cui egli aderisce con tutto il suo fervore di cattolico. E queste massime, ovviamente, non sono precisamente quelle della rivoluzione liberale; sono massime che se attuate davvero integralmente, porterebbero alla negazione dello Stato moderno, anzi alla stessa competizione dei partiti per la condotta dello Stato: cioè a qualcosa di fermo e di rigido, per cui potrebbe essere appropriata la parola «regime».

Ma coloro i quali assumono l'integralismo cattolico di Fanfani a indizio dei suoi propositi pratici, dimenticano un fatto fondamentale: e cioè che Fanfani, oltre ad essere un uomo di fede e di dottrina cattolica, è un uomo dotato di un vivace e pronto temperamento politico, che tiene sempre presenti al suo spirito i dati del reale e i limiti del possibile; dimenticano che egli è un toscano venuto dalle pieghe più recondite, per così dire, della sua terra, e provveduto quindi di un senso spregiudicato, e un po' amaro, di ciò che è possibile e di ciò che non è possibile fare; dimenticano in fine che egli ha sempre dimostrato, nella sua vita politica, di sapere molto bene distinguere tra ciò che si può insegnare dalla cattedra e ciò che si può raggiungere ne' parlamenti, tra ciò che si può auspicare ne' sogni dell'anima credente, e ciò che si può realizzare nelle concrete lotte della politica. Questo toscano credente spera certo di far valere nella politica e nella vita italiana molti precetti della sua fede, ma conosce troppo bene la sua terra e la sua gente, e le voci dei grandi scrittori nostri, e gli umori degli uomini grazie a cui l'Italia è stata messa insieme, e il segreto della unità nazionale stessa, per lasciarsi mai tentare di credere che in questo paese possa essere instaurata, con buon esito, una di quelle impalcature politiche di comodo che è invalso l'uso di chiamare «regimi»; e per giunta un regime che potesse prestare il fianco ad essere chiamato clericale. Basta parlare cinque minuti con lui, per convincersi che questo uomo, venuto dagli orizzonti ideali più lontani del liberalismo dottrinale, accetta poi, il metodo liberale nella lotta politica; perchè soltanto questo metodo lo interessa, lo appassiona, in una parola gli piace. E fa, capire ch'egli ha, sì, vivo, il senso della autorità, come ha dimostrato ne' due anni, e più, che egli è alla direzione del suo partito, ma che, non fosse per altro, per la stessa natura toscana sua, è negato all'autoritarismo, che è cosa tutta diversa dall'autorità, e che è la materia prima psicologica, con cui i «regimi» si fondano e si reggono.

* * *

Lo abbiamo detto in principio: il convegno di Arezzo è stato un successo personale di Fanfani; perchè ha dimostrato la stima che i più importanti uomini dei partiti democristiani di Europa hanno di lui. Questa testimonianza egli la merita, per la passione ch'egli mette nella sua attività politica: che è un merito.

E a noi dispiace non avere potuto essere ad Arezzo neanche per una mezza giornata. Avremmo avuto tanto caro potere vedere con Fanfani o gli affreschi di Pier della Francesca, o il Duomo, o andare dietro a lui a Pieve Santo Stefano, nella vallata del Tevere giovinetto, per vedere i bellissimi stemmi dei podestà murati sul Palazzo comunale, o la *Samaritana* del Della Robbia. O addirittura la casa dov'è nato. Davanti alla sua casa, avremmo avuto piacere di dirgli: «S'è bell'e capito anche noi. Come hanno capito tutti. Andrà a finire così e così. Un giorno o l'altro, avrà quel tale incarico. E teniamo a farle i nostri auguri proprio qui, nell'angolo di Toscana donde ha cominciato a far carriera. E dove, fin nelle prime fantasticherie della fanciullezza studiosa, fede e libertà le sono sempre apparse congiunte — tale quale come nella mozione votata dal suo Congresso».

Giovanni Ansaldo

Condannati due marinai disertori per amore

La Spezia, 30

Sono comparsi avanti ai giudici del Tribunale militare due marinai dell'incrociatore-scuola «Montecuccoli», imputati di diserzione compiuta durante la recente crociera che l'unità italiana ha compiuto attorno al mondo. I due giovani hanno cercato di giustificare la loro mancanza affermando di essere stati rapiti da due giovani donne messicane. Si tratta del trombettiere Francesco Piccirillo di 21 anni, da Bari, e del marinaio Danilo Favaretto di 20 anni, da Venezia. La fuga dei due dal «Montecuccoli» è avvenuta il 10 gennaio scorso durante la sosta che la nave fece ad Acapulco. Il Piccirillo fuggì con una ragazza che aveva incontrato subito dopo lo sbarco e il Favaretto abbandonò la nave assieme a una giovane donna che, entusiasta degli italiani, aveva raggiunto la nave al largo su un motoscafo.

Liberatisi della compagnia delle donne, dieci giorni dopo, i due marinai si recarono all'Ambasciata italiana di Città del Messico dove furono rimpatriati. La romantica storia non ha fatto presa sui giudici militari e i due sono stati condannati a sei mesi di reclusione.

Vaste zone del Texas sono state allagate in seguito alle gravi alluvioni dei giorni scorsi. Nella foto: una strada di Waco invasa dalle acque che hanno raggiunto l'altezza di un metro

APPUNTI DI UN VIAGGIO NELL'ESTREMO NORD D'EUROPA

NELLE GELIDE REGIONI ARTICHE SI MOLTIPLICANO LE BASI MILITARI

Russi e americani si fronteggiano nelle sterminate solitudini Come vengono addestrati i piloti per le nuove rotte transpolari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gamvik, aprile

A Sud di queste poche case vi è il mondo intero. I mari, le nazioni, le gioie ed i crucci dell'umanità sono tutti a Sud di questo piccolo aggruppamento di uomini che trascorrono la loro semplice vita al centro della rosa dei venti.

A Gamvik, in queste poche baite situate all'estremo limite della terra, si può percepire in tutta la sua spaventosa immensità il peso grave della solitudine. Nell'infinito biancore dell'ignoto si ha la sensazione vera di essere se stessi, liberi da ogni complesso, lontani da quella febbre perenne che insidia la folla del movimentato mondo a cui, malgrado tutto, siamo felici di appartenere.

Ma anche per questi luoghi remoti pare sia cominciata una nuova era. Nei mesi estivi giungono fin qui numerose comitive, e le poche abitazioni vengono trasformate per l'occasione in alberghi. L'estate scorsa una ricca signora californiana, che giunta con il marito rimase più del previsto, mise al mondo la sua prima creatura in una casetta di pescatori, i quali battezzarono la baita «House John», cioè con il nome del neonato. Un grande cartello porta ancora la data in cui il piccolo americano vide la luce a Capo Nord.

Considerata fino a qualche anno fa solo una gelida ed inutile estremità del nostro pianeta, l'Artide è decisamente destinata a diventare una regione attiva e frequentata.

E' ormai assodato che da circa 50 anni il clima dell'Artico si fa sempre più caldo. Là ove un tempo non era possibile lo allevamento dei bovini e l'agricoltura sono sorte fattorie, mentre la vegetazione arborea guadagna terreno verso Nord. Nei luoghi un tempo abitati dai Vichinghi, che probabilmente mille anni fa abbandonarono le colonie più settentrionali a causa del rigido clima, sta tornando lentamente la vita.

I lapponi e le renne si spostano sempre più a Nord, e gli stessi esquimesi della Groenlandia meridionale hanno abbandonata la caccia alla foca per la pesca al merluzzo, che giunge dal Sud. Il dottore groenlandese Svend Frederiksen è fra quegli studiosi che sostengono l'avvicendamento del caldo e freddo nell'Artico ogni 1800 anni. Questa teoria spiegherebbe i facili viaggi delle «drakkars» vichinghe, le minuscole imbarcazioni che senza pericolo si avventuravano nei difficili mari d'Islanda, e l'appellativo di «Greenland» (Paese verde) dato da Erik il Rosso alla Groenlandia nello anno 1000, quando cioè l'isola doveva godere di un clima più mite.

Con l'avanzare degli anni — sempre secondo il parere di molti scienziati — la Lapponia, la Siberia e l'Alasca dovrebbero divenire fertili territori abitabili, mentre nelle regioni più calde delle attuali zone temperate la vita dovrebbe essere impossibile. Il cambiamento lento del clima non dovrebbe, comunque, produrre drammatiche conseguenze, mentre influirà seriamente sulla vita dei popoli che abitano nelle zone equatoriali.

Aumenta la temperatura

Una prova dell'aumento di temperatura è data dal fatto che ogni anno la calotta artica si ritira di 150 metri. Lo scienziato inglese Brooks, specializzato nel comportamento delle calotte polari, ritiene che il ritmo di scioglimento dei ghiacci possa aumentare rapidamente fino a sollevare il livello degli oceani di circa 30 metri, compromettendo varie città del mondo!

Se ciò dovesse succedere, la installazione delle basi nel Polo Sud potrebbe essere veramente fruttuosa per quegli Stati che stanno affrontando l'Antartico, quel misterioso ed immenso continente che il grande esploratore americano Richard Byrd definì «una ricca riserva di minerali».

Ma tornando all'Artide odierna — che per molti anni ancora, malgrado il lieve mutamento del clima, sarà prigioniera del ghiaccio — non si può fare a meno di notare quanta importanza abbia assunto in questi ultimi tempi: da quando cioè rappresenta la stretta e gelida frontiera tra gli Stati Uniti e la Russia, e da quando si è dimostrata una breve ed economica rotta aerea.

Basi militari permanenti (quella di Thule in Groenlandia, che fu segretamente definita «operazione Blue Jay», è una vera e propria metropoli nel deserto bianco) sono sorte e continuano a sorgere in vari punti della regione artica quali barriere difensive contro eventuali attacchi orientali. Stazioni meteorologiche, oceanografiche e geologiche sono state installate nei centri più remoti, e basi aeree e militari sorgono là dove la tundra europea non conosce per interminabili mesi i benefici del sole.

E' stata costruita, tra le altre, una solida stazione americana — soprannominata «S 1» — con materiali pesanti circa 500 tonnellate che dovettero essere lanciati con i paracadute. Oltre al cinema e alle lettere settimanali, i venti uomini non usufruiscono di alcuno svago. Vivono in assoluto isolamento e ricevono il cambio ogni ottanta giorni.

Costituite da immensi cilindri metallici sotto i ghiacci, le installazioni americane sono molto più solide delle basi d'osservazione russe. Le quattro spedizioni sovietiche (PN 1, 2, 3, 4) dispongono, infatti, di tende leggere che non possono contenere più di quattro o cinque persone. Sono installate su isole di ghiaccio galleggianti (la PN 3 è stata per molti mesi al largo della Groenlandia poco distante dalla base americana di Thule) e sono munite di fondamenta di caucciù e tronchi che permettono la navigazione in caso di scioglimento dei ghiacci. Nella conoscenza della strategia dell'Artide, anche per quanto riguarda la parte marittima, gli occidentali non sono affatto indietro rispetto all'Unione Sovietica. Il tempo di Roald Amundsen, di Nobel, di Adreason e di tanti altri pionieri polari è ormai molto lontano. In questi ultimi anni sono avvenuti mutamenti importanti. Oggi centinaia di turisti vengono in vacanza al Polo Nord; le agenzie di viaggio organizzano gite nelle nordiche terre della Groenlandia; le navi scandinave effettuano crociere nel «Mediterraneo del Nord» e si avventurano fra gli icebergs anche in pieno autunno.

In vari centri della Svezia ho visto in azione gli allievi piloti destinati ad affrontare i voli sull'Artide. Li ho visti decollare ed atterrare su piste pericolose; li ho visti in allenamento tra le foreste del Nord, e vivere in solitudine come i lapponi e gli esquimesi.

In caso di atterraggio forzato, ora che la via aerea del Polo Nord è stata aperta anche agli apparecchi civili, l'equipaggio deve sapere come sopravvivere e come aiutare i passeggeri nelle desolate regioni ghiacciate e battute dai venti polari. Gli allievi piloti, prima di essere dichiarati idonei ai voli transpolari, devono quindi superare un tirocinio di 15 giorni tra le spaventose tundre, fuori del consorzio umano, in regioni sprovviste di ogni vegetazione e di vita.

Un indumento bagnato può essere fatale nell'Artide. L'umidità è la causa prima del congelamento, ed è perciò il primo nemico che i giovani allievi devono essere capaci di combattere. Impossibilitati a rimanere nell'aereo a causa dell'eccessivo freddo, i piloti costretti all'atterraggio forzato devono saper costruire un ottimo iglù o, se la superficie è troppo morbida, una capanna di neve (mura fatte con mattoni di neve e come tetto un paracadute). Se sprovvisti di paracadute, basterà scavare rudimentali buche protette da blocchi di ghiaccio all'entrata. Una semplice candela, nella capanna di neve, è una buona ed incredibile fonte di calore.

Come sopravvivere

In attesa dei soccorsi, chiesti per via radio o per mezzo di segnali internazionali con tronchi o blocchi di ghiaccio, gli uomini devono essere capaci di procurarsi da mangiare. Il compito è piuttosto semplice nelle regioni boscose ove non mancano conigli, uccelli e cime di abete per un ottimo tè. Ma nelle latitudini più settentrionali, se si fa eccezione per i nutrienti lemmi o per il lichene (con il quale si può fare una gradita minestra) è necessario essere bravi cacciatori di renne o di foche. Per la caccia a queste ultime viene insegnata la tattica esquimese, che è particolarmente indicata nei mesi più freddi quando, a causa del ghiaccio, le foche lasciano libera una grossa buca per respirare. Già tradite dai fori che hanno praticato nel deserto gelato, le bestie diventano facile preda del cacciatore a causa della loro curiosità. Per farle uscire, basta fare infatti un insistente rumore attorno alla tana: una volta all'aperto, il cacciatore può facilmente colpirle con un'arma da fuoco o con il pugnale.

«Quello che più infastidisce gli allievi, a parte la solitudine e il candore che hanno causato esaurimenti mentali ai soggetti più sensibili, è il vento. Quando soffia il vento polare non vorrebbero uscire dagli iglù. Poi si abituano. Sanno che questo addestramento nell'Artico potrà un giorno salvare la loro vita e quella di tanti altri...». Così mi ha dichiarato un istruttore svedese che ha diretto una ventina di corsi del genere.

La rotta polare esige piloti eccezionali, uomini di fegato come Charles Blair, il valoroso protagonista che nella primavera del 1952 riuscì da solo a sorvolare, con un vecchio Mustang provvisto di un motore Rolls-Royce Merlin da 1700 HP, il Polo Nord impiegando 10 ore 27 minuti dalla Norvegia all'Alasca.

La sua impresa, che indicò al mondo l'economica scorciatoia attraverso il Polo Nord, non venne sottovalutata dalle compagnie aeree scandinave. Il 15 novembre del 1954 la S. A. S. aprì la rotta Scandinavia-Los Angeles che passa ai margini dell'Oceano Artico. Il 24 febbraio scorso, un'altra data è stata segnata nella storia dell'aviazione commerciale mondiale con il volo Scandinavia-Giappone (12800 chilometri con un solo scalo intermedio, in Alasca, in trenta ore).

Ora è previsto un nuovo record: quando entreranno in servizio gli apparecchi civili a reazione DC-8, potremo andare da Stoccolma a Tokio, sorvolando il «tetto del mondo», in meno di diciotto ore!

Franco La Guidara

Con sorridente disinvoltura Grace e Ranieri hanno posato per i fotografi nel grande albergo romano che li ospita

Caratteristiche ereditarie mutate con un'iniezione

Parigi, 30

Un interessante esperimento genetico su animali, che potrebbe permettere, se applicato con successo sull'uomo, la deliberata alterazione delle caratteristiche ereditarie, è stato effettuato dal prof. Jacques Benoit, del College de France, che ne ha parlato oggi nel corso di un'intervista.

Il biologo ha annunciato di essere riuscito, insieme a un gruppo di collaboratori, a mutare radicalmente le caratteristiche di dodici anitre per mezzo di iniezioni dopo la nascita. Non si sa ancora se le nuove caratteristiche possono essere trasmesse alle successive generazioni. Attualmente le uova delle «nuove» anitre sono in incubazione. Benoit ha affermato che l'applicazione del nuovo metodo (la cui efficacia non è peraltro ancora sicuramente dimostrata) all'uomo potrebbe avere effetti assai importanti.

Nel giugno scorso a dodici anitre di Pechino di otto giorni di età (tre maschi e nove femmine) furono praticate nel peritoneo iniezioni di acido dessossiribonucleico, estratto da cellule testicolari di anitre della specie «Khaki Campbell». Questo acido, chiamato comunemente DNA, contiene dei fattori ereditari. I tre maschi ebbero una iniezione alla settimana per cinque settimane e le femmine una alla settimana per diciannove settimane.

Quando le anitre si svilupparono, mostrarono marcate differenze rispetto alle altre anitre della stessa specie ed anche alle «Khaki Campbell». I becchi da gialli erano divenuti verdastri, le penne erano bianche e non grigie, e il peso medio era di 1800 grammi invece dei normali tre chili. Benoit ha precisato che le anitre così trattate si distinguono dai consueti ibridi.

Le nove anitre femmine hanno deposto 32 uova che ieri sono state messe in incubatrice. Ora si attende ansiosamente di vedere se i nati, al termine delle tre settimane di covata, avranno le stesse caratteristiche prese dai loro genitori con l'iniezione. Secondo Benoit però le caratteristiche non potranno essere del tutto evidenti per parecchie settimane od anche mesi dopo la nascita.

DOPO AVER SBALORDITO CON LA SUA ECCENTRICITA'

Lottò con la morte per ultimare la sua opera

In volontaria segregazione per quindici anni Marcel Proust narrò le sue singolari esperienze

«Mezzanotte, o presso a poco, nella hall del Ritz deserta. Riceveva qualche amico. Una pelliccia aperta lasciava vedere il suo frac, la sua camicia bianca, la sua cravatta di batista annodata solo a metà. Non smetteva mai di parlare, tentando di essere allegro. Conservava in testa — a causa del freddo e chiedendo scusa — il cappello duro, rialzato sulla fronte, coperta sino alle sopracciglia da una ciocca di capelli stesi come un ventaglio. Una tenuta di gala, insomma, ma come sconvolta da un vento furioso che, rovesciando sulla nuca il cappello, gualcendo la camicia e la cravatta, colmando di nera cenere le rughe delle guance, il cavo delle orbite e della bocca ansante, incalzasse quel barcollante giovanotto — ormai cinquantenne — verso la morte».

E' l'ultima immagine di Marcel Proust, quale lo incontra Colette al termine della sua vita, nel momento in cui egli stesso comprende che l'ombra della morte, che l'ha perseguitato per tanti anni, non può essere tenuta più a lungo lontana ed egli non ha più la forza, come un tempo, di cacciarla da sè dopo averla mostrata, vigile in un angolo della stanza, alla fedele domestica Celeste.

Strana, quasi assurda esistenza di questo scrittore che, unico letterato francese, ebbe la gloria postuma al pari di tanti pittori e artisti, sicchè la sua opera complessa e unica al mondo potè essere proiettata nel tempo perchè egli, prima di scriverla, aveva voluto viverla appieno al fine di riuscire nell'impresa tremenda di vedere il futuro dell'umanità.

Abbiamo detto vita strana e assurda. Lo fu infatti ove si consideri che fino alla maturità egli non fece nulla di nulla, almeno letterariamente, anche se redigeva per il «Figaro» una rubrichetta mondana e nel 1895, a ventiquattro anni, aveva pubblicato, a proprie spese, un volumetto «I piaceri e i giorni», a imitazione di Esiodo, ornato con acquerelli della Lemaire e con una stucchevole prefazione di Anatole France. Il volume era stato giudicato anche dai più sofisticati scrittori assai noioso, ed era stato accettato dalle dame dell'aristocrazia francese con piacevole emozione solo perchè Proust aveva accompagnato l'omaggio con alcune meravigliose orchidee.

Severo giudizio

L'esibizionismo poi era stato giudicato assai severamente dai letterati e dagli stessi artisti i quali respinsero sempre l'amicizia di quell'individuo intrigante, ambizioso, dedito alla mondanità per piacere di farsi notare e di entrare nei circoli nobili della capitale.

Figlio del dott. Adrien Proust, insegnante alla facoltà di medicina, e di Jeanne Weil, di origine israelita, Marcel ebbe la ventura di conoscere il maestro della mondanità del primo Novecento, il conte Robert de Montesquiou Fezensac, il quale lo introdusse nell'ambiente e diede così la possibilità al giovane debuttante di dar libero sfogo alle sue istintive stravaganze che lo resero celebre e allo stesso tempo disprezzato dalle persone di buonsenso.

«Appariva, scrisse un biografo, bello come un principe di Bagdad, molto pallido, con quella eccentrica ciocca di capelli sulla fronte, presiedeva alla cena senza toccare cibo o vivanda, ma trovando modo di scambiare qualche battuta con ognuno dei suoi ospiti e di sommergerlo di gentilezze....». Diventò un pezzo da collezione per salotto e lo si incontrava nei luoghi più squisiti e comunque più in vista... Il suo lusso sbalordì, se egli dimenticava un guanto in casa di altri e la padrona di quella casa glielo restituiva, Proust inviava alla donna sei paia di guanti e dodici dozzine di rose. Quando si recava al Grand Hotel de Cabourg per non essere disturbato dai vicini, affittava gli appartamenti che circondavano il suo, quello di destra, quello di sinistra, quello di sopra, quello di sotto. Le sue stravaganze sorprendevano anche i professionisti delle eccentricità. Il suo ombrello e la sua pelliccia in pieno agosto suscitavano sensazione a Deauville.

Improvvisa decisione

Non faceva assolutamente nulla, anche se era riuscito con i suoi brevi articoli sul «Figaro» e la sua operetta sconosciuta ai più a crearsi fama di raffinato esteta. Dopo la morte dei genitori si sfrenò ancora di più. Andò a vivere in un lussuoso appartamento e per alcuni anni il suo nome fu sulla bocca di tutti.

Poi all'improvviso scomparve. Lo cercarono, lo tempestarono di inviti, egli non rispondeva più a nessuno. Per quindici anni Proust, l'uomo che odiava la solitudine, visse segregato in una stanza che chiamava la sua tomba di vivo, alle prese con la penna, ma soprattutto con la morte che vedeva avanzare.

Corse allora per Parigi la notizia che Proust lavorava a un'opera colossale. I critici illustri e gli scrittori affermati commentarono ironicamente la sensazionale notizia, le dame dell'aristocrazia attesero di ricevere qualche altro libretto accompagnato dalle solite orchidee. Invece Proust deluse queste ultime, ma diede nello stesso tempo motivo ai colleghi letterati di farsi beffe del suo lavoro.

Nella primavera del 1911, erano ormai quattro anni dacchè Proust si era segregato dal mondo, un suo amico portò all'editore Humblot il manoscritto, mille pagine, che iniziava così: «Per molto tempo sono andato a letto presto la sera. A volte appena spenta la candela, gli occhi mi si chiudevano tanto in fretta...». Il manoscritto tornò indietro con questo commento: «Forse sarò ottuso ma non posso capire come qualcuno possa impiegare trenta pagine a descrivere il modo in cui si gira e rigira nel letto prima di trovare il sonno». Lo aprì anche Gide quel manoscritto, fece una risata e rimandò indietro il pacco. Il titolo dell'opera poi lasciava quanto mai perplessi: «Dalla parte di Swann», ed era il primo volume della colossale opera che un giorno i posteri metteranno accanto alla «Commedia Umana». Comunque. l'editore Graset che non temeva niente, accettò di stampare il romanzo, a spese dell'autore si intende. La prima edizione apparve nel 1913 e la storia dell'uomo che non poteva trovar riposo nel proprio letto fu una sfida al buonsenso e alle preoccupazioni immanenti della guerra. Ebbene, il secondo volume, «All'ombra delle fanciulle in fiore», nonostante tutto, ottenne il premio Goncourt facendo scoppiare un vero e proprio scandalo.

Ma Proust continua a lavorare. Deve scrivere i quindici volumi della «Ricerca», deve tener lontana da sè la morte. Ha tappezzato lo studio con il sughero, per essere più in pace con se stesso e tagliato completamente fuori dal mondo, vive in una camera che sembra preparata per un mortorio, non esce quasi mai e non accetta più inviti. «Faceva paura, scriverà una sua amica di tempi migliori, c'era un gelo in lui, aveva l'aria di cercar sempre qualcuno». Ma aveva compreso che il materiale dell'opera letteraria che egli cercava era soltanto il suo passato, è la propria avventura, la storia di un uomo toccato dal genio che diventa scrittore e inventa un nuovo personaggio: il Tempo. Si è chiuso in quella stanza a 36 anni, ne uscirà a 51 per andare verso l'ultima dimora, il 18 novembre 1922.

Bruno Cerdonio

James Orr è il nuovo segretario particolare del principe Filippo duca di Edimburgo

CRONACA DELLA CITTA'

LE CELEBRAZIONI DEL PRIMO MAGGIO

ESALTAZIONE DEL LAVORO NEL SEGNO DELLA LIBERTÀ

Stamane alle 11 al Teatro Nazionale il Vicepresidente della Camera on. Rapelli parlerà ai lavoratori - Le altre manifestazioni della giornata

Nella ricorrenza del 1.o Maggio, organizzazioni sindacali e lavoratori celebreranno la festa del lavoro con l'auspicio di sempre nuove migliorie sociali e per un rafforzamento della classe lavoratrice. In questo concetto si inquadra il messaggio che il segretario della Camera del Lavoro, Novelli, ha rivolto ai lavoratori triestini. Dopo aver ricordato il costante progresso che il sindacalismo libero e democratico ha compiuto in questi dodici anni, Novelli afferma che la Camera del Lavoro è ormai indiscutibilmente il Sindacato maggioritario; la lotta intrapresa nel lontano e oscuro 1945 ha portato la C.d.L. a questo luminoso traguardo. Nel suo messaggio il segretario camerale rileva poi che l'aver raggiunto tale ambita meta presuppone la fedeltà all'impegno non disgiunta da un doveroso senso di grande responsabilità che all'organizzazione deriva appunto dalle recenti affermazioni.

Anche le ACLI hanno indirizzato ai lavoratori cristiani un manifesto celebrativo del 1.o Maggio, con il quale rievocano i sacrifici, le conquiste e le aspirazioni del mondo del lavoro riaffermando la volontà di consolidare le vittorie della classe lavoratrice e di aprire ad essa la via verso nuovi progressi.

La manifestazione celebrativa di maggior rilievo si svolgerà alle 11 al Teatro Nazionale; per iniziativa delle ACLI, il vicepresidente della Camera on. Rapelli terrà una pubblica celebrazione. Sempre a cura delle ACLI, una Messa verrà celebrata alle 10 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo dal Vescovo mons. Santin. L'omaggio ai Caduti sul lavoro sarà reso alle 12.30, con la deposizione di corone di alloro sulle lapidi commemorative

La Camera del Lavoro celebrerà la giornata con una rievocazione che il segretario responsabile Bazzaro terrà alle 9.30 nella sede di via Duca d'Aosta. Seguirà una riunione di tutti i dirigenti sindacali di categoria. Nel pomeriggio, con inizio alle 14, si svolgeranno manifestazioni ricreative al Castello di San Giusto. Il programma comprende un concerto bandistico, giochi sportivi umoristici, una lotteria gastronomica, un'esibizione del coro di Rovigno e una festa danzante. In caso di maltempo, le manifestazioni all'aperto saranno sospese e si svolgerà soltanto la festa danzante con inizio alle 15 nei locali della Bottega del Vino.

Il PSDI terrà un comizio alle 11 in piazza San Francesco; parleranno Gianni Giuricin e il segretario Lucio Lonza. Il partito comunista terrà invece un comizio nel pomeriggio alle 17 nel cortile della Casa del Popolo: parleranno Vittorio Vidali e Maria Bernetic, mentre in mattinata alle 11, in piazza Perugino, parlerà il sindacalista Novelli. La Federazione anarchica giuliana celebrerà il 1.o Maggio con un comizio che Armando Borghi, redattore del settimanale «Umanità Nova» terrà alle 10 in piazza San Francesco.

Un assegno «una tantum» ai pensionati fondo trasporti

La sede di Trieste dell'I.N.P.S. comunica che ai titolari di pensione delle categorie It-Vt-Ft, liquidate con decorrenza anteriore al 1.o febbraio 1945, sarà corrisposto un assegno «una tantum», pari ad una mensilità di pensione. Il pagamento verrà eseguito presso la Cassa della Sede, via Coroneo 2, a partire da giovedì, 2 maggio 1957.

Locali per medici alla piscina

L'Ordine dei Medici rende noto agli iscritti che presso la piscina coperta sono disponibili alcuni locali attrezzati per cure fisioterapiche da affittare a medici. I locali sono visibili dalle 12 alle 19.

Festoso avvenimento oggi al Seminario vescovile

INAUGURAZIONE DELL'ORGANO CON UN CONCERTO DEL MAESTRO VIGNANELLI

Aperta dal canto dei seminaristi, si svolgerà oggi l'annunciata cerimonia inaugurale del nuovo organo nella chiesa del Seminario vescovile, alla presenza delle autorità e con l'intervento di personalità del mondo musicale cittadino. S. E. il Vescovo impartirà la benedizione rituale allo strumento con le parole che ricordano come, fin dal tempo d'Israele, il Signore comandò di valersi dell'armonia dei suoni per la lode al suo Nome. Poi, dopo il saluto del Rettore del Seminario, seguirà il concerto del maestro Ferruccio Vignanelli, di cui ieri abbiamo illustrato il poderoso programma. Dato il carattere sacro dell'ambiente, mancheranno naturalmente applausi a ringraziare l'esecutore insigne per il dono della sua arte, ma il raccolto silenzio non toglierà al maestro di sentire la viva e partecipante adesione degli ascoltatori, come già avvenne al concerto da lui tenuto anni fa nella cappella della Pia Casa dei poveri.

La cerimonia avrà inizio alle ore 17.30. Si ricorda che per l'occasione si accederà alla chiesa unicamente per invito. Continuano per tali inviti le richieste, che la direzione del Seminario è dolentissima di non poter accogliere, non consentendolo lo spazio limitato della chiesa. Sarà libero invece l'accesso al piazzale del Seminario dove, se il tempo lo permetterà, quanti lo desiderano potranno seguire il concerto diffuso dagli altoparlanti. Allo scopo saranno sistemati dei posti a sedere.

LA D.C. SOSTERRA' LA RICANDIDATURA DI BARTOLI

Si tracciano programmi per la Giunta da eleggere

Domani saranno riprese le consultazioni nel quadripartito - Atteggiamento del P.R.I. e del P.S.D.I.

Il Comitato comunale della D.C. ha «preso atto» ieri sera del programma amministrativo predisposto dall'ing. Bartoli per la ripresa dei lavori al Consiglio comunale e quindi la soluzione della crisi che altrimenti minaccia di provocare l'intervento del Commissario prefettizio al Comune. Questa decisione conferma l'intendimento della D.C. di sostenere ancora la candidatura dell'ing. Bartoli a Sindaco della città, ed è il primo elemento concreto che emerge dalla ridda di voci e illazioni che la situazione politica va alimentando.

Consta che lo stesso ing. Bartoli sarà incaricato di prendere contatto con gli altri gruppi per cercare più larghe adesioni su tale programma. Gli incontri avranno luogo domani, e naturalmente si svolgeranno nell'ambito del centro democratico: altro elemento indicativo, questo, delle insistenze che la D.C. andrà a fare per la ricostituzione del quadripartito, prima di scendere a più limitate alleanze o, se intese non ci saranno, al monocolore. Del resto l'ing. Bartoli ha già in corso larghe consultazioni e quelle di domani potranno quindi essere conclusive, anche perchè in serata — e saremo ormai alla vigilia della seduta del Consiglio comunale — il Comitato provinciale della D.C. si riunirà a Palazzo Diana per trarre le ultime decisioni.

Da quanto si è potuto apprendere il programma proposto ha per base la definizione del bilancio comunale (atto ormai indilazionabile); il perfezionamento del mutuo di due miliardi previsto per proseguire l'opera di risanamento di Cittavecchia e l'esecuzione di altri importanti lavori pubblici; la conclusione dei lavori delle Commissioni consiliari preposte ai problemi economici e della Regione; la sistemazione degli enti paracomunali. Questi almeno i punti salienti, ma si hanno anche contrastanti versioni sul precipuo carattere di questo programma, che taluni definiscono rigidamente amministrativo, mentre secondo altri conterrebbe pure elementi suscettibili di far risorgere le dispute politiche.

Detto della D.C., va anche segnalata un'ulteriore iniziativa dei socialdemocratici, mirante a prevenire e contrastare la formazione di una Giunta monocolore democristiana. Il P.S.D.I., dopo il fallimento della «piccola sinistra», ha ricercato nuovamente il contatto con i repubblicani, con un incontro avvenuto ieri e in merito al quale pure si sono avute divergenti versioni. Nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta dai due partiti, ma negli ambienti socialdemocratici si manifesta un certo ottimismo, facendo intendere che anche il P.R.I. concordi nell'opposizione al monocolore, nonchè all'eventuale alleanza tra D.C. e liberali. Pare inoltre che siano state espresse contrarietà alla rielezione dell'ing. Bartoli quale Sindaco. Di fatto, i repubblicani proprio ieri hanno pubblicamente confermato di non condividere l'azione del P.S.D.I. per l'agganciamento della Giunta ai settori di sinistra e l'indicazione che piuttosto va tratta è quella di una reazione socialdemocratica agli sviluppi di una situazione che minacciava ormai di lasciarli isolati dagli altri partiti del centro. Secondo altra versione, il P.S.D.I. sarebbe d'accordo per una Giunta a due o a tre nell'ambito del centro, sempre con l'esclusione dei liberali ma anche con Bartoli Sindaco, mentre i repubblicani ritengono unica possibile una Giunta tecnica, impegnata su un programma amministrativo (soluzione questa che, sempre sulla base delle indiscrezioni trapelate, implicherebbe la non riconferma di Bartoli).

Da tutto ciò si può comunque dedurre che la soluzione della crisi va maturando, in senso favorevole oppure negativo, per cui venerdì il Consiglio comunale dovrebbe far scaturire la decisione definitiva, assicurando cioè la funzionalità dell'Amministrazione civica o aprendo altrimenti le porte del Comune al Commissario prefettizio.

Funzione per le vocazioni

A cominciare dal mese di maggio la funzione mensile per le vocazioni sacerdotali si trasferisce dalla chiesa del Rosario a quella del Seminario vescovile, come ben sanno coloro che vi partecipano abitualmente. L'Opera diocesana informa che detta funzione si terrà l'8 maggio.

Al merito del Lavoro

UN LITOGRAFO TRIESTINO SARA' PREMIATO OGGI A ROMA

Tra i decorati della Stella al merito del Lavoro che saranno premiati oggi a Roma dal Ministro Vigorelli in occasione della Festa del 1.o Maggio figura anche il nostro concittadino Rodolfo De Filippi, stampatore litografo specializzato, il quale dal 20 aprile 1900 è ininterrottamente alle dipendenze della A. Salto S. p. A. presso la quale ha svolto e svolge tuttora con rara perizia la sua attività come capo-sezione nel reparto stampa di detta Azienda.

UN VOTO DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELL'ORDINE

Opposizione dei medici triestini alla progettata riforma mutualistica

La prevista quota capitaria quale sistema di retribuzione per visite ambulatoriali e a domicilio considerata inaccettabile

Si è tenuta l'altra sera l'assemblea straordinaria dell'Ordine dei medici di Trieste, analogamente alle altre province, per discutere sulla minacciata limitazione della libera professione in relazione alla progettata riforma mutualistica.

Il presidente, prof. Trevisini, ha presentato una relazione sull'argomento che qui viene riassunto in breve per illuminare la opinione pubblica. Una commissione costituita da parlamentari ed esponenti degli Enti mutualistici, ha studiato un progetto di riforma presentando in segnito i risultati dei lavori all'on. Vigorelli, Ministro del Lavoro. Da un recente discorso dell'on. Vigorelli ai dirigenti dell'INAM in sede nazionale, si possono dedurre in linea di massima i concetti programmatici del futuro progetto di legge. I punti principali che interessano direttamente i medici sono i seguenti:

1) Adozione della quota capitaria quale sistema di retribuzione dei medici per visite ambulatoriali e a domicilio. Un medico riceverebbe per ciascun assistito una quota fissa per le eventuali prestazioni durante un intero anno. Non si conosce l'ammontare di tale quota, ma si ritiene che non dovrebbe variare molto da quella già adottata in via provvisoria presso le altre province, cioè di lire 1100. Queste condizioni sono state considerate dai medici assolutamente inaccettabili e indecorose.

2) Gli eventuali conflitti in ordine normativo o economico tra organizzazioni sanitarie e Istituti mutualistici verrebbero risolti dal Ministro del Lavoro. I medici ritengono che tale sistema non sarebbe sufficiente a salvaguardare completamente gli interessi della classe sanitaria.

3) Intervento degli Enti assicurativi di malattia negli Organi amministrativi degli Ospedali. L'indirizzo eccessivamente amministrativo degli Enti mutualistici potrebbe risultare dannoso, secondo i medici, per uno studio sereno diagnostico e terapeutico dei pazienti.

4) Realizzazione del decentramento amministrativo ed immissione dei lavoratori nei compiti amministrativi in un effettivo ambiente di autoresponsabilità. Il Consiglio dell'Ordine di Trieste apprezza tale proponimento, ma considera l'opportunità che anche medici, nominati dagli Ordini provinciali, facciano parte delle amministrazioni degli Enti mutualistici e ospedalieri; i medici possedono una competenza in fatto di organizzazione sanitaria non inferiore a quella degli operai o degli impiegati. L'assemblea ha discusso esaurientemente gli argomenti trattati e ha infine votato all'unanimità il seguente ordine del giorno che è stato trasmesso alla Federazione nazionale degli Ordini dei medici.

«L'assemblea straordinaria dei medici di Trieste del giorno 29 aprile 1957, sentite e discusse le notizie finora pervenute sul progetto di legge riguardante i futuri rapporti tra Mutue e medici, plaude all'atteggiamento assunto dal presidente della Federazione degli Ordini prof. Chiarolanza e vota in seguente ordine del giorno:

«1) Chiede che il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, prima di formulare una disposizione riguardante la mutualità e gli ospedali, senta e dovutamente consideri le opinioni e le esigenze dei medici italiani.

«2) Respinge decisamente il sistema di pagamento a quota capitaria considerandolo indecoroso per i medici e dannoso per gli assistibili, e ritiene tale sistema deleterio per il progresso scientifico e clinico della classe medica italiana. Considera applicabile a scelta del paziente sia il sistema di assistenza diretta a notula per ciclo di malattia, sia il sistema di assistenza indiretta. Le tariffe della notula dovrebbero venire approvate dagli Ordini dei medici. Soltanto con questi sistemi si potrà salvaguardare l'interesse dei malati e la dignità del medico.

«3) Chiede che, parimenti a quanto previsto per i lavoratori, medici nominati dai rispettivi Ordini facciano parte di diritto nei Consigli amministrativi delle Mutue e degli Ospedali.

«4) Insiste sulla necessità che l'operato diagnostico e terapeutico del medico sia libero da restrizioni.

«5) Auspica che sia nuovamente deferita agli Ordini la mansione di dirimere le contestazioni deontologiche».

La sistemazione giuridica dell'Osservatorio geofisico

Nella sua riunione di ieri, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che prevede una nuova sistemazione giuridica del locale Osservatorio geofisico, con un provvedimento che appunto contempla «l'istituzione e l'ordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste».

SERVIZI DI AUTOBUS e vaporino per Muggia

Sospeso il servizio auto-filotranviario dell'Acegat, torneranno oggi a circolare in città gli autobus delle imprese private. Sono stati assicurati infatti vari servizi, sostitutivi delle linee «2», «9», «10», «11» e «19». In particolare funzionerà un collegamento con Muggia, con partenze ogni quarto d'ora, ed altro dal centro per Barcola-Miramare. Probabilmente saranno effettuate anche altre linee urbane e soprattutto i vettori si propongono di rendere i servizi il più possibile frequenti.

Il collegamento con Muggia sarà effettuato anche via mare dal piroscafo «Itala» della «Libertas». Le partenze avverranno da Trieste (piazza Unità) alle 6.30, 8.30 (molo Bersaglieri), 12.45, 14.30 e 18.30; il ritorno da Muggia alle 7.30, 12, 13.40, 17 e 19.30.

UN IMPORTANTE RACCORDO TURISTICO

La strada per Sistiana sarà ultimata entro luglio

Il traffico interrotto dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18

Nell'ambito delle migliorie della viabilità in relazione ai problemi e alle iniziative del turismo, proseguono con soddisfacente ritmo i lavori per la sistemazione della strada che da Sistiana conduce al mare. Si tratta di lavori a lungo sollecitati, essendosi dimostrata la preesistente strada insufficiente e inadeguata al traffico veicolare che durante la bella stagione restava praticamente ingolfato lungo il chilometro e mezzo del tortuoso raccordo.

I lavori per la sistemazione di questa strada hanno avuto inizio un mese fa e dovranno esser ultimati il 12 maggio. L'impresa Faccanoni, alla quale i lavori sono stati assegnati, procede alacremente all'allargamento e allo sbancamento della strada onde consegnare il primo lotto entro il termine contrattuale, in considerazione soprattutto del periodo turistico che batte ormai alle porte. La carreggiata che era di quattro metri, e soltanto in alcuni brevi tratti raggiungeva i cinque, viene portata ad una larghezza costante di sei metri grazie ad un complesso lavoro di sbancamento e di opere di sostegno, per le quali si richiede l'impiego oltre che di potenti mezzi meccanici anche di mine. Per tale ragione il traffico su questa strada viene oggi interrotto dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18, appunto per consentire il brillamento delle mine. La strada sarà fiancheggiata a valle da una banchina e a monte da un muretto in calcestruzzo con banchina bilaterale di mezzo metro; la luce complessiva della strada raggiungerà quindi i sette metri, e consentirà anche il comodo transito dei pedoni. Complessivamente saranno effettuati lavori di es[illegible] per circa 4 mila metri cub[illegible] riporto per altri duemila [illegible] me dei lavori di sistem[illegible] rà a costare venti mi[illegible]

Entro il 12 mag[illegible] ser ultimati t[illegible] gamento e [illegible] sarà poss[illegible] veicolar[illegible] due se[illegible] gore. [illegible] peri[illegible] te [illegible] 9 alle 11 e dalle 16 alle 18). Entro il mese di luglio l'intero complesso sarà ultimato con la costruzione delle opere accessorie (banchine, muretti ecc.).

Ritorna l'«Emancipazione»

Nel cinquantunesimo anniversario della sua fondazione — avvenuta il 1.o maggio 1906 — ritorna oggi l'«Emancipazione», il giornale dei repubblicani triestini. E' una vecchia ma sempre indomita bandiera di battaglia per l'italianità di Trieste e della Venezia Giulia, per il progresso sociale del nostro Paese, che con evidente significato il P.R.I. torna a spiegare in quest'atmosfera gravida di inquietudini politiche per Trieste.

LE ORE DELLA CITTA'

Chi ha trovato?

Un dipendente dell'Acegat ha avuto la sventura di smarrire ieri l'altro, lunedì, la busta paga contenente l'intero stipendio. Stava rincasando dal deposito di via Margherita e la busta paga deve averla perduta sul tratto di via Giulia, via Battisti, via Carducci. Si fa vivo appello al rinvenitore perchè restituisca allo sfortunato tranviere la preziosa busta.

Valorizzate il vostro abito

con una calzatura adatta. Il vostro abbigliamento estivo sarà completo con i modelli acquistati alla Calzoleria Viale (XX Settembre 18) dove troverete le marche di fiducia, prezzi convenienti, ed un grande assortimento. Alla Calzoleria Viale si compera sempre meglio.

Come si fa?

E' un bel guaio, dover provvedere quando cambia la stagione, a tutte le esigenze del guardaroba familiare. Niente paura: vi aiuterà ORVERA, via Machiavelli 7/I p., dove troverete tutto quanto vi necessita con un comodo pagamento rateale.

Comperiamo gioie

argenteria ed oggetti artistici. Massima riservatezza. Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95269, dalle ore 17-19.

Il campanellino azzurro

Anche quest'anno comparirà, appuntato sul bavero dei passanti, un piccolo campanello azzurro siglato U.I.C. e sarà, come per il passato, il distintivo di un dovere compiuto: il dovere che accomuna tutti indistintamente i cittadini, di aiutare coloro che hanno perduto, o non hanno mai conosciuto, il bene della vista. I ciechi attendono questo segno di solidarietà umana e sociale che per loro è un conforto prima di essere un aiuto materiale. Le oblazioni, raccolte dalla Sezione Venezia Giulia dell'U.I.C., sono destinate all'assistenza dei ciechi più bisognosi e all'avviamento al lavoro di quelli in grado di esplicare un'attività produttiva.

Un signorile arredamento

è indice di buon gusto e di benessere. Mobili di squisita fattura ed a prezzi eccezionalmente convenienti sono esposti direttamente dai produttori nella Mostra permanente dell'Artigianato e delle Piccole Industrie allestita nel Padiglione della Fiera di Trieste con ingresso in via Settefontane. Ogni pomeriggio un maestro artigiano è a disposizione del pubblico per la vendita dei mobili e degli altri articoli esposti e, per l'eventuale progettazione gratis, di particolari arredamenti anche con sopraluogo a domicilio. La Mostra è aperta ogni giorno dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, nonchè le mattine delle domeniche e delle altre giornate festive.

Mostra del ritratto

Sabato prossimo verrà inaugurata alla Galleria Lonza, in via Torreblanca 13, la I Mostra nazionale di figura e ritratto. Dato il rilevante numero di artisti partecipanti di tutte le parti d'Italia, questa importante rassegna viene divisa in due turni e cioè dal 4 al 13 e dal 14 ale 23 maggio.

I vostri regali

sceglieteli con buon gusto e convenienza fra i tantissimi che vi offre l'orologeria-oreficeria Oscar Canarutto, via delle Torri 2 (tel. 24671).

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 22.2, minima 15.9; pressione mb. 1012.2 stazionaria; umidità 76 per cento; temperatura del mare 16.1.

Oggi Festa del lavoro. — Il sole sorge alle 4.53, tramonta alle 19.12. La luna leva alle 5.41, cala alle 20.58.

Maree. — OGGI: bassa alle 15.40, cm. 22 sotto il l. m.; alta alle 21.50, cm. 49 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.45, cm. 49 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Cammello, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Giusti, strada del Friuli 7; Gmeiner, via Giulia 14; Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, via Cavana 1; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino [illegible]; Minerva, piazza S. Francesco [illegible]; Ravasini, piazza Libertà 6; Ha[illegible]glia, Barcola; Nicoli, Servola.

[illegible] iscrizioni agli esami di am[illegible]sione, idoneità e licenza alla [illegible] media statale di via Guido [illegible]no aperte dal 2 maggio al [illegible]. Per tutte le informazio[illegible] [illegible]teria è aperta dalle 10 [illegible]le 16 alle 19.

STATO CIVILE

del giorno 30 aprile 1957

Nati 13, morti 6, nati morti 1, matrimoni 16.

MORTI: Persoglia in Martin Lucia a. 54; Coffoli ved. Coretti Maria a. 90; Mascitti Raffaele a. 64; Gonnella Vito a. 42; Buffolo in de Manzano Ada a. 49; Marussich ved. Zigante Maria a. 78.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zeper Bruno elettrotecn. con Slatich Marcella casalinga; Turazza Guido medico con Dimini Lucia insegnante; Fogare Sergio geometra con Parovel Zoe casalinga; Cincopan Bruno cameriere maritt. con Giadresco Nella commessa; Giacovani Sergio elettricista con Bussolini Luciana operaia; Vascotto Stefano radiotecn. con Abbà Nives impiegata; Carlevaris Luciano elettrotecn. con Quass Anita impiegata; Lattanzio Ermanno commerciante con Godini Gigliola casalinga; Martucci Pietro reclamista con Paita Anna Maria impiegata; Badalucco Stefano fonditore con Marsich Silva sarta; Mazzieri Lorenzo geometra con Bello Grazia impiegata; Sodomaco Sergio legatore libri con Rudes Ada cameriera; Civelli Bruno rappresentante con Trauner Biancamaria studentessa; De Angelis Remo insegnante con Visentin Anita insegnante; Maccorsi Robustiano autista con Montagnari Vilma impiegata.

MATRIMONI CIVILI: Pipan Enrico meccanico con Bainat Anna Maria modista.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Fantasia musicale; 12.15: Orchestra Angelini; 13.20: Album musicale; 15: Dopo aprile viene maggio; 16.30: Musiche da film; 18: Giocondotà del Sacchetti; 20: Album musicale; 21.30: Orfeo, di Claudio Monteverdi; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Canzoni in vetrina; 10: Appuntamento alle dieci; 15: Operazione Rock and roll; 16.45: Calendimaggio; 18: Musica da ballo; 19.30: Altalena musicale; 20.30: La famiglia dell'anno; 22.15: Primavera Europa; 23: Canta Rosella Giusti.

TERZO PROGRAMMA

17.35: Musiche di Strawinsky; 20: Musiche di Saint Saëns, Debussy e Rachmaninoff; 21.30: Piramo e Tisbe, di H. James; 22.10: Le sonate per clavicembalo, di Domenico Scarlatti.

TELEVISIONE

16.45: Telecronaca sportiva; 21: Omaggio al lavoro; 21.35: La moglie del bandito, film; 23.5: Una risposta per voi; 23.20: Italcable, documentario.

GIN ROSA
l'aperitivo

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal., ore 9 e 21
UDINE, giornaliero, ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30
FIUME, festivo 7.15, giorn. 16
SAPPADA, BRESSANONE e BOLZANO - Merano, giornal.

UNA CONFERENZA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Trieste e il Mercato comune in un'acuta analisi di Rapelli

Il Vicepresidente della Camera alle Cooperative Operaie, da Beltrame, a Grado e alla sede dell'ENALC

Parlando sulla formazione professionale delle categorie commerciali ed alberghiere vista in funzione dei problemi aperti dal Mercato comune europeo, il vicepresidente della Camera on. Rapelli ha fatto ieri un'ampia e acuta analisi delle conseguenze e dei vantaggi che tale Mercato dovrebbe avere sia per l'Italia quanto e soprattutto per la nostra città. La manifestazione svoltasi nella sala maggiore della Camera di commercio, promossa dall'E. N. A. L. C., del quale l'on. Rapelli è presidente, in collaborazione con la Federazione del commercio, ha assunto un particolare rilievo per la presenza di numerose autorità ed esponenti del mondo economico fra i quali il Commissario generale del Governo Palamara, il vice-prefetto dott. Santini, mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo, il presidente della Federazione commercio comm. Venezian, il direttore dell'Ufficio del Lavoro avv. Augelli, il presidente delle ACLI dott. Masutto, il presidente del comitato di coordinamento dell'ENALC dott. Gardo.

L'on. Rapelli si è detto sostanzialmente favorevole alla istituzione del Mercato comune europeo, perchè l'abolizione di barriere doganali porterebbe indubbiamente ad un miglioramento delle condizioni sociali, soprattutto delle classi meno abbienti. La creazione di questo Mercato presuppone peraltro il cambiamento della mentalità commerciale e industriale oggi esistente in Italia, che è un paese prettamente protetto essendosi radicata l'impostazione autarchica nei settori industriali e commerciali. Da noi si hanno — ha detto l'oratore — rispetto agli altri paesi, i maggiori interventi dello Stato, e non esiste più un regime di libera economia di un tempo ormai lontano; il Mercato comune europeo metterà quindi in luce la diversità della impostazione della nostra economia interna regolata dai grandi complessi monopolistici, anche perchè la nostra rete commerciale e di distribuzione è molto debole e inadeguata alle esigenze del mercato, sì da incidere in percentuale alquanto elevata sui maggiori costi dei prodotti rispetto all'effettivo costo di produzione.

Esaminando la posizione di Trieste nei riflessi del Mercato europeo, l'on. Rapelli si è detto convinto che esso non potrà ricavare che benessere, perchè potrebbe riavere il suo «Hinterland» commerciale ed economico; ed in un regime di Mercato comune è superfluo parlare di Zona franca, presupponendo il Mercato stesso l'abbattimento di ogni barriera doganale. Trieste — ha detto Rapelli — ha bisogno di riprendere fede e soffre oggi perchè ritiene di essere incompresa nei suoi diversi e urgenti problemi. Essa tuttavia può riprendere il suo posto di eminente funzione economica e commerciale nell'ambito di una più vasta collaborazione. Traendo lo spunto da quanto il presidente della Fiat prof. Valletta ha detto nei riflessi del Mercato comune, e cioè che la Fiat si appella alla solidarietà europea, l'on. Rapelli ha affermato che Trieste attende giustamente il banco di prova della solidarietà italiana, perchè sarebbe semplicemente assurdo pensare che essa debba attendere la solidarietà europea per poi avere il diritto alla cittadinanza italiana.

Nel corso della sua prima giornata triestina, l'on. Rapelli ha visitato ieri mattina gli impianti delle Cooperative Operaie, accompagnato nella sua visita dal presidente dott. Petrini e dal presidente dell'ENALC Gardo e dal direttore Stopper nonchè da funzionari e dirigenti delle Cooperative. La visita ha fornito all'on. Rapelli l'occasione per uno scambio di idee sull'evoluzione dei sistemi di vendita al minuto verso il raggiungimento del «self-service», cioè l'istituzione dello spaccio nel quale il consumatore si serve da solo. Il presidente Petrini ha al riguardo rilevato allo on. Rapelli che le Cooperative di Trieste hanno da tempo compiuto gli studi per l'attuazione di questo nuovo tipo di negozio, e il progetto relativo è stato inoltrato alle competenti autorità tanto che il «self-service» dovrebbe presto diventare una realtà nella nostra città. Successivamente l'illustre sindacalista ha visitato lo stabilimento ed i negozi della ditta «Beltrame», e nel pomeriggio ha partecipato a Grado alla chiusura dei corsi convittuali e alberghieri promossi dall'ENALC. In serata ha visitato la sede dell'ENALC in via Rossini, dove si è intrattenuto dapprima con gli insegnanti e quindi con gli allievi dei corsi professionali.

L'insurrezione triestina celebrata da Bruno Steffè

Il dodicesimo anniversario della insurrezione triestina contro i nazisti, è stato ricordato ieri sera dal volontario della libertà dott. Bruno Steffè, in una manifestazione pubblica indetta nella sede del PSDI.

Nella rievocazione di quel turbinoso periodo della nostra storia, l'oratore ha inteso soprattutto affermare il significato politico dell'insurrezione e della stessa partecipazione di Trieste alla Resistenza. Ha infatti evocato le drammatiche giornate del settembre 1943, le stragi compiute dai titini nell'Istria, nel sottolineare l'angosciosa atmosfera del primo intervento dei triestini nella lotta partigiana: i tedeschi andavano combattuti senza peraltro favorire le mire degli slavi, anzi contrastandole, e ciò in una lotta estremamente difficile. Ha ricordato in proposito come le brigate triestine che sul Carso mantenevano il legame con il Corpo nazionale dei volontari della libertà, siano state fatte trasferire dai titini nella Slovenia, perchè non potessero partecipare alla liberazione di Trieste. Per contro appunto particolare significato ha assunto l'insurrezione del 30 aprile, voluta dal CLN per prevenire — purtroppo con lo sfortunato esito che tutti ricordano — l'invasione slava. Ma fu ugualmente una lotta importante perchè ad un tempo affermò l'italianità della città e salvò Trieste da più gravi sciagure, perchè solo l'azione tempestiva delle formazioni del CLN impedì le distruzioni che i tedeschi erano decisi a compiere.

La manifestazione era presieduta da tre esponenti socialisti del CLN, il prof. Giovanni Paladin, Piero Robba e Venusto Rossi.

La situazione alla Sbocchelli

Si è ulteriormente aggravata la situazione alla ditta Sbocchelli. Ieri è stato corrisposto il salario a tutti i dipendenti, ma nel contempo la direzione della Società ha proceduto al licenziamento di tutto il personale; il grave provedimento è stato motivato dalle difficoltà finanziarie in cui si trova l'azienda. La Camera del Lavoro si sta interessando per la soluzione della questione.

Un'assemblea di tutti i lavoratori dell'Aquila avrà luogo domani giovedì alle 18.30 presso la Camera del Lavoro; saranno esaminati alcuni problemi aziendali in relazione alle recenti richieste avanzate dalla C. d. L.

Rancio della Guardia Civica

Sabato prossimo alle 21 avrà luogo al ristorante «Ai Gelsi» l'annuale rancio della Guardia Civica. Le prenotazioni si ricevono alla Casa del Combattente o direttamente al ristorante.

GITA AD ASOLO E PADERNO DEL GRAPPA

Per consentire ai congiunti di visitare i giovani che si trovano presso l'Istituto Filippin di Asolo e Paderno, verrà affettuata domenica 5 maggio 1957 una corsa speciale in comodo autopullman. *Iscrizioni si accettano* presso gli uffici viaggi CIT e UTAT.

CAVALLAR
BATTESIMI
REGALI
PER NOZZE

Il giorno 30 aprile si è spento

Raffaele Eppinger

di anni 94

Ne dànno il triste annuncio la moglie ERMINIA, i figli MEDEA ved. BRUKNER, ALMA col marito STEFANO e RENATO con la moglie SILVANA unitamente ai nipoti e congiunti tutti.

I familiari ringraziano il primario prof. Gino Macchioro e le fedeli infermiere Antonia Palcich e Nives Squadroni che tanto amorevolmente lo hanno assistito.

I funerali seguiranno oggi 1 corr. alle ore 17, dal Cimitero Israelitico.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve da partecipazione diretta

La COMUNITA' ISRAELITICA partecipa la morte del signor

Raffaele Eppinger

già suo benemerito Presidente.

Trieste, 1 maggio 1957

---

† Dopo una vita dedicata al lavoro il 26 u. s. lontano dai suoi cari si è spento improvvisamente

Giuseppe Rebelli

Ne dànno il triste annuncio i familiari.

La S. Messa verrà celebrata il 3 maggio alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste - Oceano Indiano 26.4.57

Famiglie REBELLI - ADAMI - BRANDOLIN - VIDONIS - MARTINOLI - DEMARCHI

---

† Il 29 aprile cessava di vivere

Vito Gonnella

Ne dànno il triste annuncio la moglie CLELIA e la figlia LILIANA.

Nel contempo ringraziano tutti gli amici che hanno preso parte al loro profondo dolore.

I funerali avranno luogo domani 2 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le sottoscritte commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate al loro caro

Alberto Cergol

ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore in particolare la signora Lina e il proprietario ed i colleghi della Taverna Stern.

Famiglie CERGOL - STARC - VIARENGO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al dolore per la perdita della cara

Lucia Persoglia in Martini

Un grazie particolare al medico curante dott. Giovanni Rovatti.

Famiglie MARTINI - PERSOGLIA

Nella triste ricorrenza del III anniversario della scomparsa di

Erminio Galopin

la moglie, i figli, le nuore, le nipotine e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 2 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli di via Petronio.

Nel costante affettuoso ricordo del loro indimenticabile

Ettore Radini Giordani

la moglie, il figlio e i parenti tutti ne rievocano domani la cara memoria nel I triste e doloroso anniversario della sua scomparsa.

---

† **Ada de Manzano**

ci ha lasciato per sempre.

Il marito, le sue adorate figlie, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti ne dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno giovedì 2 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un particolare ringraziamento al primario dott. Lovenati per le amorevoli e assidue cure, ai dottori Maionica e Martinuzzi ed alle infermiere della div. Oncologica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie DE MANZANO BUFFOLO - CIRIELLI POLACCO

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Amalia (Emilia) Cerqueni

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore e vollero onorarne la memoria.

Un grazie particolare al prof. dott. Premuda e all'affezionata amica Holzner.

I genitori, le sorelle e i parenti della cara

Guerrina Divi

ringraziano sentitamente i dirigenti e i colleghi della Ditta Arrigoni e tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Nel trigesimo della scomparsa del

CAV. RAG.

Massimo Bevilacqua

verrà celebrata nella chiesa di Santa Maria Maggiore, giovedì 2 maggio alle ore 9, una S. Messa solenne di Requiem.

LA CONFRATERNITA DELLA MADONNA DELLA SALUTE DI TRIESTE

Nel dodicesimo anniversario della morte della dottoressa

Fausta Geniram

e di suo padre

Narciso Geniram

Li ricorda con profondo dolore a quanti Li ebbero cari.

LA FAMIGLIA

Nel dodicesimo anniversario della tragica morte di

Fabio Lauri

i genitori con profondo dolore Lo ricordano a coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 2 maggio 1957

Nel primo anniversario del trapasso della loro cara Mamma

Giovanna Pockaj ved. Fabjan

i figli La ricordano con immutato e dolente affetto.

A suffragio della Sua anima, una Messa sarà celebrata nella chiesa di Ss. Pietro e Paolo alle ore 6.30 del 2 maggio.

Trieste, 1 maggio 1957

A dodici anni dalla tragica morte del

Ten. Dott. Vinicio Lago

Medaglia d'Argento al V. M.

con immutato dolore e infinito rimpianto i genitori lo ricordano a quanti lo ebbero caro.

In suffragio della Sua anima eletta verranno celebrate S. Messe a Udine e Trieste.

Trieste, 1 maggio 1957

Nel II anniversario della morte della nostra indimenticabile

Anna Zorzet

la FAMIGLIA La ricorda.

La S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli il 3 maggio alle ore 7.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Laureata chimica biologica
possibilmente iscritta albo cercasi da laboratorio farmaceutico. Necessita curriculum dettagliato, referenze, pretese. Scrivere: Cassetta 11688 Z - U.P.I.

3.a MOSTRA DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO
TRICESIMO
PROSSIMA APERTURA

Industria materassi a molle cerca RAPPRESENTANTE Venezia Giulia introdottissimo mobilieri. Scrivere: Cassetta 8037 SPI - Torino

FANGHI A TRIESTE
VIA S. CATERINA 1
FORNI - FANGHI - LUCE
IST. DR. RINALDI

Dott. Giuseppe Busutti
Specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-16 e per appuntamenti: telef. 93826
VIA G. GALLINA 2, mezzanino

dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO-CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Ambulatorio trasferito in via Cassa di Risparmio 11, II piano, telef. 31447

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo TRIESTE - Poliambulatorio - Via S. Lazzaro, 16 - Giovedì 10 - 12

LA CONFERENZA DI ORAZIO PEDRAZZI AL C.C.A.

Si rinnova l'opportunità della presenza italiana in Africa

I pregi e le colpe del colonialismo - Inarrestabile il moto verso l'autogoverno degli indigeni - Possibilità e sviluppi di mercato

Il mondo è oggi dominato dalle vicende africane. In Africa si stanno scontrando, con accenti e vicende di intensa drammaticità, le due civiltà maggiori della nostra epoca, in Africa si è verificato il più consistente urto di interessi e di ideologie, dalla cui evoluzione dovranno dipendere le future sorti dell'umanità. Scaduta ormai l'epopea gloriosa che ha visto la razza bianca lanciata alla scoperta del Continente negli anni dello scorso secolo, l'Africa è oggi non più poesia bensì prosa, grandiosa e drammatica prosa storica e sociale. I rapporti tra i bianchi e gli africani hanno avuto un andamento oscillatorio anche in passato; tuttavia la loro caratterizzazione attuale, oltre che suscitare una curiosità del tutto nuova intorno ai problemi del «Continente nero», si presentano in termini di una tale drammaticità da non poter essere ignorati in alcun angolo del mondo civile, tanto meno nel nostro paese, imbottigliato nel mare Mediterraneo e affacciato a uno dei settori di più vivo fermento e di più violenta e radicale trasformazione tra quelli in cui oggi si può compendiare lo immane dramma africano.

Questi temi di immediata attualità e di specifico interesse non solo culturale, ma sociale e politico, sono stati esaminati con illuminata parola da Orazio Pedrazzi in una conferenza svolta ieri sotto gli auspici della sezione di scienze naturali del CCA. Già Ambasciatore e profondamente versato nei problemi africani, Orazio Pedrazzi, che è anche apprezzato collaboratore del «Piccolo», ha voluto anzitutto rendere giustizia al colonialismo: colpevole, talvolta, di barbarie e oppressione e violenza, il progresso della conquista europea dell'Africa ha avuto anche indiscutibili e insostituibili meriti. La civiltà bianca non può essere messa sotto accusa con una generalizzazione irrispettosa della storia: anzi, la causa lontana della presente resurrezione del mondo arabo in particolare e africano in generale trova le sue radici appunto nel processo di civilizzazione seguito alla colonizzazione europea. La tratta degli schiavi è stata probabilmente la maggiore infamia dei bianchi sul Continente africano; ma di contrapposto resta tutta l'ingente opera di educazione degli indigeni senza la quale gli attuali moti verso l'autonomia e l'indipendenza non sarebbero stati concepibili.

La situazione mondiale di questo dopoguerra, con l'incoraggiamento che i due massimi blocchi dell'Oriente e dell'Occidente hanno fornito sul terreno ideologico all'autogoverno dei popoli, hanno fatto precipitare il processo di maturazione dell'Africa su situazioni di estrema drammaticità. Il dramma africano assume diversi aspetti a secondo che lo si consideri sulle rive meridionali, dov'esso è in atto ma in forma incruenta quale aspirazione indigena alla partecipazione intima e attiva alla vita dei bianchi; o nelle regioni centrali, dove è ancora limitato a fermenti sotterranei; o, infine, sulle rive del Mediterraneo, dove ha assunto i toni violenti ampiamente riecheggiati dalla cronaca di questi ultimi mesi.

Alla fine del secolo scorso il Mediterraneo era un lago europeo, le rive africane essendo dominate dalle potenze europee. Negli ultimi anni il regresso della Croce cristiana di fronte alla mezzaluna islamica è stato incontenibile e oggi le nazioni interessate al Mediterraneo, prima tra le quali l'Italia, devono fare i conti con la nuova situazione politica e sociale che si è venuta creando sulle sponde meridionali. Non è difficile prevedere che la spinta storica, ormai avviata da cause lontane e aiutata dalla politica americana come da quella sovietica, è destinata a procedere fino a un totale affrancamento africano dal potere diretto delle nazioni europee. Il corso della storia non potrà attuarsi senza generare situazioni di estrema, ineluttabile drammaticità, quale quella che si verifica in Algeria dove il conflitto tra gli africani di colore e i bianchi, non meno africani per tradizioni ormai acquisite e decenni di lavoro, colpisce da ambo le parti interessi egualmente legittimi e giustificati.

Orazio Pedrazzi è passato quindi a considerare le prevedibili prospettive future soprattutto per quanto concerne il gioco degli interessi mondiali in Africa. I russi hanno una forte arma nell'istigazione dei negri alla rivolta contro ogni ingerenza bianca; gli americani cercano di rispondere con un programma di assistenza finanziaria, ma questa produce solo effetti materiali. Tra questi, gli europei, che hanno cercato di offrire agli indigeni il mito dell'Eurafrica, ma che oggi si trovano superati nelle loro concezioni dalla corsa degli eventi. L'Europa ha bisogno di formule nuove per riavvicinarsi all'Africa. Chi può tentare l'impresa è in primo luogo l'Italia, una delle nazioni più direttamente interessate allo sbocco africano e una delle poche, in Europa che, passata l'ondata attuale di antieuropeismo a tutti gli effetti, possa sperare di trovare un terreno piuttosto favorevole.

Il lavoro e la simpatia sono gli strumenti che gli italiani hanno a disposizione per realizzare una partecipazione costruttiva alla rinnovata vita africana. Il Continente può essere uno sbocco di mercato e un recettore di mano d'opera; ma perchè i rapporti possano tradursi in fecondità di opere è necessario che vengano sviluppati gli studi sui problemi africani, oggi in Italia del tutto negletti. Orazio Pedrazzi ha concluso ponendo un chiaro accento su questa necessità delle conoscenze e della specializzazione, senza cui le vaste possibilità economiche che l'Africa potrà offrire al nostro paese rischiano di andare interamente perdute. Schiava del Mediterraneo, l'Italia si trova invece nella necessità di vivere in concordia con gli altri inquilini dello stesso mare, tra i quali i popoli della Africa settentrionale rappresentano una forza crescente, da cui nessun programma di sviluppi futuri dovrebbe prescindere.

Presentato brevemente dal prof. Giacomo Furlani, l'oratore è stato vivamente e lungamente applaudito per la dotta esposizione, attentamente seguita da un numeroso uditorio.

Assolto in Appello un automobilista udinese

La Corte di Appello di Trieste ha discusso nei giorni scorsi il processo a carico dell'impiegato trentaquattrenne Felice Murdocco, abitante a Udine in via D'Amalteo 5/21; imputato di omicidio colposo per aver urtato con la sua automobile un motoscooterista deceduto qualche tempo dopo l'incidente. Il fatto avvenne alle 22.30 circa del 7 ottobre 1955 a Udine, in via Cividale. Dopo aver attraversato il passaggio a livello della linea Udine - Tarvisio, il Murdocco — secondo i primi accertamenti — si spostò a sinistra, sembra senza esporre la freccia luminosa e senza accertarsi se lateralmente stessero sopraggiungendo altri veicoli. Proprio in quell'attimo stava arrivando un motoscooter pilotato da Bruno D'Agostino di 21 anni, abitante a Nogarese di Prato, che procedeva nella stessa direzione e che a causa della brusca manovra andò a cozzare contro il parafango anteriore sinistro dell'automobile. Nell'urto il D'Agostino riportò la frattura esposta della caviglia destra. Trasportato all'ospedale e giudicato guaribile in sessanta giorni salvo complicazioni, il D'Agostino — che nel frattempo era stato trasportato a casa propria — morì quattro giorni dopo per sopravvenuta broncopolmonite.

Il Tribunale di Udine, di fronte al quale il Murdocco comparve il 18 maggio 1956, lo ritenne colpevole e lo condannò a quattro mesi di reclusione con tutti i benefici; ora però i giudici di grado superiore, ai quali l'imputato interpose appello, hanno mandato assolto Felice Murdocco per insufficienza di prove. Rappr. di P. C. avv. Pitassi (di Udine); difesa avv. Campeis (di Udine).

La stessa Corte di Appello ha quindi confermato l'assoluzione per insufficienza di prove dal medesimo reato, pronunciata dal Tribunale di Udine il 4 maggio 1955 nei confronti di Martino Vidotto di 51 anni, già abitante a Torviscosa ed ora residente a Roma. L'incidente nel quale rimase implicato il Vidotto avvenne alle 14.30 del 9 settembre '54 sulla strada provinciale Cervignano - Terzo di Aquileia, all'altezza del bivio per l'abitato di Terzo. Il Vidotto urtò con la propria utilitaria la domestica Giuseppina Cossar di 67 anni, che proprio in quel momento stava attraversando la strada. Forse alla donna fu fatale un attimo di indecisione avuto al sopraggiungere della vettura. Caduta a terra, la poveretta riportò la commozione cerebrale e spirò all'ospedale di Palmanova il 12 settembre 1955. Ha difeso l'avv. Polesan (di Cervignano).

Pres. Miele, P. M. Santanastaso, canc. D'Andri.

(«Giornalfoto»)

La Casa del Combattente appare in questi giorni tutta ingabbiata dalle strutture tubolari, rizzate per consentire la necessaria opera di manutenzione e restauro della facciata esterna che reca ancora visibili i segni dei combattimenti di 12 anni fa

LA BRUTTA AVVENTURA DI UN SOTTUFFICIALE

Un malore del passeggero fa ribaltare la motoretta

Complicato retroscena di un «autostop» alle porte di Udine - Ottantasette incidenti stradali rilevati tra il 20 e il 28 aprile

Il cruento traffico delle giornate festive appena trascorse appare, in tutta la sua grave evidenza, dallo specchietto redatto ieri dal Comando della Polizia Stradale. Fatto il bilancio dell'attività di servizio svolta tra il 20 e il 28 aprile, i funzionari hanno dedotto questo consuntivo: 122 pattuglie in auto e in motocicletta hanno battuto le nostre strade, totalizzando un percorso di 21.762 km.; gli agenti hanno rilevato due incidenti mortali, 39 con soli feriti e 46 incruenti. Hanno effettuato 16 soccorsi stradali ed elevato 426 contravvenzioni per infrazioni al Codice della strada. Queste cifre dimostrano che nè ufficiali nè gregari hanno festeggiato la Pasqua perchè, proprio in quelle giornate, il loro lavoro è stato di eccezionale intensità.

Allo specchietto fa seguito la lunga coda degli incidenti rilevati ieri dagli addetti al Traffico. Un piacere fatto a un ragazzino sconosciuto è venuto a costare al sergente del «Piemonte Cavalleria» Tullio Zolio, di 23 anni, aggregato al Distretto militare di Udine, lesioni guaribili in una decina di giorni. Intorno alle 13, il sottufficiale lasciava la città friulana in sella alla propria motoleggera per dirigersi verso Trieste. Giunto alla periferia di Udine il sergente Zolio vedeva un ragazzo che gli faceva il caratteristico gesto dell'autostop. Era Augusto L., di 15 anni, abitante in via Schiaparelli.

L'autostoppista diceva laconicamente al sottufficiale di essere venuto a Udine per visitare dei parenti e di essere rimasto senza soldi per pagarsi il biglietto per il viaggio di ritorno. La realtà era ben diversa e saltava fuori soltanto alle 16, quando i Carabinieri del servizio di emergenza ricevevano un fonogramma dalla Stazione dell'Arma di Lucinico, nei pressi di Gorizia che li sollecitava a rintracciare il ragazzo. Durante la mattinata il ragazzo aveva rubato una bicicletta in paese e s'era quindi allontanato. Nei pressi di Udine, il giovanetto aveva occultato il ciclo e aveva abbordato lo ignaro sergente Zolio. Alle 16, allorchè i militi sono andati a cercarlo a casa, hanno appreso che il ragazzo era all'ospedale, dov'era stato accolto in seguito a un incidente nel quale aveva coinvolto anche il sottufficiale. Difatti, il sergente non gli aveva rifiutato il passaggio e fattolo sedere sul sellino aveva ripreso la corsa per fermarsi qualche minuto soltanto a metà viaggio, per offrire la merenda al giovane passeggero.

Lo Zolio però non poteva sapere che il ragazzo va soggetto a una forma quasi cronica di malori; forma che si è manifestata improvvisamente, mentre lo scooter stava percorrendo il viale Miramare nel tratto incluso tra il Cimitero di Barcola e il bagno del Ferroviario. Tutto a un tratto, il ragazzo ha incominciato a tremare e, con i suoi sussulti, ha fatto perdere allo Zolio il controllo della strada. La motoretta si è spostata completamente sulla destra, ha urtato contro la cordonata che delimita la sede tranviaria ed è piombata quindi tra i binari dove i due hanno sbattuto con la faccia. Il sottufficiale e il ragazzo sono stati subito soccorsi e avviati all'ospedale, dove l'Augusto L. è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni per ferite lacero contuse al parietale sinistro. Lo Zolio, invece, che ha riportato un ematoma escoriato alla bozza frontale sinistra, escoriazioni alla mano sinistra, all'anca destra e alle labbra, dopo le cure è stato dimesso con prognosi di dieci giorni.

Dopo la sconcertante avventura del giovanissimo ladro di biciclette, ecco un drammatico, incruento incidente. Intorno alle 3.15 al volante di un'auto noleggiata sulla quale viaggiavano anche Sergio Gelsi e Lodovico Bembi alloggiati al campo profughi di Padriciano l'autista Luigi Benedetti, di 27 anni, abitante in San Giovanni sup 1270, scendeva la Tarvisiana in direzione del centro. La corsa si è trasformata in un disastro nei pressi del cavalcavia ferroviario dove, nell'abbordare la curva per proseguire verso l'Ippodromo, il Benedetti perdeva, a causa dello eccesso di velocità, il controllo della guida e la macchina ormai lanciata saliva sul marciapiede di destra. Dopo avere percorso una decina di metri, la vettura andava a fracassarsi contro un palo della luce, abbattendolo alla base. Il veicolo ritornava quindi sulla strada, arrestandosi sul margine destro. Nessuno dei tre uomini ha riportato la benchè minima lesione.

All'incrocio di via Alfieri con via Canova un autocarro del Comune, guidato da Carlo Lucchi, di 56 anni, abitante in via Montecchi 1, si è scontrato con un autocarro del Commissariato generale del Governo, guidato da Riccardo Del Santo, di 54 anni, abitante in Strada di Fiume 20/4. Lievi danni, nessun ferito.

All'incrocio di via Valdirivo con via Filzi, una jeep della Delegazione italo-jugoslava per la delimitazione dei confini, guidata da Jvan Pufler, ha urtato lo scooter di Mario Solaro, di 40 anni, abitante in via Angelo Emo 22, sopraggiunto dalla sinistra. Danni non gravi, nessun ferito. Appena uscita, intorno a mezzogiorno, dalla scuola di Strada Vecchia per l'Istria, Nadia Zecchini, di 9 anni, abitante al n. 7 della Domus Civica, è stata atterrata da un'auto. La bambina ha riportato escoriazioni alle ginocchia e ai piedi.

In sella alla propria bicicletta, Franco Gesù, di 17 anni, abitante in via Battisti 26 discendeva piuttosto velocemente la via Farneto. Giunto nelle vicinanze dell'ambulatorio dell'Inam il ciclista si spostava sulla sinistra e andava a sbattere contro il camioncino che Giorgio Colledani, di 42 anni, abitante in via Gambini 26, aveva regolarmente parcheggiato al margine della strada. Il Gesù è stato accompagnato all'ospedale dagli agenti del Traffico e il medico astante gli ha riscontrato contusioni escoriate multiple guaribili in nove giorni.

Intorno alle 11.30, nell'attraversare la strada di Padriciano per raggiungere una corriera, Valentino Ribolli, di 28 anni, alloggiato al Campo profughi di quella località, è stato investito dall'utilitaria di Giovanni Gorchic, di 50 anni, abitante in Strada di Scorcola 26. Il Ribolli che ha riportato profonde contusioni al ginocchio destro, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di venticinque giorni.

In via Carducci lo scooter del muratore Leopoldo Giugovaz, di 26 anni, abitante in via Monte San Gabriele 20, si è scontrato, alle 17.30, con un'altra motoretta. Il Giugovaz ha riportato nell'incidente ferite al mento. Intorno alle 20.30 l'Emergenza dei carabinieri e la CRI sono accorse nei pressi del Cimitero di Sant'Anna, dove ferito e contuso giaceva al suolo il falegname Silvano Giannello, di 24 anni, abitante al n. 10 dello Scalo Legnami. Da accertamenti è risultato che il giovane era caduto con uno scooter, producendosi contusioni al capo e conseguente stato subcommozionale.

I carabinieri del Servizio di Emergenza sono intervenuti alle 17, in via Battisti dove, all'altezza del cinema Grattacielo l'auto dell'industriale Riccardo Mari, di 44 anni, abitante in via Romanin 8, era venuta a collisione con la utilitaria di Nereo Pavanello, di 36 anni, abitante in via del Porta 55. Nessun ferito.

Sotto la pioggia che intorno alle 23 scrosciava a dirotto, Maria Zago, di 44 anni, abitante in via del Pozzo 4, si staccava dal capolinea del tram di Villa Opicina, in piazza Oberdan e, proteggendosi con un ombrello, incominciava ad attraversare diagonalmente la strada. Durante il percorso la donna è stata urtata e atterrata dall'utilitaria multipla di Giancarlo Zotti, di 22 anni, abitante in via Machiavelli 3. La Zago, che ha riportato la frattura della tibia destra, è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni. In piazza Foraggi, l'utilitaria di Rosario Pampalone, di 51 anni, abitante in via Revoltella 19, è stata urtata, alle 23.30, dal camioncino guidato da Ilario Lisini, di 41 anni, abitante a Monfalcone, in via Vecellio 56. Danni non gravi.

Intorno alle 20, Antonino Chelleri, di 21 anni, abitante in Strada di Guardiella 15, si stava dirigendo in macchina dalla Riva Nazario Sauro verso Campo Marzio. Nei pressi della Pescheria una macchina ha tagliato la strada al Chelleri che, per non investirla, ha frenato. La strada ha fatto slittare la macchina che è andata cosi a finire contro la parte posteriore dello scooter di Ferruccio Piol, di 25 anni, da Padova, sul cui sellino viaggiava sua sorella Leonilde, di 21 anni, ribaltandolo. Nell'incidente, soltanto la signorina è rimasta ferita: ha riportato contusioni escoriate multiple, guaribili in cinque giorni.

Provocato dalla pioggia anche l'incidente accaduto alle 21.10 in via Flavia, dove Galliano Levacovich, da Palmanova, che passava di là in macchina, ha dovuto improvvisamente frenare per evitare un'incauta passante. Per il rallentamento, la macchina è slittata, mettendosi di traverso sulla via. Bruno Rupolo, abitante in S. M. M. inf. 194, che seguiva il Levacovich a bordo di un'utilitaria, non ha potuto bloccare all'istante, ed è finito contro l'automezzo. Notevoli danni a entrambi i veicoli.

LE CONFERENZE

Nella sala dell'ALUT della Università ha avuto luogo iersera la quarta conferenza indetta dal «Centro per gli studi della circolazione stradale» alla presenza di oltre 150 fra iscritti al Corso e appassionati degli argomenti che il Centro va svolgendo. Ha presentato i due oratori prof. Luciano Zanaldi e il sost. proc. della Repubblica di Venezia dott. Rubini, l'avv. Eugenio Bonvicini, segretario del Centro. Il prof. Luciano Zanaldi, docente di medicina legale all'Università di Padova ha tenuto quindi la sua brillantissima lezione sul tema: «Psicologia e psicotecnica dei conducenti», soffermandosi ad illustrare lo sviluppo che ha avuto la medicina-legale applicata al fenomeno della circolazione stradale. Successivamente ha preso la parola il dott. Lucio Rubini, sostituto procuratore della Repubblica al Tribunale di Venezia sul tema: «La metodologia del rilevamento degli incidenti stradali». L'oratore che è stato molto applaudito, ha rinviato lo ulteriore svolgimento dell'interessantissimo tema, sull'«accertamento dei sinistri stradali» alla prossima lezione che sarà tenuta mercoledì 8 maggio alle ore 18.40.

Lunedì sera, nella sala della Casa del Combattente, ha avuto luogo, sotto gli auspici dell'Associazione Genieri e Trasmettitori, la annunciata conferenza sul tema «L'elettronica e le sue applicazioni nelle armi moderne». Alla presenza del generale Ferrari, Comandante militare della Zona, di ufficiali e sottufficiali delle varie armi e di numerosi iscritti alle Associazioni d'Arma, il prof. Devescovi, presentato dal presidente dott. ing. de Antonellis, ha illustrato e svolto l'interessante conferenza con parola di profondo e appassionato studioso. Nel corso della riunione, seguita con particolare attenzione dai numerosi intervenuti, sono stati proiettati alcuni documentari aventi carattere illustrativo, uno dei quali venne cortesemente messo a disposizione dalla Ambasciata inglese di Roma.

Questa sera, alle 19.30, il prof. Paone di Padova, in continuazione al ciclo straordinario di conferenze che si tengono nei locali della chiesa di Cristo in via S. Francesco 16, parlerà sul tema: «La confessione auricolare è biblica?». Seguirà una libera discussione.

Domani sera alle 19 avrà luogo nell'Aula Magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano 5), la annunciata conferenza dell'ing. Franco Lolli di Roma dal titolo: «Come nasce la scenografia di un film», nella quale l'oratore descriverà come si scelgono e si combinano i «pezzi» per preparare un ambiente, una strada, un paesaggio, e dirà anche qualche cosa dei più importanti films in preparazione per la prossima stagione. La conferenza sarà accompagnata da interessanti proiezioni.

Venerdì, alle ore 20.45, nella Aula Magna del Liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 5, avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del C.A.I. XXX Ottobre, una interessante proiezione di fotocolori a cura del dott. Ermanno Costerni, autore delle assunzioni. La proiezione, intitolata «Dalle Alpi alle Piramidi», comprenderà una rinnovata serie di fotogrammi che porterà gli spettatori in una avvincente avventura nel meraviglioso mondo della natura dalle Alpi alle rive del mare, da visioni artistiche di fiori fino all'Acropoli di Atene e alle piramidi egiziane. Concluderà la serata la presentazione di una serie di istantanee di eccezionale valore storico, scattate a Trieste durante i gravi avvenimenti del novembre 1953. Ingresso libero.

Venerdì sera, alle ore 19, nella Sala delle Conferenze dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la XIX seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Parlerà il prof. A. Bobbio di Parma sul tema: «La importanza della chirurgia sperimentale nella soluzione di alcuni problemi della moderna chirurgia clinica».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Ore 21: Compagnia goldoniana con Cesco Baseggio. «Congedo» di R. Simoni. Turno abbonam.: oggi A; domani B. Prezzi: settore A L. 800, settore B L. 600; galleria L. 300. Informazioni e prenotazioni botteghino del teatro, telefono 24183.

EXCELSIOR. 14 - 17.30 - 21.10: «Il gigante», a colori, con Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean. Prezzi: galleria L. 500, platea 400.

FENICE. 15.30: «Lassù qualcuno mi ama» con il nuovo grande attore Paul Newman e Pier Angeli. Una giovinezza bruciata, un amore profondo Metroscope.

NAZIONALE. 15.30: «Il re del Rock and Roll» con Alan Freed e il suo grande complesso, Frankie Lymon e Larein Baker.

ARCOBALENO. 14: «L'anima e la carne» con Deborah Kerr e Robert Mitchum. Cinemascope colore De Luxe presentato dalla 20th Century Fox. Uno spettacolo che commuove.

Il sorriso del giorno

Il primo amore non si scorda mai, ma... nemmeno un sorriso Durban's come quello di Renata Villa di Napoli!

SUPERCINEMA. 14.30: «I vampiri» con Dario Michaelis e Gianna Maria Canale. Un film cinemascope molto impressionante. Vietato rigorosamente ai minori.

FILODRAMMATICO. 14.30: In vistavision un capolavoro Paramount: «L'uomo solitario» con Anthony Perkins, Jack Palance ed E. Aiken.

GRATTACIELO. 13.30: «Souvenir d'Italie». Technirama Rank, con A. Sordi, V. De Sica, A. Cifariello, M. Girotti, June Lavernick, Isabella Corey e Juge Schoener. NB Sospese le tessere e le riduzioni.

CAPITOL. 14.30: Un technicolor di cappa e spada: «Il mantello rosso» con Bruce Cabot e Patricia Medina.

CRISTALLO. 14: «Oklahoma!». Un inno alla gioia di vivere. Le più belle canzoni, i balletti più fantastici. Cinemascope-technicolor R.K.O., con Gloria Grahame, Shirley Jones, Gordon Mac Rae e Rod Steiger.

ASTRA ROIANO. 14.30: «Moglie e buoi...» con la nuova stella triestina Federica Ranchi, Walter Chiari e Gino Cervi. Un altro grandioso successo comico.

ALABARDA. 14: «Oklahoma!». Un inno alla gioia di vivere. Le più belle canzoni, i balletti più fantastici. Cinemascope-technicolor R.K.O., con Gloria Grahame, Shirley Jones, Gordon Mac Rae e Rod Steiger.

ARISTON. 16: «I due capitani». Charlton Heston, Fred Mac Murray e Donna Reed in un technicolor-vistavision denso di avventura, d'amore e di grande spettacolo. Ultimo giorno.

ARMONIA. 14: «I senza legge!». A. Murphy e L. Nelson, superbo technicolor. La Triestina in «Tuto per l'apetito». Grande successo.

AURORA. 14: Seconda settimana del capolavoro Fox in cinemascope-technicolor: «Anastasia» con Ingrid Bergman, Oscar 1956, e Yul Brynner. Crescente successo. Ult. giorno.

IDEALE. 14,30: «Berlin - Tokio» con Kristina Söderbaum, Paul Muller-Jnkijinoff.

IMPERO. 14: «Il leone africano». Uno straordinario technicolor della serie «La natura e le sue meraviglie» di Walt Disney.

ITALIA. 15.30: Mario Lanza, torna a cantare, in «Serenata». Grandioso spettacolo musicale in Warnercolor, con Joan Fontaine e Sarita Montiel.

MARE. 15: «Il terrore del Golden West». Un film a colori della Allied Artists, con Keit Larsen, D. Drake e P. Castle.

S. MARCO. 16: «All'ovest niente di nuovo». Lew Ayres, Lois Wolheim. Tremendo, impressionante, vero.

MODERNO. 14: «Canne infuocate» con Sterling Hayden, Yvonne De Carlo e Zachary Scott. Grandioso technicolor su schermo panoramico.

SAVONA. 14: «Tre ragazzi del Texas». Spettacolare technicolor Fox, con Mitzi Gaynor e Jeffrey Hunter.

VIALE. 14.30: 12.mo giorno continuato successo: «La terra contro i dischi volanti». Il più interessante film di fantascienza. Ult. repliche.

VITT. VENETO. 15: «Il re vagabondo». Kathryn Grayson e Oreste Rita Moreno. E' un film Paramount. Vistavision in technicolor.

AZZURRO. 14: «Annibale e la vestale». Spettacolare cinemascope in Eastmancolor Metro, con Esther Williams e Howard Keel.

BELVEDERE. 14: «Cacciatori di frontiera». Avventuroso technicolor Warner, con R. Scott.

LUMIERE. 14: «All'ombra del patibolo», technicolor, con James Cagney, Viveca Lindfors e J. Derek.

MARCONI. 15: «Un contrastato grande amore» con Maria Schell e Raf Vallone. Crescente successo.

MASSIMO. 14: «Il monello». Capolavoro della cinematografia di tutti i tempi, con Charlie Chaplin e Jackie Coogan. Precederà: «Orizzonti senza fine».

NOVO CINE. 14.30: «La rivolta di Haiti» con Dale Robertson. Regia di Negulesco. Grande technicolor Fox.

ODEON. 14: «Lady Godiva». Grandiosa costruzione storica in technicolor, con Maureen O'Hara e George Nader. Successone.

RADIO. 14.30: «La vendetta dei tughs», technicolor emozionante, con Lex Barker.

BOTTEGA DEL VINO. Ballo ore 21: Aperta solamente nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica.

SPETTACOLI

Concerto Schippers-Sangiorgi venerdì al Teatro Verdi

Oggi la Biglietteria del Teatro rimane chiusa. Si riaprirà domattina per continuare la vendita dei biglietti per l'atteso secondo concerto dell'Orchestra filarmonica Triestina che, diretto dal m.o Thomas Schippers e con la partecipazione del pianista Luciano Sangiorgi, avrà luogo venerdì alle ore 21. Il programma comprende: Weber: Oberon, Ouverture. Strauss: «Don Giovanni», Poema sinfonico; Gershwin: «Rapsodia in blue» per pianoforte e orchestra; Ciaikowsky: Sinfonia n. 4 in fa min. op 36.

Scene dell'«Attilio Regolo» all'Istituto «Duca d'Aosta»

Alcuni allievi dell'ultimo anno di corso dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» hanno recitato lo altro giorno per i loro compagni le scene culminanti dell'«Attilio Regolo» del Metastasio, nelle quali si manifesta con più eroica fermezza il proposito del console di anteporre il bene e la gloria della patria alla propria vita, agli stessi affetti di padre. Il coro, per il quale il prof. Cervenca aveva musicato il testo metastasiano, ha saputo, sotto l'ottima guida della prof. Toneatti, sottolineare con grande vigore i momenti essenziali dell'azione, che, tutto sembra preparare il famoso «Addio ai romani», in cui Regolo, mentre salpa per affrontare il suo destino di morte, presagisce la futura grandezza del popolo romano.

Lo scopo patriottico della recita è stato compreso dagli allievi presenti, i quali hanno applaudito entusiasticamente i loro bravi compagni, meritevoli di aver fatto rivivere con tanta intensa partecipazione l'indimenticabile episodio della storia di Roma.

Concerto lirico-vocale al Circolo delle «Assicurazioni Generali»

Festoso successo ha arriso iersera agli allievi del maestro Bevilacqua, che hanno sostenuto un concerto lirico-vocale nella sala Duca d'Aosta gremita di soci e invitati. Da Mozart a Puccini, da Offenbach a Giordano, da Donizetti a Verdi, le più belle melodie sono riecheggiate nel loro ineguagliabile splendore per l'intelligente e scintillante interpretazione del soprano Lucilla Griotti, del mezzo soprano Clara Foti, del tenore Michelangelo Longato e del baritono Claudio Giombi. La accoglienza del pubblico, che ha rimeritato gli artisti di calorosi applausi, non consente di elencare i pregi dei singoli chè, tutti, sono stati molto bravi. Tutti gli interpreti hanno dato testimonianza di essere in possesso di requisiti canori di notevole stile, e di ciò va dato merito anche all'ottimo istruttore. Ha accompagnato al pianoforte, con raffinata intelligenza musicale, la maestra Anna Luci Sanvitale.

Navi in porto

il giorno 30 aprile 1957

B. 9 «Nikos» (gr.); B. 10 «Sarajevo» (jug.); B. 14 «Istra» (jug.); B. 15 «San Marco» (it.); «Campidoglio» (it.); B. 22 «Rosasicula» (it.); B. 24 «Concordia» (it.); B. 32 «Providencia» (pa.); B. 35 «Tritone» (it.); B. 37 «Carroll Victory» (am.); B. 38 «Vrbas» (jug.); B. 39 «Fecondo» (it.); B. 40 «Sfinge» (it.); B. 41 «Leme» (it.); B. 42 «D. Inglessis» (gr.); B. 43 «Mykonos» (pa.); B. 44 «San Pedro» (pa.); B. 46 «Astor» (pa.); B. 47 «Cupido» (it.). Diga: «Arslan» (tur.). Molo Bers. N.: «Vulcania» (it.). Ars. Lloyd: «Silvano» (it.), «Coral» (pa.), «Al Rijadh» (li.), «Colorado» (arg.), «Chios» (uru.). Spremitura: «Lyra» (li.). S. Legnami N.: «Beke» (ung.). S. Rocco: «Giove» (pa.), «Nicolas» (pa.), «P. Toscanelli» (it.). Rada est.: «Clarus» (it.), «Ardahan» (tur.), «Hudson River» (li.).

Mercato ortofrutticolo

Arance: q.li 80; min. L. 85, mass. L. 180; prev. L. 110.
Mele: q.li 243; min. L. 10, mass. L. 130; prev. L. 60.
Piselli: q.li 345; min. L. 30, mass. L. 200; prev. L. 80.
Patate novelle e conservate: q.li q.li 137; min. L. 30, mass. L. 70; prev. lire 60.
Patate: q.li 70; min. L. 12, mass. L. 38; prev. L. 24.
Insalate diverse: q.li 45; min. L. 10, mass. L. 160; prev. L. 50.
Asparagi: q.li 41; min. L. 140, mass. L. 300; prev. L. 200.
Carciofi: q.li 36; min. L. 5, mass. L. 15; prev. L. 12 (al pezzo).
Cicoria: q.li 36; min. L. 10 mass. L. 35; prev. L. 30.
Finocchi: q.li 30; min. L. 28, mass. L. 40; prev. L. 35.
Spinaci: q.li 21; min. L. 20, massimo L. 50; prev. L. 30.

Le offerte e le richieste delle derrate sono state nel complesso normali. In diminuzione la disponibilità delle arance.

Oggi al Teatro Nuovo «Congedo» con Cesco Baseggio

Oggi debutterà al Teatro Nuovo la Compagnia del Teatro Veneto diretta da Cesco Baseggio. Alle ore 21 andrà in scena, come già annunciato, la commedia di Renato Simoni «Congedo», che sarà interpretata, oltre che da Cesco Baseggio da Gino Cavalieri, Elsa Vazzoler, Wanda Benedetti, Luisa Baseggio. Con questo lavoro Cesco Baseggio intraprende una tournée nella penisola per onorare la memoria del grande commediografo veneto. La prima rappresentazione di «Congedo» Cesco Baseggio ha voluto riservarla per Trieste, città a lui particolarmente cara per i successi ottenuti negli scorsi anni.

PRIME VISIONI

«SOUVENIR D'ITALIE»

Regia: Antonio Pietrangeli. Interpreti: June Laverick, Isabelle Corey, Inge Schoener, Gabrielle Ferzetti, Massimo Girotti, Antonio Cifariello, Vittorio De Sica, Alberto Sordi

Elogio dell'autostop e del turismo spicciolo, nonchè riconferma che in Italia i mariti si trovano facile, e sono di solito d'ottima qualità. «Fusti», com'è in voga dire. Ma tutto «Souvenir d'Italie» vuole essere un elogio per qualcosa o per qualcuno. Per le bellezze naturali, per i monumenti e per gli stessi interpreti maschili, ai quali sono state affidate parti da calzare come un guanto. E in testa ancora una volta troviamo l'ottimo Sordi, nella bislacca figura di mangiapane a tradimento; lo seguono il compassato De Sica e i più mobili Cifariello e Ferzetti. S'affianca a questo campionario pure il bravissimo Massimo Girotti, ma la sua è la unica nota triste e non chiaramente risolta, forse per la sfumatura psicologica di cui s'è voluto portavoce. L'intonazione generale del film di Pietrangeli era leggerina, e semmai avrebbe avuto bisogno di un accordo soltanto patetico e non dei guai di un introverso professore di liceo. Il racconto comunque è godibile dallo inizio alla fine; grazie ai molti personaggi procede svelto e gli episodi legano perchè aiutati idealmente dalla guida del Touring. I colori non sono sempre controllati ma è peccato da poco; in compenso il dialogo, vivace e spesso spiritoso, dà in qua e in là dei buoni colpi a cose, abitudini, istituzioni. Infine brave anche le ragazze, che per grazia e disinvoltura contrattaccano con successo i nostri prodotti di cui orgogliosi, meniamo sempre tanto vanto. Non crediamo occorrerà molto tempo per rivedere la francesina Isabelle Corey, in «shorts» o no.

l. m.

IMMINENTE al Cinema Fenice

CHI RUBA UN CUORE E' UN LADRO D'AMORE
PAROLA di LADRO

OGGI AL CINE MASSIMO
il capolavoro della cinematografia di tutti i tempi:
IL MONELLO
con
CHARLIE CHAPLIN
JACKIE COOGAN
PRECEDERA':
Orizzonti senza fine

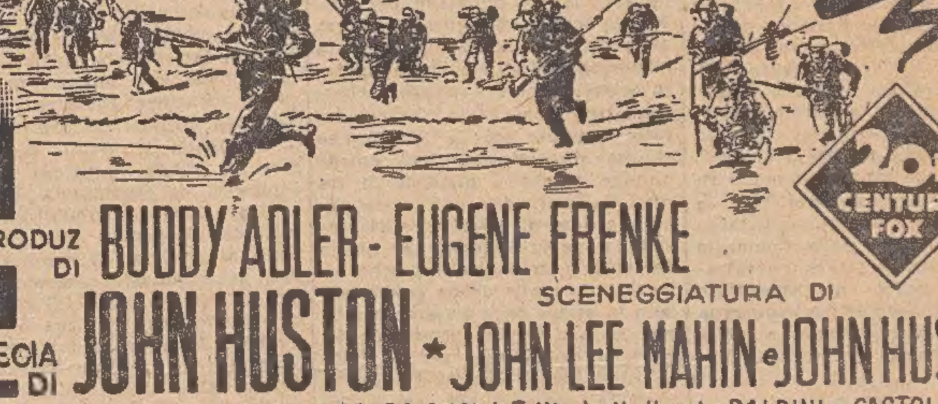
CHI RUBA SOVENTE FINISCE IN GALERA PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE
PAROLA di LADRO

Al Nazionale
GRANDE SUCCESSO

IL RE DEL ROCK AND ROLL

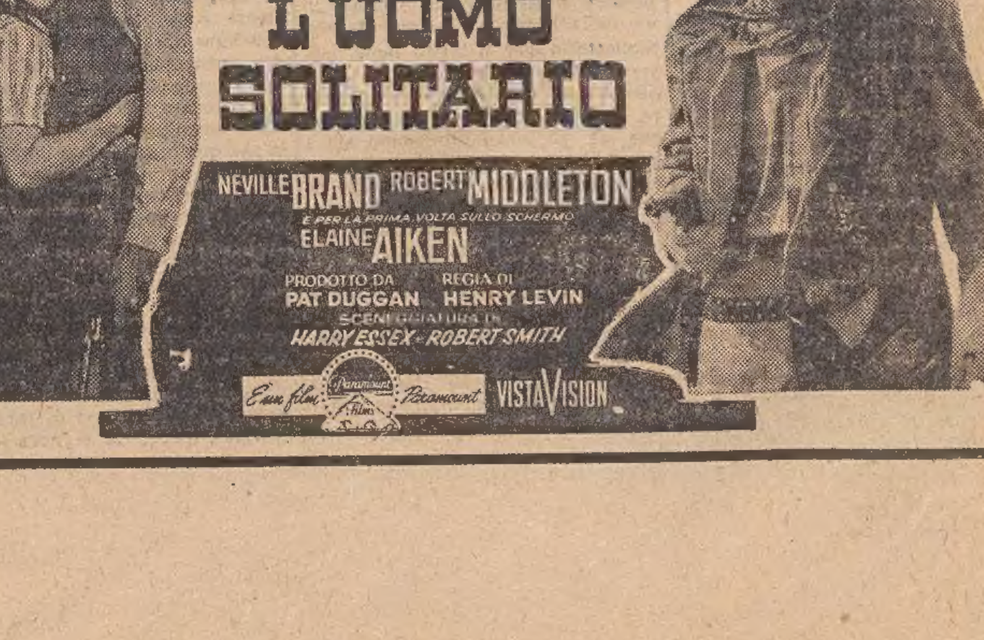
AL CINE VIALE
12.o GIORNO DI CONTINUATO SUCCESSO
LA TERRA CONTRO I DISCHI VOLANTI
Il più interessante film di fantascienza
ULTIME REPLICHE ULTIME REPLICHE

ARCOBALENO
Oggi eccezionale prima del film più atteso dell'anno
DEBORAH KERR ★ ROBERT MITCHUM
OLTRE OGNI MISERIA UMANA IL TRIONFO DELLO SPIRITO
in L'ANIMA E LA CARNE
UN FILM CINEMASCOPE
COLORE DE LUXE



20th CENTURY FOX
PRODUZ DI BUDDY ADLER - EUGENE FRENKE
REGIA DI JOHN HUSTON
SCENEGGIATURA DI JOHN LEE MAHIN e JOHN HUSTON
Tratto da un romanzo di CHARLES SHAW - Edito in Italia da BALDINI e CASTOLDI

Oggi al Filodrammatico



RIUNITA A BARI LA COMUNITA' DEI PORTI ADRIATICI

Siano distribuiti equamente i servizi marittimi di p. i. n.

La Commissione di studio presieduta dal prof. Roletto ha ribadito le necessità vitali del versante orientale

A latere del Congresso geografico italiano svoltosi dal 23 al 29 aprile, si è riunita a Bari la Commissione di studio e documentazione della Comunità dei porti adriatici sotto la presidenza del prof. Giorgio Roletto e con l'intervento dei rappresentanti dei porti di Trieste, Venezia, Ravenna, Ancona, Barletta, Bari e Brindisi, per prendere in esame la situazione portuale e armatoriale delle città rappresentate nella Comunità dopo la mozione votata recentemente a Ravenna dal Consiglio dei Sindaci e alla vigilia del rinnovo delle convenzioni statali con le società di navigazione di preminente interesse nazionale, dato che per l'appunto entro il prossimo mese di giugno dovrebbe essere varato il relativo decreto legge già elaborato nel dicembre scorso ma momentaneamente tenuto in sospeso per sei mesi su richiesta della Comunità stessa.

A tale proposito la Commissione ha iniziato i suoi lavori ribadendo fermamente il principio che le raccomandazioni già avanzate dalla Comunità adriatica vengano prese in seria considerazione.

Il prof. Roletto, si è soffermato ad esaminare gli studi svolti dai tecnici di ogni singolo porto e la azione più recente della Commissione che è stata penetrante e si è rafforzata tanto da estendere le sue ricerche a tutti i settori in modo da seguire e da studiare con metodo ed organicità tutto il vasto quadro delle attività economico-marittime dell'Adriatico.

Il prof. Roletto ha quindi illustrato sulla scorta degli itinerari inclusi nell'orario ufficiale italiano la ripartizione fra i due versanti marittimi dei servizi sovvenzionati.

La Commissione ha riaffermato che lo Stato non può consentire che la mancanza di una efficiente marina in Adriatico possa far assumere a marine straniere una posizione egemonica, distruggendo così la secolare azione intesa ad affermare l'italianità di questo mare sempre conteso.

Essa ha sostenuto che l'ordine del giorno recentemente votato a Ravenna dal Consiglio dei Sindaci adriatici pone nei giusti termini il problema della distribuzione dei servizi sovvenzionati nei due versanti, distribuzione che deve essere basata sui seguenti postulati principali: a) prevalenza dello Adriatico nei tradizionali settori di traffico oltre Suez e Levante; b) equa partecipazione dell'Adriatico nei settori di traffico oltre Gibilterra nel Mediterraneo occidentale.

Al di fuori di tale impostazione non vi può essere giustizia.

La Commissione ha da ultimo proceduto all'elaborazione di una sintetica ma esauriente relazione illustrativa delle condizioni marittimo-portuali del nostro versante che verrà sottoposta all'attenzione dei parlamentari delle regioni adriatiche nell'incontro che avrà luogo a Roma il 16 maggio con i rappresentanti della Comunità.

Tale incontro sarà certamente determinante per il futuro dei porti adriatici la cui sorte verrà definitivamente segnata per un ventennio dalle nuove convenzioni statali con le società di navigazione di preminente interesse nazionale. E' perciò auspicabile che venga ben compreso che il problema adriatico non investe soltanto gli interessi dei porti e delle zone rivierasche di un singolo settore, come è stato erroneamente affermato, ma dell'intera economia nazionale. Alla sua risoluzione sono particolarmente interessate le zone interne, in ispecie quelle in posizione di equidistanza fra i due versanti, tirrenico ed adriatico. La ragione è ovvia: la possibilità per esse di scegliere, caso per caso, l'instradamento favorevole verso l'uno o l'altro mare, costituisce un incentivo per lo sviluppo dei loro commerci.

Per quanto riguarda poi i rapporti con l'estero è motivo di soddisfazione il vedere come il problema dell'Adriatico sia visto con chiarezza in alcuni paesi del retroterra europeo. Gli ambienti austriaci, per esempio, che non mancano certo di sensibilità e di esperienza nei problemi adriatici, hanno efficacemente messo in evidenza che la continuazione di una politica di aiuti statali a favore di un solo versante italiano, quello tirrenico, porterebbe come conseguenza diretta lo aviamento definitivo del traffico austriaco in particolare, e più in generale centro-europeo, verso terze vie.

Nell'interesse del Paese è perciò necessario che sia prontamente ristabilito il secolare equilibrio: a ciò si potrà giungere più facilmente se l'azione della Comunità dei porti adriatici sarà energicamente affiancata nell'immediato futuro da una obiettiva campagna della stampa nazionale e dalla comprensione dei parlamentari italiani.

ALLA FIERA DI PADOVA

Un convegno internazionale sui servizi marittimi

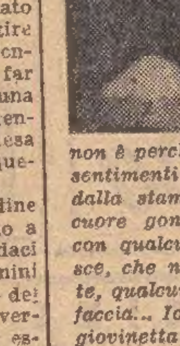
Nel corso delle cordiali discussioni tenute nel mese scorso, prima a Padova e poi a Venezia, tra le massime autorità dei due centri, per addivenire alla formulazione di un calendario di manifestazioni celebrative del 7.o centenario della Fiera di Padova, fra i molti argomenti e altrettante numerose proposte prospettate, è stata quella di un «Convegno dei servizi marittimi adriatici» fatta dal direttore dei servizi commerciali del Provveditorato al Porto di Venezia dott. Martinelli. L'idea è stata immediatamente presa in considerazione e il presidente della Fiera di Padova, on. Saggin, confortato dal pronto intervento del Prorettore dell'Università di Padova, prof. Checchini, e dal dott. Lupelli della Comunità dei Porti adriatici, ha pregato subito i presenti su un piano di studio, prima, e quindi di pratica realizzazione.

Ancorchè non appaia di primo acchito, questa iniziativa può senz'altro essere fatta rientrare nel ciclo delle celebrazioni centenarie della Campionaria patavina, e a tal proposito autorevoli partecipanti alle riunioni, hanno sottolineato come i rapporti economici fra la città di Venezia e soprattutto il suo porto, e la città di Padova (che ha sempre costituito l'entroterra più prossimo e non solo geograficamente, della Serenissima) giustificassero appieno lo inserimento di un «Convegno sui servizi marittimi adriatici», fra le varie manifestazioni (30 e più) indette dalla Fiera di Padova per la sua 35.a edizione.

Ancora, i partecipanti alle riunioni si sono compiaciuti di ammettere unanimemente come la Fiera di Padova sia stata sin dai suoi primordi e cioè dal 1257 — anno in cui fu effettivamente regolamentata — sempre considerata anche la Fiera della Repubblica Veneta in quanto ad essa convergevano, per essere poi distribuite sulle varie direttrici di smercio, le mercanzie che dall'Oriente venivano scaricate al Porto di Venezia non solo, ma anche tutti quei prodotti che dal grande entroterra venivano convogliati al porto vicino per essere caricati sulle navi della Repubblica e diramati verso i più lontani paesi.

«Date navi all'Adriatico» questo è l'appello che la Comunità dei Porti sta rivolgendo da anni agli organi responsabili, purtroppo con scarso risultato. Il Convegno, che si terrà alla Fiera di Padova, concorrerà alla rivalorizzazione delle linee e delle sedi di armamento, degli scali del nostro mare. Esso interesserà, oltrechè i rappresentanti dei porti adriatici, gli industriali, i commercianti, gli spedizionieri e gli agenti di viaggio utenti dei servizi marittimi, in special modo di Austria, Baviera e Cecoslovacchia. Convegno, quindi per concludere, di importanza internazionale, al quale recheranno l'apporto della loro autorevole partecipazione, personalità di Governo (che sono già state invitate dal presidente della Fiera) i Sindaci delle città adriatiche, sedi di porti, e tutto quel vasto mondo che dà vita alla economia marittima del paese.

SEGNALAZIONI



«Cara "Segnalazioni", ho letto sul giornale di quel signore che si è commosso vedendo la tomba di «Cavallini», per i ricordi di giovinezza che quel nome gli richiamava. Anche a me è successo qualcosa di simile e se ti scrivo ora non è perchè pretenda che i miei sentimenti vengano divulgati dalla stampa, ma perchè ho il cuore gonfio e devo sfogarmi con qualcuno che non mi conosce, che non è del mio ambiente, qualcuno che non mi rida in faccia... Io trent'anni fa ero una giovinetta bella, buona, pura, e nessuno avrebbe potuto immaginare che sarei diventata... Lulù. La vita, le disgrazie, il nostro debole carattere ci trascinano pian piano giù, giù, sempre più giù e noi quasi non ce ne rendiamo conto, fino a quando qualche cosa non ci riporta improvvisamente quel periodo della nostra vita in cui tutto attorno a noi era bello, puro, onesto e ci si guarda attorno, allora, e il contrasto ci fa tanto male che ci fa sentire la voglia di finirla, di morire. Questo sconvolgimento del cuore me l'ha dato un semplice annunzio pubblicato sul vostro giornale: «In Gretta si darà l'operetta del maestro Capri: La leggenda delle Parche». Leggere quest'annunzio e rivedermi come allora, trent'anni fa, quando ho preso parte alla prima rappresentazione di questa bella e melodiosa operetta, bambina tra i bambini, nanetto tra i nanetti... è stato tutt'uno! Mi sono recata in Gretta, dopo aver mendicato il permesso di essere libera per una serata a chi non voleva darmelo, mi sono recata in Gretta come a un pellegrinaggio, come si va a visitare una tomba... Credo di aver avuto una tentazione di pazzia; la schiena di quel maestro era quella del caro, paterno, indimenticabile maestro Capri! E quella nanetta piccola piccola ero io? E quella bella principessina che cantava come un angelo era la voce di «quell'altra», che oggi arrivava alle mie orecchie più pura, più bella, più armoniosa? E quel paggio bianco celeste e oro non era forse colui che aveva fatto sognare il mio cuore di bambina? E quella bella signora che sedeva al pianoforte e che tenendo gli occhi fissi sul maestro mi dava l'illusione che guardasse proprio me, tra il pubblico, era quella che «allora» usava darmi uno schiaffetto e una carezza e uno sguardo ammonitore, quando mi distraevo? Ho sentito la pazzia a un passo da me; ma per rinsavire mi è bastato guardarmi allo specchio mentre mi asciugavo il viso coperto di lacrime: il viso di una donna troppo vecchia per i suoi quarantadue anni! il viso di Lulù... In prima fila, accanto a degli alti ufficiali, c'era un uomo di Dio e quella vista m'è sembrata un invito alla preghiera: buon Dio, se è vero che Tu ci sei, se è vero che ascolti le preghiere di tutti, anche le più umili, anche le più indegne... fa che nessuna di queste bambine, di queste giovanette debba un giorno chiamarsi Lulù».

Il signor Giorgio Candot ci invia in copia una lettera indirizzata alla presidenza nazionale dell'ENAL e, per conoscenza, al locale dopolavoro provinciale. Il signor Candot racconta le peripezie ch'è stato costretto a passare per il rinnovo della tessera. Il 20 gennaio egli si è recato all'ufficio del dopolavoro verso le ore 19 e a quell'ora non è riuscito a trovare la impiegata addetta alle iscrizioni. E' ripassato l'11 febbraio assentandosi, come farà anche le volte successive, dal suo posto di lavoro; invece della tessera ha avuto però una ricevuta di versamento, valida a tutti gli effetti ma solo per la durata di un mese. Il giorno 20 marzo, non essendo ancora pervenuta la tessera, il signor Candot ha avuto prorogato il foglietto per un altro mese. Avvicinandosi le feste pasquali e desiderando egli usufruire per l'occasione del viaggio gratuito in ferrovia, il signor Candot ha ottenuto il 16 aprile un ulteriore permesso di assentarsi durante le ore di lavoro per ritirare la tessera. Ma questa non era ancora giunta. Alle sue proteste, la signorina dell'ufficio lo ha invitato semplicemente a chiedere chiarimenti a Roma, cosa che egli ha fatto appunto con la lettera che stiamo riassumendo. Egli chiede dunque perchè a distanza di tre mesi dall'iscrizione non possa ancora godere di tutti i diritti previsti, e particolarmente di quello del viaggio in ferrovia; perchè alla fine di aprile debba essere ancora in attesa della tessera; perchè non sia mai venuto in possesso del giornale dell'ENAL; perchè, infine, non abbia ancora ricevuto il libro in omaggio, nè sappia che cosa debba fare per averlo. A questa lettera ha risposto il direttore del dopolavoro provinciale dott. Orbani, informando il signor Candot che la tessera è «da tempo» giacente presso l'ufficio tesseramento sistemato in via provvisoria presso la biglietteria centrale di Galleria Protti. Quanto agli altri inconvenienti lamentati, il dott. Orbani li attribuisce al trasferimento degli uffici del dopolavoro, del quale, peraltro, gli interessati sono stati per tempo avvertiti; risultando però che il signor Candot non ha ricevuto tali comunicazioni nè il primo numero del giornale dell'ENAL, pure distribuito agli iscritti, il dott. Orbani lo invita a passare negli uffici dell'ENAL in via della Borsa o direttamente alla biglietteria per il ritiro della tessera, della pubblicazione e di quanto altro gli dovesse necessitare. Il dott. Orbani precisa infine che sia gli uffici provinciali sia i circoli hanno un apposito servizio serale per consentire il disbrigo di tutte le pratiche; mentre gli sportelli della Biglietteria seguono ovviamente l'orario normale.

Un lettore dice che gli è sfuggita la comunicazione della abolizione della fermata del tram in via Cellini e ci chiede il motivo di tale soppressione. La notizia è stata pubblicata, naturalmente, ma non siamo invece in grado di rispondere in via ufficiale al secondo quesito. Si può soltanto ritenere che la prossimità dell'altra fermata, alla Stazione, e l'ingorgo al traffico che la sosta in via Cellini a volte produceva, abbiano indotto i dirigenti dell'Azienda a prendere il provvedimento in questione.

Sulla «Tarvisiana» (e non «triestina» come dice il nostro lettore, la «triestina» essendo la strada statale 14) è comparso da alcuni giorni un cartello indicatore al punto d'incrocio con la strada proveniente dal villaggio di Prosecco. Il cartello, secondo quanto precisa poi il lettore P.A., «è in lamina di ferro con scritta bianca e bleu, ed è stato posto non sulla sinistra come sembrerebbe logico, provenendo da Opicina, ma sulla destra, e a pochi decimetri dentro la strada: piccolo pretesto per eludere le disposizioni dell'ANAS e della Provincia, uniche istituzioni autorizzate a collocare cartelli su importanti nodi stradali. Ma il motivo appare subito chiaro a chi legga il cartello, che porta la scritta bilingue, con una freccia indicante «Stazione Prosecco» e indi «Postaja Prosec». Si può rilevare — dice poi il lettore —, tanto per fare un piccolo paragone, che all'ingresso di Capodistria c'è una scritta a caratteri cubitali che dice soltanto «Koper» e così via, per tutta la costiera, di nomi italiani non ne è rimasto nemmeno uno. Qui si rinnova invece il tentativo di quattro anni fa: ma allora il Prefetto Palutan ha fatto togliere senz'altro la tabella bilingue di Duino. Ora tocca all'ANAS. Le nostre strade devono essere protette da scritte esotiche che nulla hanno a che fare con il nostro Paese, specie su strade ove passano centinaia di macchine italiane tutto il giorno e, sì e no, quattro carretti col 'mus' ». Confidiamo che l'ANAS sarà d'accordo con il nostro lettore e provvederà in merito.

Un'anziana signora che si firma «soltanto per noi» ci invita a interessarci dell'abolizione del passaporto per l'Austria, al pari di quello che è stato recentemente fatto per la Francia. E' ben chiaro che a Trieste è assai più diffuso l'interesse per le facilitazioni di viaggio verso l'Austria che verso la Francia, ma purtroppo decisioni di questo genere non possono essere prese localmente. Esse richiedono un accordo tra i Governi dei paesi interessati e tali accordi tra l'Italia e l'Austria non sono stati ancora presi. Sarebbe senza altro auspicabile che si addivenisse a qualcosa del genere per il massimo numero di paesi; il movimento turistico internazionale sta avendo in questo dopoguerra sviluppi prima impensabili e gli ostacoli al varco delle frontiere, le difficoltà burocratiche e le perdite di tempo a esso connesse, sono certamente da annoverarsi quali elementi negativi per tutti coloro che alle nuove forme del turismo di massa sono in qualche modo interessati. Non è il caso di farsi delle illusioni, però; la signora che ci scrive cita a esempio il sistema austriaco, per cui i cittadini di quel paese possono venire in Italia con un passaporto della validità di 5 anni e che costa soltanto 8 scellini, cioè la decima parte del costo del rinnovo annuale del passaporto italiano. Ma la questione non riguarda soltanto i costi: lo stesso accordo con la Francia si presta a molte discussioni. E' stato abolito il passaporto, per gli italiani e per i francesi: ma gli italiani che vogliono andare in Francia devono esibire alla frontiera un documento della Questura, allegato alla carta d'identità, per ottenere il quale si deve fare domanda, pagare dei bolli, attendere dei giorni, e che va rinnovato ogni anno come il passaporto: mentre i francesi vengono in Italia con la sola esibizione della carta d'identità, sic et simpliciter. Ci sono certe abitudini da cui è molto difficile liberarsi nel nostro paese e, francamente, ci sembra sia di scarso interesse sostenere la necessità di lunghe discussioni tra autorevoli persone di due nazioni per raggiungere un accordo sui passaggi di frontiera, quando poi questi accordi devono avere applicazione sostanzialmente differenziata per i cittadini dell'una e dell'altra nazione.

Tempo fa il signor Albino P. ci aveva inviato una lettera del seguente tenore: «Caro Piccolo, a sentire i continui «slogans» per la raccolta di fondi per l'Assistenza invernale, non mi meraviglia affatto che l'obolo volontario sia esiguo, perchè il sottoscritto ne è testimone a proprio danno. Ecco il caso: sebbene abbia fatto regolare domanda sia l'anno scorso che quest'anno (e l'anno passato credo di essere stato nelle condizioni volute, ossia disoccupato senza usufruire del sussidio di disoccupazione, con cinque figli minori a carico e moglie casalinga; non assistito da alcun Ente; non usufruente di alcuna pensione — solamente tre figli erano assistiti dalla Post-bellica, nella loro qualità di profughi, con lire 100 al giorno per ciascuno —); ebbene, con tutto ciò: nulla, nemmeno risposta». Ci siamo presi a cuore questo caso ed abbiamo interessato, per le indagini necessarie, il Comitato del Fondo soccorso invernale, dal quale abbiamo ricevuto risposta. Da quanto ci viene comunicato, risulta pertanto che la protesta del nostro lettore è infondata: a chiarimento della mancata concessione del sussidio, si rileva che — essendo egli considerato esule (e per tale motivo assistito dalla Post-bellica, unitamente a tutti i suoi familiari) — il signor Albino P. non ha diritto al beneficio assistenziale del Soccorso invernale.

Il signor Antonio Zan ci scrive: «A proposito del movimento turistico nella nostra città, mi sembra controproducente la disposizione che alle domeniche e feste i mercati ortofrutticoli rimangano chiusi. Neghiamo con ciò a quanti vengono a visitare la città il piacere di poter gustare la bella frutta stagionale. Con la stagione calda, frutta e verdure rimangono dal sabato al lunedì a fermentare sulle bancarelle con il risultato che al lunedì gran parte dev'essere scartata. Finito il mercato nelle piazze, la mercanzia rimasta viene ammassata in antri tutt'altro che igienici, senz'aria nè luce, ove rimane anche due giorni e mezzo. Mi pare che sarebbe bene almeno nella stagione estiva (come un tempo si usava) permettere la vendita di prodotti tanto deperibili».

UN'IMPORTANTE RASSEGNA NAZIONALE APERTA A MILANO

L'arte sacra per la casa alla III Biennale dell'«Angelicum»

Nomi di gran fama in calce alle 358 opere esposte Partecipazione su invito dei triestini Alberti e Zenari

La sera di Giovedì Santo, è stata inaugurata a Milano, alla presenza del Sottosegretario della P. I. on. Scaglia, la III Biennale d'arte sacra per la casa promossa dall'Istituto francescano «Angelicum». La mostra, che rimarrà aperta tutto il mese di maggio, può considerarsi senz'altro la più importante manifestazione nazionale del genere. Rispetto alle precedenti edizioni, pure di alto livello artistico, ha il vantaggio di presentare una selezione più rigorosa, che ha permesso una collocazione meglio spaziata e quindi di più chiara e agevole lettura. Le cifre sono significative: pittori invitati 68, scultori invitati 34; su 579 pitture e 244 sculture di artisti aderenti e sottoposti alla giuria, sono state ammesse 66 pitture e 28 sculture. In totale sono state esposte 358 opere. In una rapida rassegna, com'è la presente, non si può che accennare a ciò che più ha colpito premettendo che si fa inevitabilmente torto a molte altre opere pur degne di menzione.

E' da rilevare anzitutto l'incontro con numerosi nomi che godono di notorietà nel campo nazionale, come Carrà, Consadori, Sironi, Maccari, Saetti, Sassu, Usellini, Luigi Bartolini, Tomea, Borra, Guttuso, Lilloni, Michele Cascella, Guido Marussig,, Francesco Messina, Minguzzi, Biancini, Dottori, Salietti, Vellani-Marchi ed altri, anche se non sempre con esempi fra i migliori della loro produzione. In questo vasto panorama si impone subito una constatazione generale: le edizioni precedenti della mostra sono servite a chiarire i problemi estetici dell'arte ispirata a soggetti sacri, oggi le soluzioni offerte sono sempre più valide, più considerevoli, rivelano negli artisti una coscienza maggiormente approfondita. Tutte le tendenze dell'arte moderna sono qui degnamente rappresentate, naturalmente per lo più nell'ambito figurativo, con qualche punta più audace tendente a staccarsene (come il Montanarini di Roma nella sua grande «Crocifissione», o meglio ancora Saetti con una «Natività» intessuta su una delicatissima trama di toni pastello).

Una delle prime allietanti sorprese per il visitatore sono i 12 episodi (vite di santi) di Mino Maccari, una pittura fresca, agile, spontanea, dalle limpide trasparenze di acquarello, non più materia ma palpito di vita, in cui si gusta il sapore aneddotico dei «Fioretti» francescani, e rispondente in pieno agli scopi di questa mostra (arte sacra per la casa). Possiamo degnamente accostare a quest'opera il «San Giorgio» di Lilloni, con la sua incantata atmosfera permeata di nativo candore, e i «Domenicani» di Michele Cascella, bianche macchie alternate alle macchie scure dei cipressi tra lo spumeggiare delle fronde negli orti dei conventi, dove la lievità del tocco diviene letizia e serenità. Usellini, con la sua «Storia di un abito rosso», ci riporta invece alla stupefatta ingenuità degli «ex-voto».

Le tendenze astratte sono presenti soprattutto come lezione appresa e rivissuta nel tradizionale campo figurativo; ad esempio, nelle squadrature dello scenografico sfondo della «Strage degli innocenti» di Uboldi, ma in particolar modo nella «Crocifissione» di Salvatore Fiume, la composizione più considerevole della mostra non solo per l'ampiezza delle dimensioni, ma per l'impegno assunto e l'eccellente riuscita; qui non giuoco di colori squillanti, ma un geometrismo ove bianchi, neri, bruni e grigi, ritmati in masse decise, traducono la cupezza del dramma con vigore mantegnesco. Alla dinamica interna di questo quadro può far riscontro quella esteriore, convulsa, di Oscar Di Prata, che tratta lo stesso soggetto con rara forza ed equilibrio nel caos ordinato delle macchie di colore traversate dai rapidi, nervosi e sicuri tratti bianchi e neri del disegno. Mentre invece Barbian riduce lo stesso tema alle sue linee essenziali, arricchendo il contrasto dei bianchi e dei neri con impasti alla Rouault.

Carrà ci richiama a un certo primitivismo con lo scarnito colore delle sue tre composizioni (di cui una già esposta alla Mostra d'arte sacra di Trieste). Un sapiente giuoco di ritmi lineari, concentrati nei visi attoniti, rende lo stupore davanti al miracolo nel «Cieco di Gerico» di Giuseppe Cuneo. La «Deposizione» di Grando Giorgio modulata parcamente su due toni, rivela un ottimo temperamento pittorico per la sicurezza e il vigore della pennellata; la quale si arricchisce di toni squillanti nel ben piantato «S. Giorgio» di Giuseppe Montanari; ed infine diviene ancor più fluida e sontuosa, intridendosi di luce ed acquistando un sapore tizianesco, nell'«Angelo annunziante» e nell'«Annunciazione» di Restellini, là con vigore di chiaroscuro, qui con delicate trasparenze di toni. Una testa del Redentore di Consadori, cui la struggente tristezza degli occhi conferisce l'indefinibile, misteriosa espressività delle figure giorgionesche, ci viene incontro con un vigoroso impasto chiaroscurale. Vanni Rossi si attiene sempre al suo luminismo divisionista di derivazione previatesca; una sua Madonnina assisa su uno sfondo di verzura, spicca per la squisita fluidità e freschezza del tocco.

Fra le opere di scultura, colpisce un drammatico e convulso «Crocifisso» di Fazzini, forse il bozzetto da cui fu derivato il grande Cristo esposto alla Mostra d'arte sacra di Trieste; quest'ultimo certamente preferibile per la maggior compostezza e compiutezza cui è stata portata la medesima idea plastica, di lontana derivazione gotica.

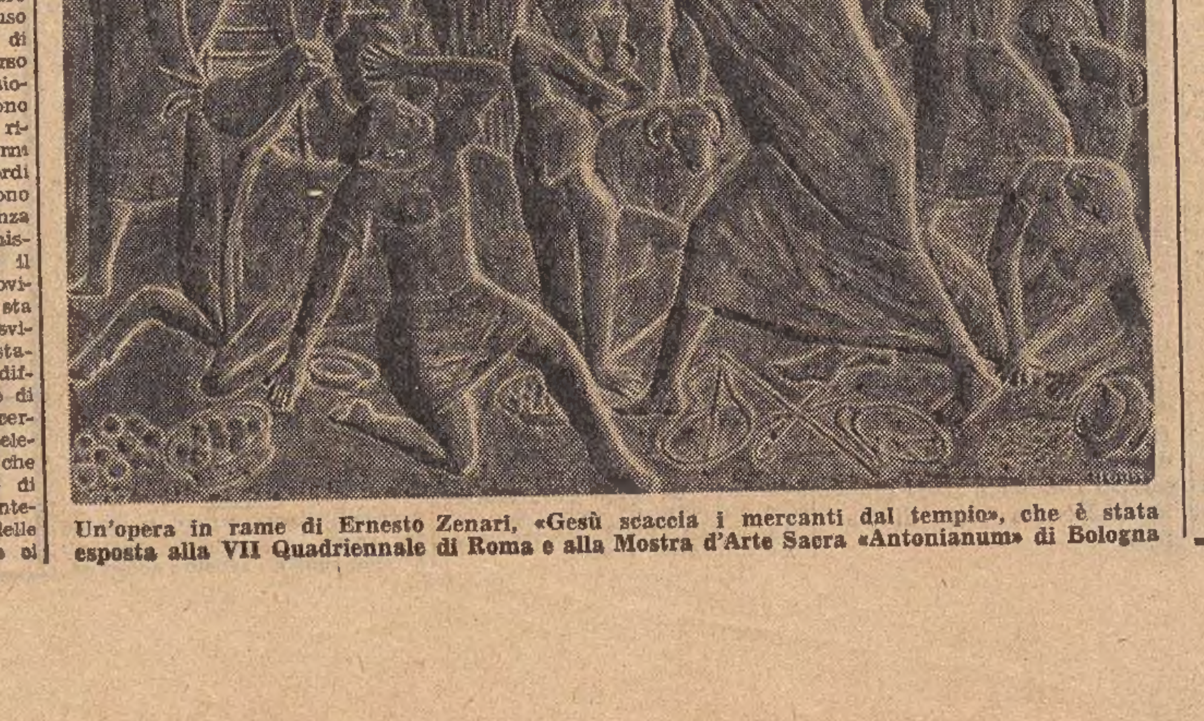
Nei bronzetti, ma soprattutto nelle medaglie di Calvelli ammiriamo uno squisito modellatore dalle idee originali, che imprime alle sue figure una vitalità nervosa. Molto piacevoli i piccoli bassorilievi di Eros Pellini, preziosi nel loro particolari quasi cesellati, Francesco Prosperi di Assisi, sia che tratti la pietra (ch'egli scolpisce direttamente), o il bronzo o la terracotta, è sempre fedele al suo rigoroso gusto compositivo ed alla austera essenzialità del modellato, senza alcuna concessione al particolare esornativo. Nella «Novizia» di Locatelli v'è una intimità di sentire, plasticamente trattenuta come per pudore, che ricorda certe statue di Mansù. Un sapientissimo giuoco di piani anima la spiritualità delle «Madonne» di Manfrini; spiritualità che diviene vago stupore nella «Sacra Famiglia» di Nando Conti, armonicamente composta e finimente modellata.

Riecheggiano in vari modi la plastica romanica: le figure («Madonna con angeli») di Alfio Castelli, intese però con asprezza e vigore del tutto nuovi; il tronco appena sbozzato da cui Di Fidio ha saputo trarre un efficace «Martire cristiano» crocifisso; le pietre di Ernesto Ornati («Cristo tentato») e di Ugo Guidi («Nascita di Gesù»), quella in un giuoco di pieni e vuoti inasprito dalla scabrosità dei piani, questa in una rudezza ingentilita in certi particolari di mani e volti. A modelli bizantini si ispira invece il Cristo di Costantini nell'«Esaltazione della Croce», su un originale sfondo di teste alate di cherubini. Ed infine Minerbi, l'autore delle nuove porte bronzee del Duomo di Milano, presenta un superbo «S. Sebastiano» di michelangiolesca potenza, e Francesco Messina i gruppi bronzei del «Figliuol prodigo», modellati con tocco rapido, incisivo, d'un'asprezza espressionistica.

Di Trieste sono presenti con tre opere ciascuno due scultori invitati: Tristano Alberti ed Ernesto Zenari. Il primo espone il «Cristo deriso», già ammirato nella Mostra d'arte sacra di Trieste. In quest'opera severa e solenne nella sua plastica essenziale, che rifiuta ogni affettato preziosismo, ma è anche priva di qualsiasi asperità, l'Alberti ha reso la sofferenza del divino Maestro con esemplare sobrietà di mezzi; è una sofferenza rassegnata, senza gridi, senza contorsioni, tutta intima, che appena si tradisce nel volto senza alterarne la nobiltà dei tratti; la figura è piena di una interna vitalità che ne traspare come una luce. Tristano Alberti espone pure un bronzetto: «Deposizione», dalle figure ritmicamente equilibrate e una portella per tabernacolo raffigurante una ieratica «Cena di Emaus».

Ernesto Zenari che in pochi anni tormentando il rame con le sue sgorbie ha raggiunto un grado artistico molto elevato nelle sue lastre sbalzate e sapientemente patinate, ha confermato la sua forza espressiva e la sua aderenza ai postulati dell'arte sacra con un originale «San Sebastiano» in cui lo strazio delle carni non riesce ad avere il sopravvento sulla serenità interiore che emana dalla compostezza del volto. Accanto al Martire il bassorilievo di un «San Michele Arcangelo» reso con pochi e semplici tratti, bastevoli però a suscitare il dramma eterno della lotta fra il bene ed il male. Ma dove Zenari rivela maggiormente la sua capacità d'interpretazione del tema sacro è nel pannello di ampie proporzioni che raffigura la cacciata dei profanatori dal tempio, lavoro che già ebbe l'onore di essere accolto alla VII Quadriennale romana e alla Mostra nazionale d'arte sacra dell'«Antonianum» di Bologna. La figura di Cristo vi campeggia con terribile maestà nella sua ira per lo scempio che si fa della «Casa del Padre». Quell'uomo da cui traspare tutta la divina potenza è sufficiente a sciogliere con quattro sferzate la turba dei mercanti sacrileghi, mentre anche gli animali soggiacciono al terrore e le monete d'oro e le altre mercanzie si disperdono nella confusione di quel turbine soprannaturale. E' una fedele e vibrante interpretazione della pagina evangelica in cui si agitano con vigorosa espressività tutti i sentimenti suscitati da quel singolare gesto compiuto da Cristo per eliminare la «spelonca dei ladri».

P. L.



Un'opera in rame di Ernesto Zenari, «Gesù scaccia i mercanti dal tempio», che è stata esposta alla VII Quadriennale di Roma e alla Mostra d'Arte Sacra «Antonianum» di Bologna

MOSTRE D'ARTE

Presso il negozio «Arredarte» espone Carlo Giorgio Titz: una breve rassegna di opere ispirate al tema della città, che l'autore svolge con indipendenza di gusto (il punto di partenza è dato in realtà dai suoi metafisici paesaggi di case), anche se la prima idea (come pure qualche spunto di carattere tecnico) può essergli venuta per suggerimento della grande rassegna, allestita sotto il medesimo titolo dagli americani nell'ultima Biennale. Così anche il gioco tra nero opaco e nero lucide è ripreso con sufficiente personale fantasia perchè diventi una cosa nuova, riassorbita e riassunta in un nuovo ordine. Con queste opere Titz raggiunge indubbiamente dei risultati apprezzabili, sia per la loro caratterizzazione poetica sia per la loro alta distinzione decorativa.

STOP

comunioni

cresime

le bimbe
vestite di bianco
i bimbi
negli eleganti
costumini

per i genitori, la scelta sarà
facile nell'enorme assortimento di

Beltrame

i più vasti magazzini della regione

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

La più grande
industria italiana
di apparecchiature
per la cucina

Lt. 140 - lire 105.000
Lt. 160 - lire 112.000
Lt. 185 - lire 135.000
Lt. 220 - lire 160.000
+ IGE e Dazio

Zoppas

Industrie ZOPPAS - Conegliano

CRONACHE SPORTIVE

A SPOLETO IL G. P. CICLOMOTORISTICO

La giornata di Poblet non modifica la classifica

Emiliozzi resiste in seconda posizione ma lo spagnolo e Moser incalzano

Spoleto, 30

Non si può dire che il protagonista della settima tappa sia stato il campione di Francia Bernard Gauthier, autore di una fuga che ha animato tutto il percorso in linea e che a metà strada pareva destinata ad un clamoroso successo. Colui che ha veramente giganteggiato in questa vigilia della conclusione è stato lo spagnolo Poblet. Poblet era stato attaccato due volte dalla Maglia giallorossa, l'olandese Wagtmans: una prima sulla salita di Colle Fiorito ed una seconda in pianura quando lo spagnolo forava. Ambedue gli attacchi restavano però senza esito per la energica reazione dello spagnolo. Poblet ha resistito con uno slancio tale da dare piena la sensazione di quello che avrebbe poi compiuto nel tratto dietro motori.

La corsa è incominciata a movimentarsi sin dalla partenza da Ascoli Piceno avvenuta alle 10 dalla storica piazza. I primi a fuggire sono Conterno e Dupont. Poi sulla salita di Croce di Casale attacca Favero che vince il premio della montagna, seguito nell'ordine, ad un centinaio di metri, da Bartolozzi, Gismondi, Fabbri e Wagtmans.

E' nella susseguente discesa che Gauthier tenta il colpo. Il campione di Francia occupa esattamente l'ultimo posto della classifica generale. Il gruppo lo ha lasciato fare e il tricolore, col suo stile scomposto in salita ma perfetto ed efficace in pianura, ha cominciato ad accumulare minuti su minuti di vantaggio. La sua impresa non è stata delle più agevoli quando grandine e pioggia si sono alternate sulla scena della corsa. Gauthier procedeva imperterrito sotto la tempesta, mentre il gruppo rallentava l'andatura per evitare rischi, data la scarsa visibilità specie nelle discese.

Senonchè nel gruppo, dopo il pasto e il ritorno del sole, cominciò a fiorire l'idea di sventare il colpo di Gauthier. L'idea ebbe molti fautori, ma i più convinti si manifestarono il conterraneo del fuggitivo, Dupont, e gli italiani Conterno, Rossello e Gaggero. Gauthier perse qui buona parte del suo vantaggio, mentre i quattro più diretti inseguitori rallentavano. Wagtmans approfittava della buona occasione per dare una tiratina di collo a Poblet e Moser. Il trentino rispose subito mettendosi alla ruota dell'olandese insieme con Defilippis e Carlesi. Lo spagnolo fu meno pronto, ma quando l'erta divenne meno dura ebbe il sopravvento e riportò il gruppo nella scia della Maglia giallorossa.

In pianura Gauthier continuò a perdere terreno mentre i quattro furono riassorbiti.

Ed eccoci al secondo tentativo di Wagtmans. Poblet fora. L'olandese abbassa la testa e parte come una freccia. Lo seguono Rolland e Defilippis. Poblet ripara in 10" e con l'aiuto di Moser acciuffa subito il tremendo avversario.

Quando il campione di Francia giunge all'agganciamento sul circuito di Spoleto, le sue forze sono allo stremo. Egli è il primo ad iniziare la sarabanda, ma Van Steenbergen, Monti e Van Looy, che capeggiano il gruppo, sono appena a 19", e poco dopo lo stuolo rombante lo sommerge. Nel secondo e nel terzo giro, Poblet è in quarta posizione. Nel quarto, quando il campione del mondo dà il cambio a Monti nel comando, Poblet è già in terza posizione. Nel quinto giro è in seconda, perchè Monti discende precipitosamente; nel sesto è in testa. Da questo momento comincia la sua marcia trionfale. Ogni giro il vantaggio dello spagnolo aumenta. All'undicesimo Poblet raggiunge la media record di km. 56.636.

La settima tappa non ci ha detto altro. Domani Wagtmans dovrà difendere la maglia giallorossa nei due settori che si concluderanno il primo a Rieti e il secondo a Roma alle Terme di Caracalla. Se non ci saranno colpi di scena, ossia se qualcuno dei primi in classifica non tenterà l'avventura alla disperata, l'olandese iscriverà il suo nome nell'albo d'oro di questa grande manifestazione.

Alessandro Alesiani

CLASSIFICA GENERALE

1) **Wagtmans** (Ol.) in ore 30.57'31"; 2) Emiliozzi a 1'53"; 3) Moser a 2'49"; 4) Poblet (Sp.) a 3'25"; 5) Van Steenbergen (Belgio) a 5'8"; 6) Impanis (Belgio) a 6'6"; 7) Monti a 7'37"; 8) De Bruyne (Belgio) a 8'31"; 9) Gismondi a 9'59"; 10) Rolland (Fr.) a 10'16"; 11) Carlesi a 11'2"; 12) Defilippis a 11'22".

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina B - Marzotto B. Postcampionato cadetti. Stadio Comunale, ore 16. In precedenza, ore 14.30 allenamento a due porte della Triestina.

CICLISMO

Trofeo Lavoratori Portuali. Prova Unica del campionato provinciale della categoria allievi km. 80. Partenza da Barcola Cedas, ore 14, arrivo in via Rossetti. Organizza la Ciclistica Portuali.

IPPICA

Corse al trotto all'Ippodromo di Montebello. Inizio ore 15. Corsa di centro «Premio dei Fiori» lire 126.000, metri 1700.

VELA

Riunione primaverile per Stelle, Jole e Beccaccini. Organizza l'Yacht Club Adriaco. Partenza della seconda prova alle ore 10.30 dalla diga. Partenza della terza nel pomeriggio, alle ore 14.30.

Postcampionato cadetti

Oggi la Triestina B contro il Marzotto

La Triestina si è allenata nel pomeriggio allo stadio. Si è trattato di un lavoro leggero a base di esercizi ginnico-atletici alternati a qualche giro di campo al quale hanno partecipato tutti i titolari compreso Brighenti. Oggi alle 14.30 allenamento a due porte. Squadra allenatrice una formazione mista di ragazzi rossoalabardati.

Sempre allo stadio comunale con inizio alle ore 16, i cadetti della Triestina giocheranno contro il Marzotto la seconda partita del torneo postcampionato riserve. La prima è stata giocata dalla Triestina a Padova dove ha perduto per 2 a 1. Questa è la squadra che si schierera oggi contro il Marzotto: Rumich, Costelli, Protto, Vascotto, Cialabrini, Freschi, Renosto Scala, Natteri, Clemente e Brocchetta.

Oggi all'ippodromo

Aldifà-Mottarone interessante duello

Una riunione di corse al trotto è in programma oggi allo ippodromo di Montebello con inizio alle ore 15. La classe massima, che tante belle competizioni ha fornito nelle ultime settimane, sarà ancora al centro dell'attenzione con una gara denominata Premio dei Tulipani. Gli iscritti sono: Badoero, Notorio, Mottarone, Zarro, Nocina, Aldifà, Teano, Dominio, Podarce, Vassallo, Dario, Ugliano, Ortisei, Dirupo, tutti a m. 1700. In sede di ultime rinunce il campo avrà certamente uno snellimento. Tuttavia il motivo fondamentale appare, sin d'ora il duello tra Aldifà e Mottarone che nelle ultime giornate hanno corso con successo. Mottarone fruisce di un miglior numero di partenza rispetto all'avversario, ma Aldifà andrà preferito per il suo scatto iniziale.

I puledri di tre anni saranno mescolati a quelli di quattro nel Premio dei Fiori che Coppiglia, Gledissia, Matricola, Ondoso, Grimilda, Parsec a m. 1680; West End, Talpa, Mister Clyde, Rombo, Polaris a m. 1700.

I nostri favoriti. *Premio dei Gerani:* Veggiano, Cid Campeador, Cantastorie. *Premio dei Gelsomini:* Duska, Disfida, Niccolino. *Premio dei Garofani:* Rigogliosa, Gardella, Tatiana da Enea. *Premio dei Fiori:* Film, Ringo, Nocina. *Premio dei Tulipani:* Aldifà, Mottarone, Badoero. *Premio dei Glicini:* Dumbea, Blondy, Stornellata.

Il Concorso di Roma

Oppes vincitore del Premio Aventino

Roma, 30

La settima e penultima giornata del Concorso ippico internazionale di Piazza di Siena ha avuto inizio con il Premio Aventino di precisione speciale. Dopo il primo percorso dodici cavalieri, in base alle penalità e al tempo, sono stati ammessi al barrage finale.

Ecco la classifica finale: 1) cap. Oppes (It.) su Pagoro pen. 4 - tempo 1'11"; 2) D'Oriola (Fr.) su Gingembre, 4-1'17"; 3) cap. Lefrant (Fr.) su Micias 8-1'14"2; 4) cap. Lefrant (Fr.) su Caballero 8-1'20"; 5) Maini (It.) su Bagni Roselle 9½-1'32"4; 6) cap. De Fombelle (Fr.) su Nucephale 12-1'09"2; 7) ten. Sabbo (Port.) su Licorne 12-1'21"1; 8) cap. R. D'Inzeo (It.) su Merano 16-1'14"1; 9) magg. Paglieri (It.) su Taranto 16-1'26"; 10) cap. Matias (Port.) su Truxa 16½-1'32"1; 11) cap. P. D'Inzeo (It.) su Tre Rock; 12) cap. De Fombelle (Fr.) su Buffalo Bill.

Vespisti. Organizzato dal Vespa Club Trieste domenica 5 maggio con partenza ore 8 dalla sede di via Giulia 3, si effettuerà una gita alla volta di Cividale - Castelmonte - San Pietro al Natisone. S'invita i soci e i simpatizzanti ad iscriversi in tempo utile. Pranzo in ristorante a prezzo fisso.

FIDAL. Sabato 4 maggio nella sede del Comitato regionale della Fidal in via del Teatro 2 avrà luogo una riunione dei dirigenti delle società affiliate per la stesura del calendario-gare per la corrente stagione.

DOPO LA LEZIONE DELLE CECOSLOVACCHE

La severa realtà del basket femminile

Classe e preparazione atletica delle azzurre sono ancor sempre di mediocre misura

Non si è spenta l'eco dei commenti sulla partita di basket disputata sabato sera dalle rappresentative femminili italiana e cecoslovacca. In genere sono espressioni di ammirazione per lo spettacolo offerto dalla squadra ospite e di delusione per il comportamento delle ragazze in maglia azzurra.

Si sapeva che per la squadra italiana non esisteva possibilità di successo, ma si sperava che le nostre ragazze avrebbero potuto onorevolmente contrastare il passo alle superiori avversarie. Così non è stato, e raramente una formazione azzurra ha tanto profondamente deluso. Le cinque ragazze che Paratore ha messo inizialmente in campo sono state letteralmente travolte da avversarie che hanno spadroneggiato, dimostrando una superiorità tecnica e atletica assolutamente eccezionale.

La «zona 2-3» praticata dalla squadra italiana si è subito dimostrata insufficiente a contenere l'offensiva della squadra cecoslovacca; le giocatrici avanzate dello schieramento sembravano addirittura ipnotizzate, non riuscendo a spostarsi con rapidità sull'arco formato dalle quattro giocatrici avversarie; queste muovevano il pallone e si spostavano con una velocità sbalorditiva. Cosicchè ad un certo momento l'una o l'altra veniva a trovarsi in favorevole posizione per il tiro che veniva eseguito con una stupefacente precisione. Se poi, appena un poco, le nostre difese avanzate si facevano sotto, precisissimo arrivava il passaggio sottocanestro alla poderosa Hubalkova, che giustamente viene considerata una delle più forti giocatrici europee.

Per quanto riguarda la difesa, le cecoslovacche avevano buon gioco sulle avversarie dirette, in quanto molto più scattanti e tecnicamente meglio preparate. L'affiatamento era tale che quasi mai le nostre ragazze sono riuscite a trovare un varco dentro al quale infilarsi. Soltanto nella prima parte della ripresa la Rocchetti, e sul finire della stessa la Mapelli, sono riuscite a portarsi in posizione utile, e ciò a seguito dei pochi sbagli commessi dalle avversarie e delle iniziative prese dalle due più intraprendenti giocatrici della nostra formazione.

Qualcuno ha voluto affermare che il distacco avrebbe potuto essere minore se le azzurre avessero rallentato il ritmo del gioco, il che a noi non sembra affatto vero. Difatti, l'unico periodo di equilibrio lo si è avuto all'inizio della ripresa, quando le nostre ragazze hanno premuto sull'acceleratore, buttandosi allo sbaraglio ed arrivando più volte sotto il canestro avversario. Il fatto è che non hanno potuto mantenere tale ritmo, dovendo cedere poi al ritorno delle ceche che per un momento sembrarono sbalordite di tanto osare. Bisogna anche tenere conto che in questo periodo di tempo l'allenatore Dobry aveva voluto mettere in campo le meno conosciute giocatrici della formazione, interessandogli osservare il loro comportamento in vista dei prossimi più difficili confronti internazionali. Per questa ragione, ci ha confidato personalmente il tecnico boemo, egli ha tenuto sulla panchina la Hubalkova per tre quarti dell'incontro, procedendo a continue sostituzioni, il che non è nelle abitudini dei tecnici d'Oltrecortina, che generalmente lasciano in campo il quintetto base per quasi tutta la durata di un incontro.

Il prof. Paratore non era molto lieto dopo l'incontro, non tanto per la sconfitta in sè stessa, quanto per la deludente prova di quasi tutte le giocatrici in campo. La squadra nel suo complesso è mancata completamente, e tale fatto, dopo la soddisfacente prova di Torino contro la Romania, non era prevedibile. Anche i migliori elementi della formazione sono mancati alla attesa, forse demoralizzati dal prepotente inizio delle avversarie, per cui di buono in tutto l'incontro si possono soltanto ricordare due o tre episodi degni di rilievo. L'assenza della Franchini e della Donda si è fatta grandemente sentire, anche se quest'ultima ha trovato una buona sostituta nella Baitz, che è però ben lontana dalla forma di un paio di anni fa.

Paratore è partito molto preoccupato anche per l'incontro che vedrà di fronte domenica a Pavia le rappresentative maschili italiana e belga. Parecchi giocatori hanno fatto sapere di non poter prendere parte all'incontro, per cui in definitiva quella che doveva essere una facile partita rischia di diventare un'avventura pericolosa. Vita dura davvero per il bravo tecnico federale, che è rimasto anche molto dispiaciuto per le inconsulte invettive di cui è stato fatto segno nel corso della partita di sabato da parte di qualche scalmanato magari sprovveduto di basket.

M. V.

LE REGATE PRIMAVERILI DELL'ADRIACO

Trenta scafi in gara nelle acque di Trieste

Vinte le prime prove da Ottaviano Danelon, Inchiostri e dalle sorelle Tarabocchia

Una propizia giornata di vento ha dato un felice inizio alla prima della Riunione velica di primavera organizzata dallo Yacht Club Adriaco. Ben trenta scafi nelle tre classi, hanno gareggiato nel triangolo posto nel tratto foraneo alla diga «Luigi Rizzo» con cavalleresco accanimento.

Nella classe «stelle» ha vinto con chiara superiorità Ottaviano Danelon dell'Adriaco in possesso di un ottimo mezzo che ha guidato la regata dopo una magnifica partenza sino all'arrivo vittorioso, precedendo il giovane e sorprendente Tonin Martinolli che ha saputo tener testa per tre estenuanti giri al «Cherie II» scafo questo che ha partecipato l'autunno scorso ai campionati europei e mondiali di Napoli. Allo sfortunato Dequal con Maja resta la soddisfazione di avere, con il suo pesante scafo, tenuto brillantemente per due giri il secondo posto ed essere quindi sopravvanzato per avvenuta avaria.

La più lieta delle soddisfazioni l'hanno data le due sorelle Laura e Marina Tarabocchia che, in possesso finalmente di un buon mezzo, hanno colto una luminosa vittoria nella classe «beccaccini» contro ben sedici altri scafi tutti con equipaggio maschile; al secondo posto il fortissimo monfalconese Trevisan con il suo fiammante «Rostro» che ha gareggiato con la consueta perizia ma che inutilmente ha tentato di insidiare il primo posto saldamente preso dalle sorelle Tarabocchia dopo alcuni indovinati bordeggi. Aldo Moscovita con «Argo» del giovane Benussi ha conquistato la terza piazza con una regata molto accorta ed è prevedibile che nelle due rimanenti prove di stamane il primo posto verrà ad essere monopolio di questi tre scafi.

Nella classe «jole olimpiche», assente il più volte campione nazionale Giorgio Rinaldi, la vittoria è arrisa ad Inchiostri della Triestina Vela dopo una lotta accanita con Giani Dorigo dell'Adriaco. La regata di questa classe ha dato lo spunto a due reclami contro il vincitore, per una infrazione al regolamento di regata ai danni di un altro concorrente. La giuria ha dovuto, per difetto di forma, non accettare il reclamo.

Stamane con partenza alle ore 10.30, partenza della seconda prova, mentre nel pomeriggio alle ore 14.30, verrà disputata la terza ed ultima prova. Alle ore 10 un mezzo staccherà dal pontile dell'Adriaco per portare sul campo di regata gli sportivi che volessero assistere alla manifestazione.

Ecco l'ordine d'arrivo:

«Stelle»: 1) «Asterope» (Danelon) Y.C.A. in 1.28.46; 2) «Pantomime» (Martinolli jun.) Y.C.A. in 1.30.54; 3) «Cherie II» (Tomasoni) Riva del Garda in 1.30.58; 4) «Maya» (Dequal) Y.C.A. in 1.31.13; 5) «Nababbo II» (Ricci) C. C. Tevere in 1.31.41; 6) «Lucatelli» (Spagnul) Y.C.A. in 1.41.02; 7) «Zara» (Fonda) S.T.V. in 1.42.17; 8) «Aries» (Goos) S.T.V. in 1.46.47.

«Jole olimpioniche»: 1) «Luisella» (Inchiostri) S.T.V. in 1.11.24; 2) «Nora» (Dorigo) Y. C. A. in 1.11.34; 3) «Marina II» (Mautarelli) C. N. Brindisi in 1.12; 4) «Falena VI» (Speich) Y.C.A. in 1.12.41; 5) «Cici» (Scarparo) C. N. Brindisi in 1.17.26.

«Beccaccini»: 1) «Hazel» (Tarabocchia L.) Y.C.A. in 1.10.58; 2) «Rostro» (Trevisan) S.V.O.C. in 1.11.51; 3) «Argo II» (Moscovita) Y.C.A. in 1.12.48; 4) «Cherso IV» (Lizier) S.T.V. in 1.14.24; 5) «Lassapur» (Giani) S.T.V. in 1.16.14; 6) «Brioni» (Braut) S.T.V.; 7) «Cherso II» (Maiani) S.T.V.; 8) «Punta Grossa» (Apostoli) C. D. V. M.; 9) «Diana III» (Pugliese) S.T.V.; 10) «Nadir» (Sciarelli) Y. C. A.; 11) «Diana IV» (Sarè) S. T. V.; 12) «Albatros» (Marchignoli) A.V.L.C.; 13) «Herbe» (Paolini) C.D.V.M.; 14) «Quarner» (Vidulich) S.T.V.; 15) «Arcobaleno» (Ferfoglia) S.T.V.; 16) «Alcador II» (Sancin) C.D.V.M.; 17) «Medolin» (Silla) Y.C.A.

CAMPARI AVVERSARIO DI PRAVISANI A TRIESTE

Non ha mai perduto ma quando ha convinto?

Il pavese è giunto alla prova del fuoco

Questo è Giordano Campari l'avversario che Aldo Pravisani avrà di fronte sabato sera al Palazzo dello Sport di Trieste. Nato a Pavia esattamente 23 anni fa, professionista dalla fine del 1955; combattimenti disputati 25. Tutti vinti, otto dei quali prima del limite. Un record che sta in poco posto e nel tempo stesso si presente da solo. Sabato prossimo i triestini vedranno al lavoro un giovane professionista che in venti mesi di intensa attività non ha perso un combattimento.

Giordano Campari

Ora una domanda si impone. Chi sono gli sconfitti di Campari? Nel record del pavese c'è un po' di tutto. Dalla nave scuola, alla mezza figura, ma non mancano, anche se non abbondano, uomini di valore internazionale. Fra i nostri buoni citeremo il toscano Giannin, ex azzurro, il napoletano Fasulo, Scoccimarro, Borraccia, gli stranieri Emboule, Dos Santos, Crespo, Boukouai. Ma la nostra osservazione si ferma su due nomi, quello del veneziano Sergio Milan e quello del tunisino Saad Moussa. Trascuriamo deliberatamente Pravisani perchè la vittoria ai punti che il pavese ha conseguito nel marzo scorso a Pavia sul triestino sa di tagliatelle fatte in casa almeno per quanto riguarda Pravisani, che sapendo di dover successivamente incontrare il pavese per la semifinale del titolo, ha tirato a campare tanto che il buon Mingozzi che dirigeva il combattimento è intervenuto per chiedere ai due «se li vogliamo dare questi pugni?».

Campari si agitò di più e si beccò il verdetto. Ritornando ai due vittoriosi combattimenti di Campari contro Milan e Moussa bisogna convenire che non si mettono sotto questi due uomini se non si ha nel sacco una buona classe. Milan, il giramondo veneziano, ha dato fastidio a tutti i migliori pesi piuma europei che ha incontrato e pochi giorni fa, a Buenos Aires, ha pareggiato col fortissimo argentino Brunetta. Saad Moussa è un peso piuma di primo piano che le grandi firme della categoria vanno a gara per evitare. Campari è stato l'unico peso piuma che ha battuto il tunisino le cui rare sconfitte del suo record riguardano avversari che militano nella categoria superiore.

Il «match» Campari-Moussa lo abbiamo visto. Per la verità aggiungeremo che il verdetto che ha assegnato la vittoria a Campari è stato di quelli pesati col bilancino del farmacista tanto era lieve il vantaggio del pavese al termine di dieci incandescenti riprese e ciò anche se il negretto ha toccato il tappeto nella prima parte del combattimento. Comunque questo incontro ci ha fatto vedere un grande Campari e su questo metro si può senz'altro affermare che sabato i triestini avranno il piacere di assistere a un grande incontro.

L'organizzazione della riunione prega tutti gli aventi il diritto all'ingresso gratuito di prenotare il biglietto presso la biglietteria centrale Galleria Protti.

La Coppa Facchinetti

Trieste-Gorizia 6-0

Nella seconda giornata del campionato a squadre di III categoria la squadra del Tennis Club Triestino ha incontrato domenica scorsa a Gorizia la formazione isontina. Mentre il triestino Lino Costa stava vincendo il suo incontro con il goriziano Del Neri per 6 a 0 il capitano isontino decideva, senza giustificati motivi tecnici, di ritirare la sua squadra. Pertanto l'incontro fra Trieste e Gorizia si è concluso con il risultato di 6 a 0 per i colori triestini.

Domenica prossima il TCT ospiterà la squadra del Pordenone in un incontro decisivo per la vittoria del girone eliminatorio. Nella stessa giornata e sempre nei campi di via Reni la squadra femminile di III categoria del T.C. Triestino si incontrerà con l'Associazione Tennis Verona per il primo turno della Coppa Rhode de Bellegarde.

Calcio minore. Campionato di Promozione. Le partite di oggi: Libertas - Muggesana campo Stadio ore 14; Fortitudo - Sant'Anna campo Muggia ore 15.30; Istria - Turriaco campo Ponziana alle ore 15.30; Edera - Aquileia campo da destinare. Lega Giovanile: Audace-Tergestina A campo S. Giovanni ore 11; S. Giovanni A-Triestina B campo Ponziana ore 17.

Ponziana-Pordenone si giocherà sabato

Allo scopo di evitare la concomitanza con la partita Triestina-Fiorentina, il Ponziana ha chiesto e ottenuto dalla Federazione di ospitare il Pordenone sabato alle ore 16. L'importanza dell'incontro, oltre che dal lato spettacolare, dato che le due squadre operano entrambe un giuoco tecnico, ha la sua parte ai fini della classifica in quanto il Pordenone, pur avendo un piede saldo nelle prime sei piazze, con un passo falso potrebbe vedere pregiudicate le sue possibilità di consolidare la sua posizione, mentre il Ponziana, ritornandole l'estro dei primi tempi del torneo, infilando una serie di partite utili, ciò che non le sarebbe impossibile, potrebbe dire ancora la sua parola

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.; via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico. carattere neretto

INDUSTRIA cerca aiuto contabile preferibilmente ragioniere con pratica macchine contabili. Cassetta 11664 D UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

RAGAZZA stabile tuttofare 18 mila mensili cercasi. Commerciale 49, Kostoris. 44222 B

RAGAZZE friulane, slovene, istriane per sposi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 21548 B

STABILE tutto fare cerca piccola famiglia. Telefonare mattinata 38339. 1213 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE decoratore carta parati accurato offresi. Telefonare 24434. 21560 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 21559 C

MURATORE piastrellista offresi rivestimenti bagni, cucine, pavimentazioni, lavoro accurato. Telefono 43576. 21554 C

PENSIONATO dalla Polizia, cerca occupazione di fiducia, anche ore. Telefono 23205. 44197 C

PITTORE stanze cucine lavorazione in carta, prezzi famigliari. Tel. 56225. 21556 C

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, verniciatura mobili, offronsi. Telefonare n. 21483. 63975 C

SIGNORA distinta offresi compagnia, leggera assistenza, lettura italiana tedesca, alcune ore. Cassetta 44200 C UPI.

SIGNORINA offresi quale compagnia bambino qualche ora giornaliera, da occordarsi. Cassetta 44207 C UPI.

16.ENNE bella presenza licenza 3.a commerciale offresi commessa qualunque ramo. Indirizzo UPI 44196 C.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 21526 CC

TAPPETI riparazioni, precisione assoluta, pulitura, lavatura vegetale, custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 21550 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA pittore volonteroso cercasi. Via Manzoni 20. 44194 D

APPRENDISTA ragazza 15.enne bella presenza cerca Bar Aprilia. 21546 D

APPRENDISTA ragazza 15-17 anni caffè, cercasi. Indirizzo UPI 44205 D.

CASSIERA occorrendo anche vendita banco, preferibilmente conoscenza lingue cercasi per negozio tessuti signora, centro. Referenze dettagliate. Scrivere Cassetta 44195 D UPI.

FRUTTIVENDOLI provetti con cauzione cerco per negozio verdure. Tel. 43727. 44224 D

GARZONA modista cercasi. Presentarsi giovedì Mode Dolly, Carducci 20. 21540 D

GARZONA sarta maglieria per subito. Via Nicolò Machiavelli 19, presso Dumini. 21552 D

INGHILTERRA cercansi cameriere per ospedali. Scrivere SPI, Cassetta 3 A, Venezia. 5555 D

PARRUCCHIERA capace cercasi, centro. Ind. UPI 44223 D.

PARRUCCHIERA o 1/2 cerca Felice, Muratti 1 1235 D

SARTA pratica creazioni modelli biancheria signora cerca industria ottimo stipendio. Offerte Cassetta 44206 D UPI.

SERIA ditta cerca corrispondente lingue tedesca-slava perfetta stenodattilografa, seria, immediatamente disponibile, disposta trasferirsi Bassano del Grappa. Indirizzare dettagliando referenze, posti occupati: Ditta Daniele Zambiasi - Bassano Grappa. 5680 D

SIGNORINA per Rivendita tabacchi possibilmente pratica cercasi. Indicare età eventualmente posti occupati. Cassetta 11687 D UPI.

F Off camere e pens. L. 25

A. STANZA lussuosa soleggiata conforti centrale affittasi distinto. Tel. 31477. 21557 F

CAMERA grande mobiliata affittasi presso persona seria. Via Boccaccio 7, sarto. 44209 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono abbondantissimo affittasi. Telefonare n. 36614. 21529 F

CAMERA bellissima darebbesi gratuitamente a distinta signora media età. Raspottnigg, Cologna 20. 21511 F

INGRESSO scale mobiliata centrale affittasi a distinto. Telefono 95382. 21531 F

MOBILIATA bella spaziosa bagno, telefono 32478, vista mare, unico inquilino. 44210 F

MOBILIATA centrale indipendente uso bagno affittasi escluso donne. Telefono 32683, porta 12. 21549 F

MOBILIATA affittasi a coniugi oppure persona sola escluso cucina. Telef. 26689. 44226 F

STANZETTA vitto ed uso macchina cucire offro a profuga cambio mezza giornata lavoro. Telef. 52989. 21505 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 21530 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. telefono 23121.

DISEGNO, materie tecniche, avviamento industriale, ultimo termine migliorare votazione, anche collettive impartisce statale. Tel. 93713. 21535 G

ENGLISH Lady gives lessons conversation School repetition. Telephone 25029. 44214 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte metodo conservatorio, prezzi miti. Telefono 95524. 44229 G

INGLESE tedesco; ripetizioni. Aiuto tesi laurea. Traduzioni. Corso Garibaldi 3-IV. 63979 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro targa nome Vittorio smarrito. Rinvenitore portare Cavazzeni 5, Petrucci, mancia. 44203 H

BUSTA nera con foto bambina smarrita circa quindici giorni fa. Pregasi rinvenitore volerla portare Giulia 57, Rubicane, mancia. 44213 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. AFFITTANSI pronto ingresso appartamento moderno centrale due stanze grandi, vari accessori. Escluso spese. Julia, Tommaseo 2. 0045 I

A. BELLISSIMO quadristanze accessori bella posizione affittasi. Telefono 95982. 44220 I

A.V.I. Imbriani 9 affitta appartamento casa nuova 3 stanze bagno cucina riscaldamento autonomo 2 poggioli garage affitto aggiornato via Romagna altri 3, 5, 6 stanze 2226 I

APPARTAMENTI occupati, soleggiati, 2-3-4 vani più accessori, casa recente costruzione Roiano vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 56 I

APPARTAMENTI 3-4 camere affittansi. Sannicolò 22, Amministrazione Stabili Failla. 44233 I

APPARTAMENTO due camere cucina bagno accessori 26.000 senza spese affittasi. Sannicolò 22-II, Amministrazione. 44233 I

APPARTAMENTO 4 camere centralissimo ufficio affittasi. Sannicolò 22, Amministrazione Stabili Failla. 44233 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanza servitù, ricchi accessori, calefazione, soleggiato, tranquillo, rinnovato affittasi prontamente. Virgilio 8 (villa). 21542 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta veranda bagno riscaldamento piazza Carloalberto affittasi compensando. Scrivere Cass. 21519 I UPI.

CAUSA partenza Australia cedo affittanza appartamentino camera cucina completamente arredato prelevando elegante mobilio 250.000 Telefonare n. 25773. 21565 I

LOCALE adatto abbigliamento mercerie cartoleria in Gretta, affittasi. Telefonare 32712. 63889 I

LOCALE grande Ventisettembre 51; altro Barcola Riviera 201, affittansi. Telefonare n. 90324 21547 I

MAGAZZINO interno cortile, mq. 30 affittasi Campi Elisi. Telefonare 95982. 21543 I

SIGNORILE (Murat) tristanze, stanzino, accessori, riscaldamento, poggiuoli, cantina affittiamo. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 44227 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO decente 200.000 compenso 10.000 affitto cercano coniugi. Telefonare n. 34187. 44198 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze bagno 15.000 affitto 450.000 compenso lavori, cerco. 37379. 63988 L

QUARTIERINO una due stanze cercasi. Offerte Cass. 44192 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. «FIAT», «Zoppas», «Stice». Frigoriferi nuovi modelli lire 4650 mensili. Cucine elettrogas. Armadietti poggiafornelli. Rateazioni. Deposito: «Zennaro», S. Lazzaro 16. 44067 M

A.A. KOZMANN - Casalinghi, pentolame, acciaio ed alluminio, stufe, cucine. sanitari. Piazza Ospedale 7 2422 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500 Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia. 122 M

BARBONCINO cucciolo bianco nero vendesi. Telefonare 23670. 44221 M

BILIARDINO elettrico (Flipper) americano vendesi. Telefonare mattinata 93891. 21537 M

CALCOLATRICE elettrica «Classic» semi nuova, vendesi prezzo occasionale. Tel. 36231. 44193 M

CAMICETTE donna modelli pronte su misura, prezzo ingrosso. Tel. 95972. 21532 M

CINEPRESA 8 mm. Revere come nuova occasione vendesi. Telefonare 39617. 44216 M

CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, frigoriferi, fornelli, scaldabagni, vasche, rubinetterie, articoli sanitari, pentolame, posaterie, porcellane, vetrami, presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 63991 M

FILO zincato per viti spessore 2 millimetri vendesi. Telefonare 37715. 44219 M

FRIGORIFERI modelli recentissimi da lire 1000 mensili. XX Settembre 15, Radiotrieste. 44152 M

(Continua in 8.a pagina)

CHINOTTO S.PELLEGRINO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SOTTO LA PRESIDENZA DELL'ON. MARTINO

DOMANI SI APRE A BONN IL CONSIGLIO DELLA N.A.T.O.

Per la prima volta Dulles porrà in tutta l'evidenza la «leadership» americana in seno all'alleanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 30

La capitale federale attende il Consiglio atlantico ed Adenauer attende Foster Dulles. I lavori del Consiglio si svolgeranno nell'edificio del Ministero degli Esteri sulla Koblenzerstrasse, un palazzo di costruzione recente che la gente chiama «dalle mille finestre». La parte del cerimoniale è stata dirottata nella vicina Bad Godesberg, nei locali della Stadthalle, giacchè, a quasi otto anni dalla creazione della Bundesrepublik, Bonn non è ancora pronta ad affrontare i suoi doveri di prima città della Germania Occidentale.

Adenauer incontrerà Dulles un giorno prima dell'apertura dei lavori: lo riceverà domani sera alla Cancelleria, a Palazzo Schaumburg. E' un incontro importante per tutti e due: per Adenauer che chiede una rassicurazione di fondo sulla futura politica americana nei riguardi della Germania; per Dulles che vuol sapere fino a che punto i tedeschi, nel loro colloquio con Mosca, sono disposti a concedere alla ripresa del cosiddetto «spirito di Rapallo».

Dall'ultima riunione del Consiglio atlantico, tenuta a Parigi in dicembre, molte cose sono cambiate. I fatti di Suez, la rivolta d'Ungheria, i mutamenti in Polonia condizionarono allora l'atteggiamento dei vari delegati. Foster Dulles, al suo primo viaggio in Europa dopo la crisi, sembrò preoccupato soprattutto di definire l'atteggiamento americano verso gli inglesi e i francesi. Avvenne una mezza riconciliazione, ma, per la prima volta nella storia della NATO, non ebbe luogo alcun incontro «preliminare» anglo-franco-americano. La nuova maniera di Dulles fu confermata dalle riserve mosse al rapporto del Comitato dei tre sulla cooperazione non militare alla NATO (il rapporto dei «tre saggi»), quando il Segretario di Stato americano fece chiaramente capire che gli Stati Uniti non intendevano consultarsi con i loro alleati atlantici su questioni che non interessassero direttamente la NATO.

E' da credere che l'opinione di Dulles da dicembre ad oggi non sia cambiata. In questo senso, l'attuale sessione del Consiglio presenta un carattere particolare, poichè è la prima in cui la «leadership» degli Stati Uniti in seno all'Alleanza venga posta in tutta evidenza, anche formale. Nè la ristabilita intesa con gli inglesi, avvenuta a Bermuda, dovrebbe cambiare tale stato di fatto. Anche gli inglesi, del resto, si presentano in una posizione diversa: la loro decisione di riordinare la propria struttura militare, riducendo l'armamento convenzionale a favore di quello atomico, sarà infatti lo argomento principale di cui i Ministri degli Esteri dovranno occuparsi.

E' una contraddizione apparente che il Consiglio della NATO affronti un tema militare in una sessione in cui i responsabili militari sono assenti (contrariamente a quanto accadde nella riunione di Parigi, questa volta i Ministri della Difesa e delle Finanze dei 15 paesi non sono stati convocati). Tuttavia, il problema dell'accettazione del programma contenuto nel «Libro Bianco» inglese è squisitamente politico, poichè riguarda non tanto la disposizione dei vari paesi membri verso l'iniziativa del Governo di Londra, che non può essere respinta, quanto il modo di dar corso a quel programma senza danneggiare l'Alleanza.

Al lato politico del ridimensionamento militare della N.A.T.O. va riferito l'altro argomento che sarà certamente discusso: l'offensiva di minacce e di lusinghe condotta dall'Unione Sovietica nell'ultimo mese. Dinanzi alla manovra dei sovietici, si ripropone il problema di trasformare un patto originato «soprattutto dal timore», come è scritto nel rapporto presentato a Parigi dai tre saggi, in qualcosa di diverso. A dicembre, l'esigenza di dare un più vasto significato politico ed economico alla NATO sembrò messa da parte dalla gravità della crisi internazionale ancora in corso: adesso che l'Unione Sovietica è tornata al tipo di «guerra fredda» caro ai successori di Stalin, in cui le promesse di distensione si alternano alle minacce, il problema si fa di nuovo urgente. La N.A.T.O. è vulnerabile dagli attacchi politici sovietici nella misura in cui rimane ferma alla sua prima struttura di alleanza militare.

Durante i lavori di Bonn — non se ne conosce ancora l'ordine del giorno — si discuterà presumibilmente il rapporto delle commissioni a quattro che si è occupata della riunificazione tedesca: anche qui sarebbe augurabile arrivare ad una definizione dell'atteggiamento comune che rassicuri la opinione pubblica di questo paese e, nello stesso tempo, ponga indirettamente i limiti di un possibile riavvicinamento tra la Germania e l'Unione Sovietica.

In questa sessione è previsto anche un mutamento importante all'interno dell'organizzazione atlantica: Lord Ismay cesserà dalla sua carica di Segretario generale e verrà sostituito, con più ampi poteri, da Henri Spaak. La figura del Segretario della NATO si modellerà sull'esempio del Segretario delle Nazioni Unite. A Spaak, secondo quanto si decise a Parigi, spetterà di offrire i suoi buoni uffici ai paesi membri ogni volta che tra loro sorgano conflitti. Ma, forse, Spaak si attribuirà una più importante funzione: quella di maggiore rappresentante politico dell'alleanza. Non dovrebbe destare sorpresa una impegnativa dichiarazione di Spaak sulla recente offensiva diplomatica di Mosca.

Tra gli altri argomenti probabili, va segnalata una nuova messa a punto del problema di Cipro da parte dei tre paesi interessati: Grabretagna, Grecia e Turchia. Della proposta di ammettere nella NATO la Spagna, non si dovrebbe parlare: americani e portoghesi avrebbero rinunciato all'idea. La riunione sarà presieduta dal Ministro degli Esteri italiano Martino, che sarà a Bonn domani sera.

La polemica sul riarmo tedesco ha avuto un altro seguito. Il Governo comunista di Berlino Est ha indirizzato al Governo di Bonn una nota in cui gli chiede di pronunciarsi in sede di Consiglio atlantico contro lo stazionamento di armi e munizioni atomiche nel territorio federale e contro la fornitura di quelle alla Bundeswehr. Berlino Est ripete il monito contro il pericolo nucleare e aggiunge che, sulla strada su cui si sta avviando il Governo di Bonn, la riunificazione tedesca diventerà sempre più improbabile.

A Bonn è stato pubblicato il testo di una lettera di due giorni fa di Adenauer all'Ambasciatore sovietico Smirnov nella quale, come nella dichiarazione di von Brentano di ieri, si protesta contro il fatto che il Governo di Mosca non ha tenuto conto, nella sua ultima nota, del punto di vista tedesco sul problema atomico espresso da Adenauer a Smirnov nel colloquio avvenuto giovedì scorso: «Sento il dovere di chiedervi — ha scritto Adenauer a Smirnov — a che servono allora le nostre discussioni».

Ferruccio Troiani

Il «Corriere della Liguria» cessa le pubblicazioni

Genova, 30

Il «Corriere della Liguria» sospende da oggi le pubblicazioni. Ciò viene annunciato in una nota comparsa nel numero odierno in cui è detto tra l'altro che tale decisione è stata presa dal Consiglio di amministrazione della «Editoriale Liguria» «allo scopo di riorganizzare in altro modo la propria attività nel settore della stampa».

PREVISIONI DISASTROSE DI UN CHIMICO AMERICANO

Leucemie e cancro alle ossa dopo le esplosioni nucleari

Londra, 30

Il Primo Ministro Macmillan ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni che l'Inghilterra e gli Stati Uniti effettueranno solo esplosioni sperimentali nucleari le cui radiazioni non rappresentino un rischio per la popolazione mondiale, e che Washington e Londra sperano che anche l'Unione Sovietica faccia altrettanto.

Alla domanda se egli avanzerà immediatamente la proposta al Cremlino, Macmillan ha risposto: «No, ritengo che il luogo adatto per queste trattative sia il Sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo, dove già si stanno svolgendo».

Macmillan ha detto: «E' politica del Governo lavorare per l'abolizione degli esperimenti nucleari nell'ambito di un adeguato accordo sul disarmo. Frattanto, è intenzione del Governo di Sua Maestà e del Governo degli Stati Uniti d'America effettuare solo esperimenti nucleari le cui radiazioni non rappresentino un pericolo per la popolazione del mondo».

Il Premio Nobel, Linus Pauling, chimico presso l'Istituto di tecnologia della California, ha affermato nel corso di una intervista che i prossimi esperimenti atomici inglesi potrebbero causare circa un migliaio di casi mortali di leucemia in tutto il mondo. Secondo lo scienziato questi casi si potrebbero manifestare in un periodo di alcuni anni.

Lo scienziato ha aggiunto che se gli esperimenti nucleari non verranno proibiti, la prossima generazione darà vita ad altri 200 mila bimbi deboli di mente. Inoltre egli ha detto che secondo gli scienziati inglesi gli esperimenti con la bomba «H» all'isola di Christmas causeranno nel mondo 20 mila casi di cancro alle ossa.

Pauling ha affermato che la razza umana non potrebbe sopravvivere ad una guerra atomica. Le osservazioni di Pauling hanno preso in esame le conseguenze dei prossimi esperimenti inglesi e non quelle degli esperimenti già effettuati dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica.

MENTRE I «MARINES» SONO SBARCATI A BEIRUT

SECCA RISPOSTA DI WASHINGTON ALLA PROTESTA RUSSA PER LA GIORDANIA

Ritorta contro Mosca l'accusa d'intervento negli affari interni del paese arabo - L'invito di Ben Gurion a Hammarskjoeld

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 30

Gli Stati Uniti hanno risposto alla protesta sovietica sulle responsabilità occidentali e specificamente americane della crisi nel Vicino Oriente, in due modi: sbarcando un migliaio di «marines» a Beirut, nel Libano, e con alcuni commenti del portavoce del Dipartimento di Stato.

I «marines» sono sbarcati pacificamente: è vero che la nave trasporto «Mac Kinley» ha sparato 21 colpi di cannone, ma erano le amichevoli salve d'uso, cui i cannoni libanesi hanno risposto con altri 21 colpi altrettanto amichevoli. E' vero anche che i «marines» sono sbarcati in uniforme da passeggio e invece di armi, a tracolla avevano «Kodak» e «Leica», e nelle tasche dei pantaloni, invece di granate a mano avevano il portafogli con le fotografie della «morosa» e qualche decina di dollari.

E' anche vero che la flotta da battaglia non è entrata in porto, tenendosi all'orizzonte per «compiere esercitazioni», ma fra queste manovre e la «franchigia» alle compagnie da sbarco, è un fatto che gli Stati Uniti «mostrano la bandiera» (con tutto quello che questa frase significa in diplomazia) in un porto che dista soltanto qualche minuto di volo dal territorio giordano e, incidentalmente, da quello siriano. Il tutto con l'approvazione del Libano, il cui Primo Ministro, per una dolorosa quanto fortuita coincidenza, è stato colpito da un attacco cardiaco.

Presso di lui è accorso il più grande cardiologo americano, il prof. Paul Dudley White, quello che curò Eisenhower. Qui si racconta che, dopo aver parlato per telefono da Ciampino con il medico curante del Primo Ministro, il prof. White ha candidamente detto: «Il degente è in buone mani: ma i libanesi.... ed il Dipartimento di Stato insistono perchè io ci vada». Il che vuol dire che la diplomazia si serve non soltanto dei «marines», ma anche di illustri clinici.

Per ora, il Governo americano si è limitato a rispondere alla protesta sovietica con un commento del proprio portavoce. Mr. Lincoln White, respinte appieno le accuse di Mosca affermando che è stato il «comunismo internazionale» ad intervenire negli affari interni della Giordania, ha proseguito dicendo che i fatti parlano chiaro: «Dalla fine della guerra ad oggi — ha ricordato White — gli Stati Uniti hanno aiutato i movimenti verso l'indipendenza che hanno portato alla formazione di 19 nuovi Stati. Durante lo stesso periodo di tempo, l'Unione Sovietica ha assoggettato al suo impero 10 paesi già indipendenti: e la durezza del suo giogo è stata dimostrata recentemente in Ungheria».

Risposta secca ed a punto: negli ambienti diplomatici si ritiene che, almeno per ora, il Governo americano non aggiungerà nulla a questa risposta, anche perchè Mosca non ha dato alla sua protesta la forma di nota diplomatica, ma di semplice dichiarazione pubblicata, e così resa nota agli altri Governi attraverso la stampa.

Mr. White ha anche commentato brevemente la risposta data a Mosca dai Governi che partecipano al Mercato comune europeo, risposta con la quale si respingevano le illazioni del Governo sovietico circa il carattere aggressivo dell'accordo firmato a Roma dai sei paesi alla metà del marzo scorso: «Per il Governo americano, la nota sovietica non è altro — ha detto White — che un tentativo di interferenza con gli intenti pacifici dell'Euratom e del Mercato comune europeo».

Poichè la conversazione di White coi giornalisti ha avuto luogo dopo che era stata conosciuta la dichiarazione fatta da Hussein che la crisi è finita ed il pericolo è passato, è stato chiesto se il Dipartimento di Stato condivide tale veduta ottimistica. Mr. White ha risposto che il Re era «in migliori condizioni per giudicare», evitando cioè di polemizzare ed allo stesso tempo di condividere l'opinione che il pericolo è passato, confermando così la impressione diffusa in molti ambienti diplomatici che, mentre è vero che la crisi non è più allo stato acuto, ogni pericolo non si può considerare eliminato

Con molto interesse è stata accolta l'informazione che, smentendo una notizia di stampa, il Premier israeliano ha espresso il desiderio di incontrare Hammarskjoeld. Negli ambienti delle Nazioni Unite corrono due tesi: la prima, che l'iniziativa dell'incontro sarebbe partita dal Segretario generale dell'ONU, la seconda, che essa sarebbe dovuta all'uomo di Stato israeliano, che avrebbe desiderato ristabilire con Hammarskjoeld quei legami di stretta cordialità che erano esistiti fino al novembre scorso.

Leo Rea

DULLES E' PARTITO alla volta di Bonn

Washington, 30

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles, insieme ad alcuni consiglieri ed alti funzionari del Dipartimento di Stato, è partito questa sera in aereo da Washington alla volta di Bonn, dove parteciperà al Consiglio dei Ministri della NATO. Prima di partire Foster Dulles ha avuto un colloquio di circa mezz'ora con il Presidente Eisenhower a bordo dello aereo con il quale lo stesso Presidente era appena giunto a Washington, dopo le vacanze trascorse in Georgia.

Prima di salire a bordo del suo aereo, Dulles ha dichiarato che alla riunione di Bonn i Ministri del Consiglio della NATO discuteranno le recenti tendenze della politica sovietica in Europa e nel Medio Oriente, e gli aspetti politici della difesa occidentale. La decisione del Consiglio della NATO di tenere nel 1957 la sua prima riunione annuale a Bonn «mette l'accento sul carattere di compartecipe di pieno diritto che spetta alla Repubblica federale di Germania nel quadro di questo reciproco patto per la pace».

Dulles ha espresso la soddisfazione per la prospettiva di un nuovo «contratto con il Cancelliere Adenauer e il Ministro degli Esteri Von Brentano, che rappresenterà parzialmente la preparazione della loro visita a Washington verso la fine del prossimo mese, visita che attendiamo con gioia».

Nel mettere in rilievo che gli ampi scambi di vedute che hanno generalmente luogo quando s'incontrano i Ministri degli Esteri della NATO sono «sempre importanti», Dulles ha aggiunto: «Nei cinque mesi trascorsi dalla ultima riunione del Consiglio a Parigi, si è verificata una serie di avvenimenti che rende tanto più indispensabile questo scambio di impressioni; mi appresto a prendere conoscenza con grande interesse dei punti di vista degli altri Ministri e ad esporre loro i nostri».

Dopo la riunione a Bonn, è intenzione di Dulles trattenersi circa una giornata a Parigi, in occasione di una riunione annuale di Ambasciatori americani in Europa «convocata per discutere i problemi reciproci». Dulles dovrebbe essere di ritorno a Washington tra una settimana.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CHIUSA LA BOCCA AGLI IMPIEGATI CON GRAPPE METALLICHE

Rapinati dieci milioni in una banca di Pisa

Gli autori sono due giovani ventenni tuttora latitanti

Pisa, 30

Un'audace rapina che ha fruttato agli autori, due giovani ventenni, una diecina di milioni, è stata compiuta oggi nel centrale Corso Italia, alla sede dell'agenzia del Credito Italiano. Polizia e carabinieri hanno iniziato una vasta battuta di rastrellamento per cercare di catturare i due malviventi.

Il colpo è stato effettuato all'ora di chiusura. I due giovani sono entrati nella banca per chiedere il cambio di una banconota da diecimila lire, e mentre il cassiere stava provvedendo, uno di essi estraeva la rivoltella, intimando ai quattro impiegati presenti di alzare le mani, mentre l'altro, pure armato, passava dietro il banco e cominciava a legare saldamente mani e piedi ai malcapitati, applicando alla bocca di ciascuno grappette metalliche, per impedire loro di gridare. Immobilizzato così il personale della banca, i due si impossessavano di tutto l'incasso, che chiudevano in due capaci borse-valige, e quindi uscivano in Corso Italia, chiudendo accuratamente la porta a vetri alle loro spalle. Nessuna macchina era fuori ad attendere i banditi, allontanatisi tranquillamente a piedi. La rapina era durata poco più di dieci minuti.

La scoperta è avvenuta mezz'ora più tardi, quando il cassiere, riuscito a togliersi la corda dai piedi, si è avvicinato alla porta per chiedere soccorso. Alcuni passanti hanno avvertito la polizia che metteva in allarme tutte le pattuglie autotrasportate, le quali bloccavano le principali strade di accesso alla città. Nonostante ciò, finora dei due malviventi non si ha alcuna traccia. Essi hanno avuto largo margine di tempo a disposizione — oltre trenta minuti — che ha consentito loro di prendere il largo.

MACCHINA Singer rientrante, altra mobile vendonsi. Bosco 3, angolo Traversale. 21536 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte. Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, p.zza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 21517 M

MACCHINE cucire vasto assortimento Fiera; Singer mobiletto 45.000, mobile 30.000, zig-zag, sarto 12.000; assortimento mobiletti 14.000, garanzia. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 21541 M

MACCHINE Singer diversi tipi, 8000 in poi; lussuose nuove 38.000. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 44230 M

PELLICCE zampe teste persiano nuove ampie L. 62.000 in poi. Castorino e persiano su misura L. 180.000. Rat allungato, visonato, tinto, naturale a prezzi di fine stagione. Guarnizioni, riparazioni, custodia. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16-III. 43955 M

VESTITO comunione bambina 8 anni vendesi. Manaò, Guardiella S. Giovanni 938. 44211 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

FRANCOBOLLI cerco collezione Italia Vaticano Colonie Commemorativi, comuni italiani e mondiali. Telefono 26253. 44191 N

LIBRI cultura, intere biblioteche, singole buone opere, acquistansi. Telef. 24782, Marini, Caselpostale 1283. 21563 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba, librerie bar, scrivanie, tavoli, sediame, attaccapanni, laccati imbottiti, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettistipo, brandine valigia, cromate, reti metalliche imbottite, materassi Permaflex, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, matrimoniali, cucine, salotti, tinelli. Occasioni speciali. Tarabochia 6, Zanchi. 11516 NN

ASSORTIMENTO attaccapanci cucine, camere, tinelli, poltroneletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole. Culle 1500. Lettini con materasso 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 11658 NN

CHITARRE «Original HOPF» germaniche, modelli studio, concerto, Gibson, applicabili ponticelli elettrici, garantite, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare esposizione Carducci 32, secondo. 039 NN

CUCINA nuova e matrimoniale vendonsi causa partenza. Celegon, Galilei 1. 44212 NN

MATRIMONIALE nuova 5 porte lussuosa vendo metà prezzo rarissima occasione. Via Boccaccio n. 6, interno, falegname. 21539 NN

OCCASIONE vendesi cucina nuova ultimo tipo L. 70.000. Via della Galleria 7, falegname. 21553 NN

PIANINO germanico perfetto vendesi rara occasione. Carducci 32, secondo. 039 NN

PIANINO da studio buono stato acquista scuola. Pregasi telefonare 90638. 11 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, monete, acquisto, scambio, massima serietà. Oreficeria Ponterosso 5. 44138 O

GELATERIE, Bars, per acquisti bicchieri paraffinati, sacchetti gelati, sottocassate, salviette, palette, stecche legno, rivolgetevi Cartaria Isontina 1207 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40. 58 O

P Rappr. piazzisti L. 25

DITTA SILPA Bologna cerca procacciatori e rappresentanti cauzionati vendita preparato superbrodo. Alto reddito. Cassetta 32 H, SPI, Bologna. 5677 P

SELECT
aperitivo
moderatamente alcoolico
36 erbe salutari
PILLA
CIGNETTI

DITTA SILPA Bologna cerca procacciatori e rappresentanti cauzionati vendita tè in bustine. Cassetta 33 H, SPI, Bologna. 5678 P

INDUSTRIA dolciaria torinese importante produzione media ed alta qualità cerca agenti introdottissimi singole province Trieste Trento Bolzano per concessione seria rappresentanza. Scrivere referenziando Cassetta 8016, SPI, Torino. 5671 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

FIAT Commissionaria Autotecnica - Belvedere 1954; 500 Furgone; 500 C; 1100 E; 103; Appia 36.000 km.; 1500 E, vendonsi. Media angolo Donadoni. 21561 Q

FIAT 500 C fine 52 vendesi. Viale G. D'Annunzio 42. 21533 Q

FUORIBORDO 3 cavalli ottimo stato, se occasione acquisto. Tel. 39617. 21562 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ASSOCIO giovane autotrenista disponga L. 800.000. Cassetta 44228 R UPI.

DISPONENDO completo arredamento salone barbiere tratterei combinazione persona pratica. Cass. 21551 R UPI.

GERENTE fiaschetteria cauzione cercasi. Cassetta 44201 R UPI.

INDUSTRIA redditizia zona isontina associerebbe collaboratore apportatore 15 milioni. Cassetta n. 2222 R UPI.

NEGOZIO centro Roiano affitto 15.000 senza compenso cedesi. 37379. 63988 R

NEGOZIO fiori cedesi per ragioni di salute. Montecchi 1.

SOCIO apporti 500.000 attività redditizia cercasi. Cass. 44215 R UPI.

2 - 300.000 disponibili studierei piccola seria combinazione. Cassetta 21538 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. APPARTAMENTI condominio, corso costruzione, via Giulia, soleggiatissimi, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale a nafta, facilitazioni pagamento prenotansi. Amministraz. Stabili Carli, S. Maurizio 4. 44231 S

A.A.A. LA CASA che tutti sognano, nuova, panoramica, economica. Severo 144. Quote contanti 1.500.000 - 2.200.000. Julia, Tommaseo 2. 11595 S

AMMINISTRAZIONE Velicogna, Machiavelli 15, vende appartamenti liberi, occupati, terreni costruzione. 21555 S

APPARTAMENTI ultimi centralissimi, prossima consegna, vende Impresa ing. Battara, Sannicolò 33, telef. 25952. 21558 S

APPEZZAMENTI piccoli di terreno, per costruzione villa a Grignano, soleggiatissimi vista splendida vendonsi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 44231 S

APPARTAMENTI occupati 2-3-5 camere scambio obbligatorio, diverse località, vendonsi pagamento dilazionato. Galleria Rossoni, Totocalcio. 63988 S

APPARTAMENTI occupati 2-3-6 stanze Conti Diaz Fabiosevero, scambio obbligatorio, da 900.000 fino 3.200.000, pagamento dilazionato, vendonsi. Galleria Rossoni, Totocalcio.

APPARTAMENTO bi-stanze, stanzetta bagno poggiolo giardino vendesi lire 2.440.000 condizionabili. Telefono 43144. 44204 S

APPARTAMENTO tre quattro stanze accessori riscaldamento paraggi Carlalberto acquistasi esclusi mediatori. Offerte Cassetta 21545 S UPI.

APPARTAMENTO due stanze stanzetta veranda bagno riscaldamento piazza Carlalberto libero vendesi. Scrivere Cassetta 21519 S UPI.

APPARTAMENTO condominio ultimo, occupati, via Piccardi, 4 stanze, bagno, accessori vendesi. Amministrazione Stabili, Carli, S. Maurizio 4. 44231 S

APPARTAMENTO in villa a Grignano, occupato, 5 stanze, bagno, accessori, garage, riscaldamento, poggiolo, giardino, splendida vista mare vendesi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 44231 S

CASETTA 4 quartierini (due liberi) 500 mt. giardino, vendiamo pressi Rossetti. Alabarda, S. Spiridione 6. 44227 S

IN PALAZZINA (Cordaroli) splendida vista vendiamo quattro stanze, biservizi, centralnafta, terrazzini, garage, mutuo ventennale. Alabarda, San Spiridione 6. 44227 S

PANORAMICO ultimo, tristanze, soggiorno, bagno installato, bipoggiuoli: 1.200.000 contanti; saldo rate mensili. Alabarda, S. Spiridione 6. 44227 S

STABILE centrale anche grande compero. Offerte Cassetta 63993 S UPI.

TERRENO costruzione 800 mq. vendesi Guardiella. Scrivere: Stolfa, Pondares 6. 44199 S

ULTIMO bistanze, stanzino, soggiorno, bagno, cantina: 850 mila contanti, saldo rate mensili. Alabarda, S. Spiridione 6. 44227 S

VILLA quattro sei stanze moderna posizione panoramica acquistasi. Trattasi direttamente contanti. Offerte dettagliate Cassetta 21534 S UPI.

T Villeggiature L. 50

CAMERA mobiliata comodo cucina Muggia Grignano un mese cercasi. Telefonare 92247. 44217 T

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117, Roma. 5124 U

V Diversi L. 50

PRESTITI impiegati, pubblici e privati, ottime condizioni, concedonsi. Cass. 44218 V UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.